

# Dossier socio economico Cuneo 2015

La congiuntura e l'andamento  
di alcuni indicatori nei settori di intervento  
della **Fondazione CRC**

*21 settembre 2015*

A cura del Centro Studi  
in collaborazione con il Settore Attività Istituzionale

*Nota chiusa alle ore 10.00 del 17 settembre 2015*



## ***Nota metodologica***

Il Piano Programmatico Previsionale 2013-2015 della Fondazione CRC prevedeva, nell'ambito dell'attività di monitoraggio e valutazione, di elaborare annualmente un documento sull'andamento dei principali macro indicatori socio economici della provincia di Cuneo, per mostrare un quadro dell'evoluzione della comunità locale, in relazione alle linee di indirizzo della Fondazione stessa.

Il Dossier socio-economico di quest'anno offre un aggiornamento delle prime due edizioni del 9 settembre 2013 e dell'8 settembre 2014, mantenendone inalterata la struttura, ma proponendo una nuova veste grafica. Il documento è composto da due parti, la prima relativa a un aggiornamento della situazione congiunturale, dal livello europeo a quello provinciale, in continuità con l'analisi periodica della situazione di crisi fornita dai precedenti Dossier a cura del Centro Studi. La seconda parte presenta l'andamento di alcuni indicatori socio economici suddivisi per i principali settori della Fondazione CRC, messi in relazione con i filoni di intervento individuati nell'ambito del Piano Programmatico Pluriennale.

È importante tenere presente che, sia nell'individuazione sia nell'analisi degli indicatori considerati significativi, non tutti i dati provenienti dalle fonti ufficiali sono disponibili al livello provinciale e/o non tutti i dati declinati sul territorio locale sono aggiornati agli anni recenti. Si è quindi operata una selezione degli indicatori da inserire nel documento, anche sulla base della disponibilità dei dati disaggregati fino al livello della provincia di Cuneo, e riferiti a un periodo di tempo compreso fra il 2008 e il 2015. Dove è stato possibile, si presenta l'andamento dei dati dal 2008 al 2014, per rendere più agevole una lettura delle variazioni di medio periodo che hanno riguardato l'evoluzione del territorio cuneese.

A corollario del documento è disponibile una tabella di sintesi in cui sono presentati i principali macro indicatori individuati, relativi agli anni 2011, 2012, 2013 e 2014, con i quali si fornisce una sintetica lettura del cambiamento intervenuto e di verificare, anche nel corso degli anni futuri, il loro andamento in riferimento agli ambiti di intervento della Fondazione. Inoltre, sono disponibili alcune schede sintetiche relative ai principali programmi europei 2014-2020 di riferimento.

In calce del documento sono indicati per ciascun settore i principali riferimenti bibliografici, utili anche per eventuali approfondimenti, oltre alle analisi, alle ricerche socio economiche e ai relativi Quaderni pubblicati dalla Fondazione.

Per qualsiasi informazione sul Dossier si può fare riferimento a Elena Bottasso e Stefania Avetta del Centro Studi (tel. 0171 452774-5; [centro.studi@fondazionecrc.it](mailto:centro.studi@fondazionecrc.it)) o a Enea Cesana del Settore Attività Istituzionale (tel. 0171 452736; [info@fondazionecrc.it](mailto:info@fondazionecrc.it)).



# PARTE I

## *La congiuntura dal livello europeo al livello locale*

# La congiuntura in sintesi: economia globale, europea e nazionale



## Il contesto internazionale

- Nel 2015, l'**economia globale** sembra attraversare un periodo di modesta ripresa, dopo una fase di stagnazione registrata nel 2014 e un inizio 2015 ancora debole. Il fenomeno è caratterizzato da notevoli differenze fra aree geografiche e riguarda soprattutto i Paesi avanzati, trainati quasi esclusivamente dalla crescita degli Stati Uniti.
- Dei 4 motori che trainano l'economia globale (Stati Uniti, UE, Cina e Paesi emergenti), soltanto il primo funziona a buon ritmo.
- Le forti tensioni geopolitiche, soprattutto nel Medio Oriente, rendono le previsioni molto instabili.
- Va sottolineato che l'emergere delle difficoltà dell'economia cinese, il rallentamento in atto nei Paesi emergenti (in particolare Brasile, Turchia, Russia) e la crescita ancora gracile dei Paesi avanzati fanno aumentare i rischi per la ripresa.
- Nell'**Unione Europea a 28 Stati Membri (UE 28)** si registra una fase di crescita stabile e moderata, con un andamento del PIL positivo e con buone previsioni per il prossimo biennio.
- Anche nell'**area dell'euro** negli ultimi trimestri si osservano una ripresa della domanda interna e un miglioramento della produzione industriale, sebbene con sensibili differenze a seconda dei comparti e dei Paesi. Si prevede una stabilizzazione della ripresa, sostenuta dai prezzi del petrolio, ancora piuttosto bassi, dall'espansione monetaria e dal deprezzamento dell'euro, che sembrano poter giocare effetti positivi sulle esportazioni. Inoltre, sono ancora del tutto incerti gli effetti di un'eventuale «Grexit».

## In Italia

- Nel 2014 l'Italia è stata caratterizzata da variazioni negative del prodotto nei primi nove mesi dell'anno e da una sua stabilizzazione registrata soltanto a partire dall'ultimo trimestre. I segnali positivi di inizio 2015 non sono ancora tali da poter parlare di uscita dalla crisi.
- Nei primi due semestri del 2015 il PIL torna finalmente a un segno positivo, anche se su valori ancora contenuti, inferiori al punto percentuale, un'inversione di tendenza che però non garantisce l'entrata in una fase di crescita consolidata che potrà avverarsi soltanto grazie a una ripresa della domanda interna (in particolare consumi delle famiglie e investimenti sia privati che pubblici), e quindi dal convogliamento in quest'ultima dei benefici fiscali.
- Un rischio da non sottovalutare è rappresentato dalla possibile flessione della domanda da parte dei Paesi emergenti nei confronti del *made in Italy*, con il conseguente rischio di contrazione delle esportazioni.



# Uno sguardo all'economia mondiale: chi cresce e chi no secondo il Fondo Monetario Internazionale

Annuali				
	Proiezioni			
	2013	2014	2015	2016
<b>Produzione mondiale</b>	3,4%	3,4%	3,5%	3,8%
Paesi avanzati	1,4%	1,8%	2,4%	2,4%
Paesi emergenti e in via di sviluppo	5,0%	4,6%	4,3%	4,7%
<b>Volume del commercio mondiale (beni e servizi)</b>	3,5%	3,4%	3,7%	4,7%
<b>Prezzo del petrolio (dollari)</b>	-0,9%	-7,5%	-39,6%	-12,9%
<b>Prezzi al consumo (Paesi avanzati)</b>	1,4%	1,4%	0,4%	1,4%
<b>Prezzi al consumo (Paesi emergenti e in via di sviluppo)</b>	5,9%	5,1%	5,4%	4,8%

## Prospettive dell'economia mondiale: sintesi delle proiezioni (valori in percentuale)

Fonte: FMI, *World Economic Outlook*, aprile 2015

- Secondo l'ultimo rapporto del Fondo Monetario Internazionale (FMI) sulle prospettive dell'economia mondiale, nel 2015 si prevede una **crescita** modesta e caratterizzata da differenze importanti tra i Paesi. In generale, si stima che la crescita a livello globale sarà del 3,5% nel 2015 e del 3,8% nel 2016, confermando le ipotesi avanzate nel 2014.
- La crescita riguarda prevalentemente i **Paesi avanzati**, favoriti dal calo del prezzo del petrolio e da politiche monetarie interne efficaci. La crescita dovrebbe attestarsi al 2,4%, dopo l'1,8% del 2014. Sono soprattutto gli **Stati Uniti** a trainare la crescita, superiore alle aspettative, con un aumento dell'occupazione e dei consumi e un tasso di disoccupazione sceso al 5,5% a inizio 2015. Europa, Giappone e Cina presentano situazioni più stagnanti.
- La crescita rallenta invece nei **Paesi emergenti**, in parte per il calo del prezzo del petrolio, che ha conseguenze importanti sui Paesi esportatori, e in parte a causa dell'instabilità della borsa di Pechino, senza contare gli effetti negativi delle tensioni geopolitiche nel Medio Oriente e nell'Africa occidentale. Per le economie emergenti si prevede una crescita del 4,3%, rispetto al 4,6% del 2014.



# Unione Europea: un contesto in modesta ripresa, con notevoli differenze fra Paesi

	2014	2015	2016
Germania	1,6%	1,9%	2,0%
Grecia	0,8%	0,5%	2,9%
Spagna	1,4%	2,8%	2,6%
Francia	0,4%	1,1%	1,7%
Gran Bretagna	2,8%	2,6%	2,4%
Italia	-0,4%	0,6%	1,4%
<b>Area euro</b>	<b>0,9%</b>	<b>1,5%</b>	<b>1,9%</b>
<b>UE 28</b>	<b>1,4%</b>	<b>1,8%</b>	<b>2,1%</b>
USA	2,4%	3,1%	3,0%

Variazioni tendenziali del PIL e previsioni in alcuni Paesi dell'UE e negli USA. Agosto 2015

Fonte: Eurostat

- A maggio 2015, la **produzione industriale**, nel confronto con lo stesso mese del 2014, è cresciuta dell' 1,6% nell'area euro e del 2% nell'UE 28. Rispetto ad aprile 2015 è invece calata, sia nell'area euro (-0,4%) sia nell'UE 28 (-0,3%).
- L'**inflazione** annuale nell'Unione Europea è pari allo 0,1% a giugno 2015, in calo rispetto allo 0,3% registrato a maggio. L'anno precedente il dato era pari a 0,5% (area euro) e 0,7% (UE 28).
- Le **aspettative sull'inflazione** del terzo trimestre salgono a 0,2% (dallo 0,1% del trimestre precedente) per il 2015 e a 1,3% (dall'1,2%) per il 2016. Rimaste sostanzialmente stabili le previsioni per il 2017 (1,6%).

- In base al più recente bollettino Eurostat (08/2015), nel primo trimestre del 2015 il **PIL** è cresciuto dell'1,1% nell'area euro e dell' 1,4% nell'UE 28 rispetto allo stesso periodo del 2014, mentre è aumentato dello 0,4% (sia nell'area euro sia nell'UE 28) rispetto al trimestre precedente.
- Nel terzo trimestre 2015, le **previsioni di crescita dell'Eurozona** per l'anno in corso sono rimaste sostanzialmente invariate rispetto al trimestre precedente (crescita stimata del PIL dell'1,4% per il 2015), mentre sono state riviste per il 2016 (1,8% rispetto al precedente 1,7%). Invariate le previsioni per il 2017 (+1,8%).
- Secondo le previsioni, nel 2015 il PIL della **Spagna** sembra destinato a crescere del 2,8%, grazie alle riforme del mercato del lavoro e agli sgravi fiscali. Anche per la **Francia** si prevede una crescita nell'anno in corso (+1,1%), mentre il ritmo della **Gran Bretagna** dovrebbe lievemente rallentare (2,6% rispetto al 2,8% del 2014). In **Germania** la crescita del PIL (+1,9% nel 2015) continuerà a essere sostenuta principalmente dalla crescita della domanda interna. Fra i Paesi che hanno avviato politiche di risanamento, si prevede che il PIL in **Italia** torni a crescere (+0,6%), mentre appaiono piuttosto incerte le previsioni relative alla situazione in **Grecia**.

Indicatore	Periodo	Variazioni congiunturali	Variazioni tendenziali
<b>PIL</b>	I trimestre 2015	+0,4% su IV trimestre 2014	+1,1 su I trimestre 2014
<b>Produzione industriale</b>	mag-15	-0,4% su aprile 2015	+1,6% su maggio 2014
<b>Inflazione</b>	giu-15	0,0% su maggio 2015	+0,2% su giugno 2014

Andamento di alcuni indicatori economici dell'area euro. Agosto 2015

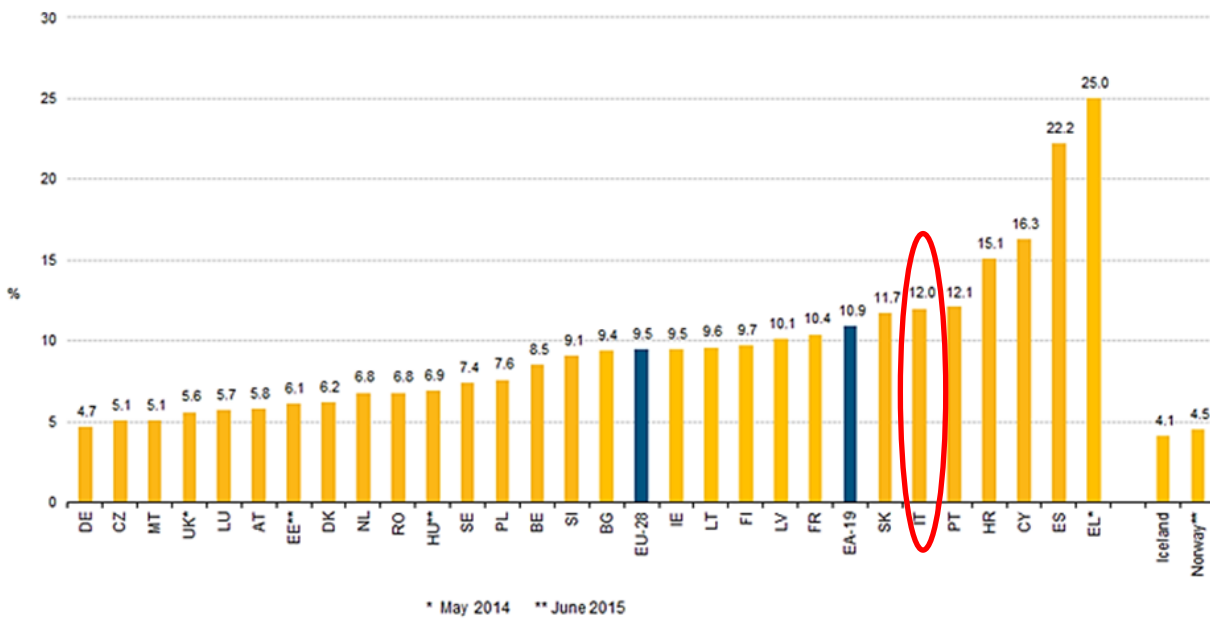
Fonte: Eurostat





# Disoccupazione nell'UE: 1,6 milioni di disoccupati in meno rispetto al 2014

PARTE I – La congiuntura a livello internazionale



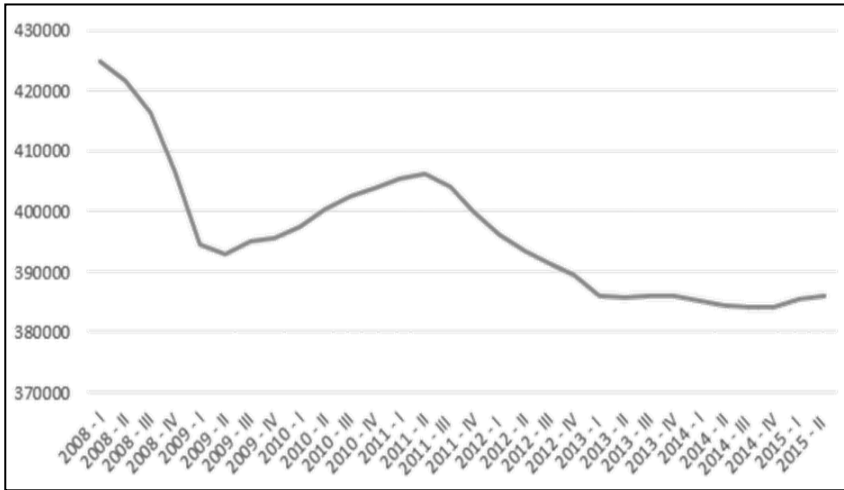
- Secondo le stime Eurostat, a luglio 2015 l'UE 28 conta **23,1 milioni di disoccupati**, di cui 17,5 nell'area euro. Nel confronto con lo stesso periodo nel 2014, il numero si è ridotto di 1,6 milioni di persone nell'UE 28 e di 1,1 milioni nell'area euro.
- Il **tasso di disoccupazione** a luglio 2015 si è attestato sul valore di 10,9% nell'area euro, in leggero calo rispetto sia al mese precedente (11,1%) sia a luglio 2014 (11,6%). Nell'UE 28, a luglio 2015, il tasso è del 9,5%, in calo rispetto al mese precedente (9,6%) e nel confronto annuale (10,2% a luglio 2014).

**Tasso di disoccupazione nei Paesi europei. Luglio 2015**  
 Fonte: Eurostat

- Tra gli Stati Membri, il tasso di disoccupazione più basso continua a registrarsi in **Germania** (4,7% a luglio 2015), mentre i tassi più alti si registrano in **Grecia** (25% a maggio 2015) e in **Spagna** (22,2%). Rispetto a un anno fa, il tasso di disoccupazione è calato in 23 Stati Membri, aumentato in 3 (Finlandia, Francia e Austria) e rimasto stabile in 2 (Belgio e Romania).
- Con un tasso di disoccupazione del 12,7% nel 2014, **l'Italia** si colloca al 5° posto tra i 28 Paesi UE, con un valore ben al di sopra della media dell'Europa a 28 (9,6%) e superiore alla media dell'area euro (11,1%).
- Per quanto riguarda la **disoccupazione giovanile** (meno di 25 anni), a luglio 2015 si contano 4,6 milioni di giovani in cerca di lavoro nell'Unione Europa, di cui 3,1 milioni nell'area euro. Il tasso di disoccupazione giovanile è pari al 20,4% nell'UE28 e del 21,9% nella zona euro, mentre si attestava rispettivamente al 22% e al 23,8% nel luglio 2014. A luglio 2015, i tassi più bassi sono stati registrati in Germania (7,0%) e Malta (8,7%), i più alti in Grecia (51,8% a maggio 2015), Spagna (48,6%), Croazia (43,1%) e Italia (40,5%).
- Le **previsioni** sul livello di disoccupazione presentano qualche miglioramento nel prossimo triennio prevedendo un tasso dell'11% per il 2015, del 10,5% per il 2016 e del 10% per il 2017.



# La congiuntura italiana: una lenta uscita dalla recessione



PIL trimestrale italiano – valori concatenati e destagionalizzati, in milioni di euro. 2008-2015

Fonte: Lavoce.info

- Per quanto riguarda i consumi finali nazionali, nel II trimestre 2015 rispetto al trimestre precedente, sono aumentati dello +0,3%. Cresciute le spese delle famiglie (+0,3%) e delle Istituzioni Private (+0,3%), invariato il contributo della Pubblica Amministrazione, mentre sono diminuiti gli investimenti fissi lordi (-0,3%).
- Ad agosto 2015 l'indice dei prezzi al consumo è aumentato dello 0,2% sia rispetto al mese precedente, sia nel confronto con l'anno precedente. L'inflazione acquisita per il 2015 è pari a 0,2%. È stabile per la maggior parte dei tipi di prodotto, ma si segnala l'ulteriore caduta dei prezzi della componente energetica (-10,4%). In crescita i prezzi del cosiddetto «carrello della spesa» (alimentare, beni per la cura della casa e della persona), in aumento dello 0,1% rispetto al mese precedente e stabili a +0,7% su base annua.
- Secondo recenti inchieste su famiglie e imprese, nel mese di agosto migliora complessivamente il **clima di fiducia**, (+3 punti rispetto a luglio), sia fra i consumatori sia fra le imprese, sebbene quelle manifatturiere e dei servizi siano più pessimistiche.

- Nel 2014 l'Italia è stata caratterizzata da variazioni negative del prodotto nei primi nove mesi dell'anno e da una sua stabilizzazione registrata soltanto a partire dall'ultimo trimestre.
- Nel II trimestre del 2015 il **PIL** è aumentato dello 0,3% rispetto al trimestre precedente e dello 0,7% nei confronti del II trimestre del 2014: entrambi i valori sono superiori di 0,1 punti percentuali rispetto alle stime preliminari di agosto. La variazione acquisita del PIL per il 2015 è pari a 0,6%.
- **Rispetto al I trimestre 2015**, il **valore aggiunto** dell'industria è rimasto stabile e quello dei servizi è aumentato dello 0,3%, mentre quello dell'agricoltura ha subito una flessione dell'1,1%.
- **Nel confronto con il 2014**, il valore aggiunto dell'industria non è variato, in conseguenza a un incremento dello 0,4% dell'industria in senso stretto e una flessione dell'1,5% delle costruzioni; è cresciuto il valore aggiunto per agricoltura (+1,7%) e servizi (+0,5%).

INDICATORE	Var. congiunturali (%)	Var. tendenziali (%)
	Il trim. '15 / I trim. '15	Il trim. '15 / II trim. '14
PIL	0,3	0,7
Importazioni di beni e servizi fob	2,2	5,5
Consumi finali nazionali	0,3	0,5
Investimenti fissi lordi	-0,3	0,3
Esportazioni di beni e servizi fob	1,2	4,0

Conto economico delle risorse e degli impieghi - II trimestre 2015. Italia. Variazioni % principali indicatori economici. Fonte: ISTAT

# Il commercio estero italiano: import ed export in crescita rispetto al 2014



	GRADUATORIA SECONDO LE ESPORTAZIONI			
	Esportazioni		Importazioni	
PAESI	Valore (in milioni di €)	Var. %	Valore (in milioni di €)	Var. %
Germania	4.297	1	4.811	8,1
Francia	3.771	5,3	2.672	10
Stati Uniti	3.069	36,3	1.481	29,6
Regno Unito	1.839	14,8	918	19,2
Spagna	1.686	11,7	1.517	12
Svizzera	1.596	9,1	918	0,1
Belgio	1.071	-1	1.547	39,8
Cina	993	17,9	1.755	4,6
Polonia	920	6,9	753	22,8
Turchia	861	4	603	22,6
Paesi Bassi	811	13,6	1.596	3
Austria	732	0,6	754	5,3
Romania	578	5,1	491	8,1
Russia	568	-29,5	1.280	-10
Arabia Saudita	500	13,9	331	-25,6
Altri Paesi	12.103	10,1	10.236	8,4
<b>Mondo</b>	<b>35.394</b>	<b>8,9</b>	<b>31.666</b>	<b>9,2</b>

Esportazioni ed importazioni per paese. Aprile 2015 (valori in milioni di euro e variazioni % rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)

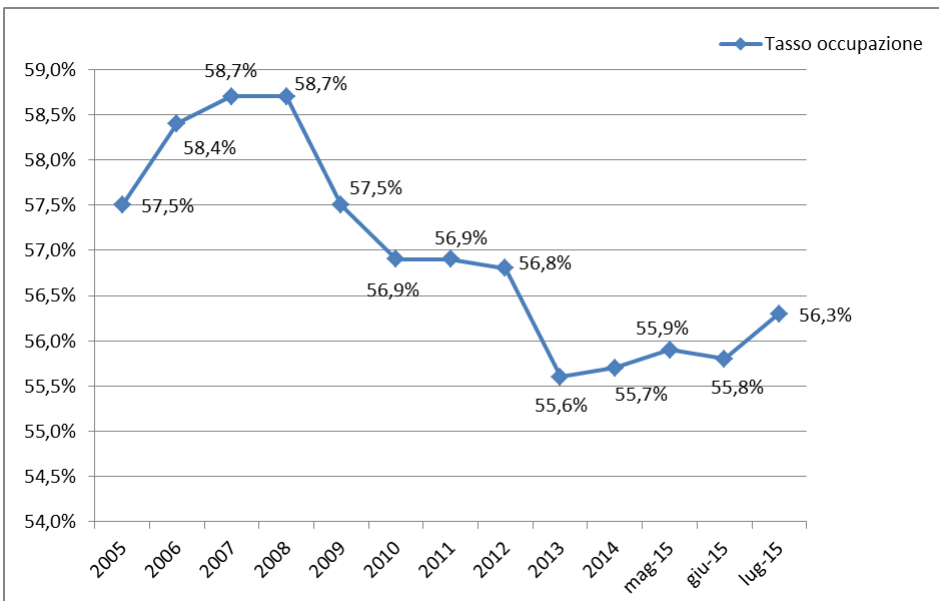
Fonte: ISTAT

- Secondo il più recente bollettino Istat sul commercio estero, a giugno 2015 si registra una forte **crescita tendenziale** rispetto all'anno precedente, sia per quanto riguarda il flusso delle esportazioni (+5,6%), sia di quello delle importazioni (+8,5%).
- In **termini congiunturali**, invece, crescono le importazioni (+4,3% rispetto al mese precedente), mentre il valore delle esportazioni è in lieve flessione (-0,6%).
- Il calo dell'export è determinato dalla diminuzione delle vendite verso i mercati extra Ue (-1,9%) e ha interessato quasi tutte le tipologie di beni, a esclusione dei prodotti intermedi (+0,3%) e dei prodotti energetici (+3,2%). L'aumento dell'import è dovuto invece alla crescita degli acquisti sia dai Paesi extra Ue (+5,4%) sia da quelli Ue (+3,5%) e ha interessato in particolare i beni strumentali (+8,1%) e i prodotti energetici (+5,3%).
- Sulla base di elaborazioni più dettagliate di Istat-Coeweb, aggiornate ad aprile 2015, la crescita tendenziale delle **esportazioni** è molto sostenuta verso Stati Uniti (+36,3%), Cina (+17,9%), Regno Unito (+14,8%), Paesi Bassi (+13,6%) e verso le Economie Dinamiche Asiatiche (Paesi EDA) – Singapore, Corea del Sud, Taiwan, Hong Kong, Malesia e Thailandia – (+12,5%). L'incremento dell'**import** risente soprattutto della forte crescita degli acquisti da Paesi EDA (+50,8%), Belgio (+39,6%), Stati Uniti (+29,6%), Repubblica Ceca (+22,9%) e Polonia (+22,8%).



# Il mercato del lavoro in Italia: +235.000 occupati in un anno ma la crescita riguarda soprattutto gli ultra50enni

PARTE I – La congiuntura in Italia



**Tasso di occupazione in Italia dal 2005 a luglio 2015**

Fonte: ISTAT, settembre 2015

- Il numero di **disoccupati**, pari a 3 milioni 74 mila, risulta in calo del -4,4% (-143 mila) sul mese precedente e del -6,6% su base annua (-217 mila). Il **tasso di disoccupazione** a luglio è pari al 12,0%, in calo dello 0,5% su giugno 2015 e dello 0,9% rispetto a luglio 2014. La riduzione riguarda sia la componente maschile (-3,5%) sia quella femminile (-5,6%).
- A luglio 2015, il **tasso di disoccupazione** dei 15-24enni è pari al 40,5%, in calo del 2,5% sul mese precedente e del 2,6% nel confronto con il 2014. I **disoccupati tra i 15 e i 24 anni** sono 616.000 e su tutta la popolazione di quell'età rappresentano il 10,5%.
- Il numero di **individui inattivi tra i 15 e i 64 anni**, pari a 14 milioni di persone, aumenta rispetto al mese precedente (+0,7%), ma scende rispetto a dodici mesi prima (-0,6%).

- Nel **II trimestre 2015** prosegue la crescita del numero di occupati su base annua, ininterrotta da 5 trimestri.
- Il più recente aggiornamento Istat relativo alla situazione occupazionale in Italia, rileva che nel mese di luglio 2015 gli **occupati** sono 22 milioni 479 mila, 44 mila in più rispetto al mese precedente (+0,2%) e 235 mila in rispetto al 2014 (+1,1%). Il **tasso di occupazione**, pari al 56,3%, resta sostanzialmente invariato rispetto al mese di giugno (+0,1%) e cresce dello 0,7% nel confronto con lo stesso periodo del 2014.
- **La crescita più consistente riguarda la fascia d'età degli ultra50enni (+5,8%)**, mentre cala il numero di occupati 15-34enni e 35-49enni (-2,2% e -1,1%, rispettivamente).

	Valori %	Var. congiunturali % (su giugno 2015)	Var. tendenziali % (su luglio 2014)
<i>Val. ass. (x1.000)</i>			
Occupati	22.479	-0,1	0
Disoccupati	3.074	0,2	0,3
Inattivi 15-64 anni	14.013	0,7	-0,6
Tasso occupazione 15-64 anni	56,3	0,1	0,7
Tasso di disoccupazione	12	-0,5	-0,9
Tasso disoccupazione 15-24	40,5	-2,5	-2,6
Tasso inattività 15-64 anni	35,9	0,3	-0,1

**Italia. Tassi e valori di occupazione, disoccupazione e inattività - dati destagionalizzati**

Fonte: ISTAT, settembre 2015

## ***La congiuntura in sintesi: Piemonte e provincia di Cuneo***



### ***In Piemonte***

- Nel 2014 si è interrotta la caduta del PIL piemontese, rimasto sostanzialmente invariato rispetto all'anno precedente, confermando comunque un andamento regionale più sfavorevole rispetto al Settentrione nel suo complesso. La contrazione degli investimenti è controbilanciata da una timida ripresa dei consumi e dalla continua crescita della domanda estera, che si conferma il fattore più dinamico dell'economia regionale.
- Gli effetti della crisi sul tessuto produttivo sono particolarmente rilevanti per il Piemonte: rispetto al 2007, è andato perso il 15% del valore aggiunto industriale, in termini reali.
- Dopo anni di andamento negativo, nel 2014 anche il livello di occupazione piemontese resta sostanzialmente invariato rispetto all'anno precedente. Nei primi mesi del 2015 l'occupazione è cresciuta di 18.000 unità, soprattutto nei settori di servizi e agricoltura, per un totale di 1.775.000 occupati. Rispetto ai livelli del 2008, sono andati distrutti 110.000 posti di lavoro e a risentirne di più è stato il settore dell'industria (-83.000 addetti tra industria in senso stretto e costruzioni, pari al -13%).

### ***In provincia di Cuneo***

- Nel 2014 Cuneo mostra un andamento di ripresa, migliore rispetto al resto del Piemonte. Migliorano il tasso di occupazione e di disoccupazione, così come le esportazioni. La produzione industriale, invece, cresce dell'1,7%, un incremento inferiore al dato piemontese (3,0%). La crescita è principalmente dovuta alle buone performance dei comparti alimentare, metalmeccanico e del tessile-abbigliamento.
- Nei primi mesi del 2015, contrariamente a quanto rilevato a livello regionale, Cuneo è l'unica provincia piemontese a registrare una produzione industriale in crescita, rimasta sostanzialmente stabile a Torino e negativa in tutte le altre province rispetto all'inizio del 2014.



## L'andamento economico in Piemonte nel 2014: si arresta la caduta del PIL, con un tessuto produttivo fortemente ridimensionato

	2001-2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Pil	0,8	-1,9	-8,3	3,3	1,0	-3,3	-2,1	0,0	0,9
Consumi famiglie	1,0	-2,3	-1,7	2,7	0,1	-3,3	-1,9	0,5	1,7
Investimenti fissi lordi	0,4	-3,8	-13,7	9,1	-3,1	-10,7	-4,9	-2,7	0,6
Consumi collettivi	1,5	1,6	0,2	0,4	-2,4	-1,9	-0,5	-0,7	-0,6
Domanda Interna	0,9	-2,0	-4,1	3,6	-1,1	-4,7	-2,3	-0,3	1,0
<b>Valore aggiunto</b>									
Agricoltura	-0,4	0,3	-1,6	2,2	2,1	-1,9	0,3	0,0	1,2
Ind. in senso stretto	-0,3	-4,2	-19,3	14,7	3,1	-3,1	-3,4	-0,6	1,3
Ind. Costruzioni	2,1	1,9	-14,0	2,2	-3,8	0,3	-9,8	-2,8	-0,5
Servizi	1,3	-1,1	-4,4	0,3	1,0	-2,7	-0,7	0,5	0,9
Totale	0,9	-1,6	-8,4	3,4	1,2	-2,6	-1,8	0,0	0,9
Esportazioni (beni)	1,6	-1,1	-20,1	13,4	7,5	1,5	3,8	3,6	5,9
Importazioni (beni)	2,2	-8,6	-12,9	9,9	2,9	-11,1	2,9	5,7	4,7

### Andamento economia regionale (tassi di variazione medi annui su valori anno di rif. 2015)

Fonte: IRES Piemonte su dati Istat e Prometeia. Giugno 2015

- Dalle ultime analisi di Banca d'Italia e Ires Piemonte (giugno 2015) emerge che nel 2014 la crescita economica in Piemonte è rimasta sostanzialmente nulla rispetto al 2013, confermando un andamento della regione più sfavorevole rispetto al Settentrione nel suo complesso.
- Il **PIL** è rimasto sostanzialmente invariato rispetto al 2013, dopo due anni di forte calo (-2,5% nel 2012 e -1,8% nel 2013).
- La debole ripresa dei consumi delle famiglie e la continua crescita della domanda estera sono controbilanciate da una contrazione degli investimenti.
- Il **valore aggiunto** dell'industria in senso stretto ha subito nel complesso una lieve contrazione, più accentuata invece per la componente delle costruzioni. I servizi hanno avuto un andamento positivo, ma non particolarmente dinamico.

- Rispetto al 2007 il Piemonte registra una perdita di valore aggiunto industriale, in termini reali, di circa il 15%: un **significativo ridimensionamento della produzione regionale**, per effetto della crisi.
- Le esportazioni si confermano il fattore più dinamico e trainante, mentre la domanda interna è ancora in sofferenza.
- Riguardo al **mercato del lavoro**, dopo anni di andamento negativo, e la forte «ricaduta» registrata nel 2012 (-1,1%) e nel 2013 (-2,4% pari a una perdita di circa 50 mila occupati), nel 2014 si assiste a un arresto di questa tendenza e a una sostanziale **stabilità dell'occupazione** rispetto all'anno precedente (+0,1%).
- Il numero di persone disoccupate è aumentato costantemente, anche nella fase di ripresa dell'occupazione: da 100 mila nel 2008 a 226 mila nel 2014. Il tasso di **disoccupazione** è salito dal 5% del 2008 all'11,3% nel 2014 (quasi un punto percentuale in più rispetto al 2013). Il valore è assai più elevato rispetto alla media delle regioni settentrionali, ma al di sotto di quella nazionale. La crescita della disoccupazione è dovuta anche all'aumento delle persone in cerca di prima occupazione e all'ingresso di persone che prima non erano sul mercato del lavoro, in particolare donne, indotte dalla crisi e dalla riduzione dei redditi familiari.

## L'andamento economico in provincia di Cuneo nel 2014: si conferma una migliore capacità di ripresa rispetto al resto del Piemonte



- Nel 2014, in provincia di Cuneo, si osserva un andamento positivo rispetto al mercato del lavoro: cresce l'**occupazione** (+6.000 unità), crescita che sembra attribuibile soprattutto all'agricoltura e all'industria. In diminuzione invece gli occupati nel settore dei servizi. Complessivamente, il tasso di occupazione sale al 67,1% dal 65,3% del 2013.
- Il **tasso di disoccupazione** scende dal 6,8% del 2013 al 5,3%, confermandosi il migliore fra le province piemontesi e di molto inferiore alla media piemontese (11,3%).
- Le **procedure di assunzione** registrano una crescita del 6,5%. Il 94% dei rapporti di lavoro avviati è costituito da rapporti subordinati e l'84% delle assunzioni è rappresentata da contratti a termine.
- In effetti, nel complesso, nel 2014 la **produzione industriale** cuneese cresce dell'1,7%, un incremento inferiore al dato piemontese (3,0%). La crescita è principalmente dovuta alle buone performance dei comparti alimentare, metalmeccanico e del tessile-abbigliamento.

	Provincia di Cuneo	Piemonte
Tasso occupazione 2014	67,1%	62,4%
Tasso disoccupazione 2014	5,3%	11,3%
Produzione industriale	1,7%	3,0%
Esportazioni	7,6%	3,3%

**Indicatori dell'economia piemontese. Variazioni % 2015 rispetto al 2014**  
 Fonte: IRES Piemonte e CCIAA Cuneo, maggio 2015

	2013 (milioni €)	2014 (milioni €)	Quota 2014	Var. % 2013/2014
<b>Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca</b>	315	346	5,0%	10,0%
<b>Prodotti delle industrie manifatturiere</b>	6.128	6.592	94,1%	7,6%
- Alimentari, bevande e tabacco	2.033	2.104	30,1%	3,5%
- Mezzi di trasporto	1.005	1.428	20,4%	42,2%
- Macchinari e apparecchi n.c.a.	1.060	1.000	14,3%	-5,7%
- Articoli in gomma e mat.	6.976	705	10,1%	1,0%
- Legno; carta e stampa	309	312	4,5%	1,0%
- Metalli e prodotti in metallo	240	299	4,3%	24,5%
- Altri prodotti manifatturieri	785	745	10,6%	-5,1%
<b>Altri prodotti</b>	64	63	0,9%	-2,1%
<b>Totale</b>	<b>6.508</b>	<b>7.001</b>	<b>100%</b>	<b>7,6%</b>

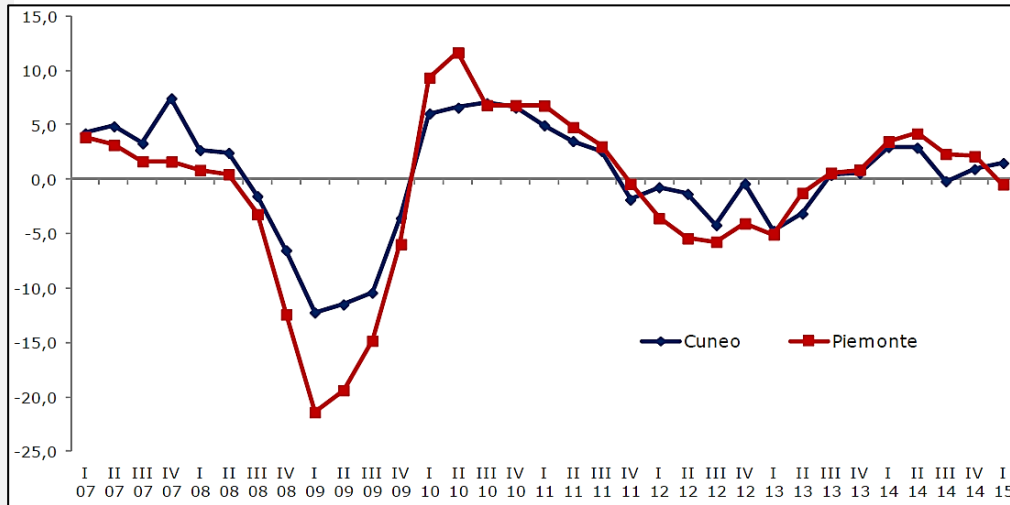
**Esportazioni della provincia di Cuneo per principali prodotti**

Fonte: CCIAA Cuneo, Rapporto Cuneo 2015

- Per quanto riguarda l'**export**, nel 2014 il valore delle esportazioni ha raggiunto i 7 miliardi di euro (+7,6% rispetto al 2013), ma con andamenti dissimili fra settori: crescono le vendite all'estero di mezzi di trasporto (+42,2%), di metalli e prodotti in metallo (+24,5%) e di prodotti dell'agricoltura (+10,0%); diminuiscono le vendite di macchinari (-5,7%). Positivo l'andamento delle vendite di alimentari e bevande (+3,5%), mentre crescono in maniera più modesta le vendite nella gomma/plastica e nel legno (+1,0% per entrambi). Occorre tenere presente che i dati sull'export sono trainati in modo particolare dalle esportazioni di materiale rotabile e ferroviario, particolarmente elevate nel 2014 per il cuneese.
- L'aumento dell'export è determinato dalla crescita delle vendite sia **verso i mercati UE** (+8,2%) sia **extra UE** (+6,2%). Rispetto al 2013, prosegue la buona domanda proveniente dagli Stati Uniti, mentre si riduce sensibilmente da parte della Russia. Stabile l'export verso la Cina nel 2014. Per quanto riguarda l'area UE, la contrazione sul mercato francese sembra compensato dalla ripresa dell'export verso Germania e Spagna.



# La congiuntura in Piemonte e a Cuneo nel I trimestre 2015: una ripresa da confermare



## Congiuntura industriale in provincia di Cuneo e in Piemonte

Fonte: Unioncamere Piemonte - CCIAA Cuneo

- Contrariamente a quanto rilevato a livello regionale, **Cuneo** è l'unica provincia piemontese che registra una dinamica industriale in crescita (+1,5%) nel I trimestre 2015; rimane sostanzialmente stabile a Torino (-0,3%). I dati più negativi riguardano Asti (-2,6%) e Alessandria (-1,4%).
- Tra gli **altri indicatori congiunturali** con segno positivo troviamo gli **ordinativi esteri**, aumentati del +1,6% rispetto al I trimestre 2014 (ma era +3,5% la variazione congiunturale nel I trimestre 2014), e il **fatturato totale** (+0,8%, stabile rispetto all'anno precedente). La crescita di quest'ultimo valore è trainata dall'aumento della componente estera (+1,7%). Gli ordinativi interni si mantengono invece stabili rispetto all'anno precedente.
- Le **previsioni** congiunturali di Confindustria Piemonte al II trimestre 2015 nel settore manifatturiero segnalano un miglioramento della produzione e dell'occupazione, con una ripresa degli ordini esteri, ma anche interni.
- Il biennio successivo dovrebbe essere caratterizzato da ritmi di crescita più sostenuta (+1,8% nel 2016 e +1,6 nel 2017) e da una riduzione della disoccupazione di circa un punto percentuale per anno.

- I più recenti dati disponibili relativi alla congiuntura in Piemonte (Unioncamere) ci indicano che nel I trimestre 2015 la **produzione industriale piemontese** ha registrato una sostanziale stabilità (-0,4%) rispetto al I trimestre 2014. Il dato è in controtendenza rispetto all'andamento più positivo registrato nel 2014 e potrebbe segnalare la debolezza di una crescita non ancora strutturata ed esposta ad andamenti oscillanti.
- L'aumento della produzione industriale non ha riguardato tutti i **settori di attività economica**: crescono, ad esempio, il settore della chimica e delle materie plastiche (+4,1%), l'industria del legno e del mobile (+2,2%) e quella elettrica/elettronica (+1,6%). Il calo più sensibile riguarda il comparto dei mezzi di trasporto (-4,1%). L'espansione produttiva registrata su scala nazionale in questo comparto è attribuibile al rilancio di stabilimenti situati fuori Piemonte. Prosegue la contrazione dell'industria tessile (-1,2%) e dei metalli (-1,6%).

PROVINCIA	Var. %
Alessandria	-1,4%
Asti	-2,6%
Biella	-1,0%
<b>Cuneo</b>	<b>1,5%</b>
Novara	-0,6%
Torino	-0,3%
VCO	-0,5%
Vercelli	-0,8%
<b>Piemonte</b>	<b>-0,4%</b>

La produzione industriale per provincia: variazione % I trim. 2015/I trim. 2014

Fonte: Unioncamere Piemonte



## PARTE II

# *La provincia di Cuneo secondo alcuni indicatori per settore di intervento della Fondazione CRC*

## La popolazione in Piemonte e in provincia di Cuneo

Categorie	Provincia di Cuneo	Regione Piemonte
Maschi	291.139	2.146.570
Femmine	301.226	2.290.228
<b>Totale popolazione</b>	<b>592.365</b>	<b>4.436.798</b>
<i>Giovani</i>		
0-14	81.937	574.988
% giovani sul totale	13,8%	13,0%
<i>Popolazione in età lavorativa</i>		
15-19	27.601	187.186
20-34	93.964	664.832
35-39	40.823	312.856
40-59	175.657	1.347.612
60-64	36.778	281.337
% popolazione in età lavorativa sul totale	63,3%	63,0%
<i>Anziani</i>		
65 e oltre	135.605	1.067.987
% anziani sul totale	22,9%	0,0%
<b>Totale stranieri</b>	<b>60.743</b>	<b>425.523</b>
% stranieri sul totale	10,3%	9,6%
Maschi	29.312	199.200
Femmine	31.431	226.323
<i>Giovani</i>		
0-14	12.909	84.924
% giovani sul totale stranieri	21,3%	20,0%
<i>Popolazione in età lavorativa</i>		
15-19	3.067	20.938
20-34	18.292	126.473
35-39	7.001	52.097
40-59	16.177	120.003
60-64	1.322	9.337
% popolazione in età lavorativa sul totale stranieri	75,5%	77,3%
<i>Anziani</i>		
65 e oltre	1.975	11.751
% anziani sul totale stranieri	3,3%	0,0%

**Quadro complessivo della popolazione in provincia di Cuneo 2014**

Fonte: CCIAA Cuneo, Rapporto Cuneo 2015

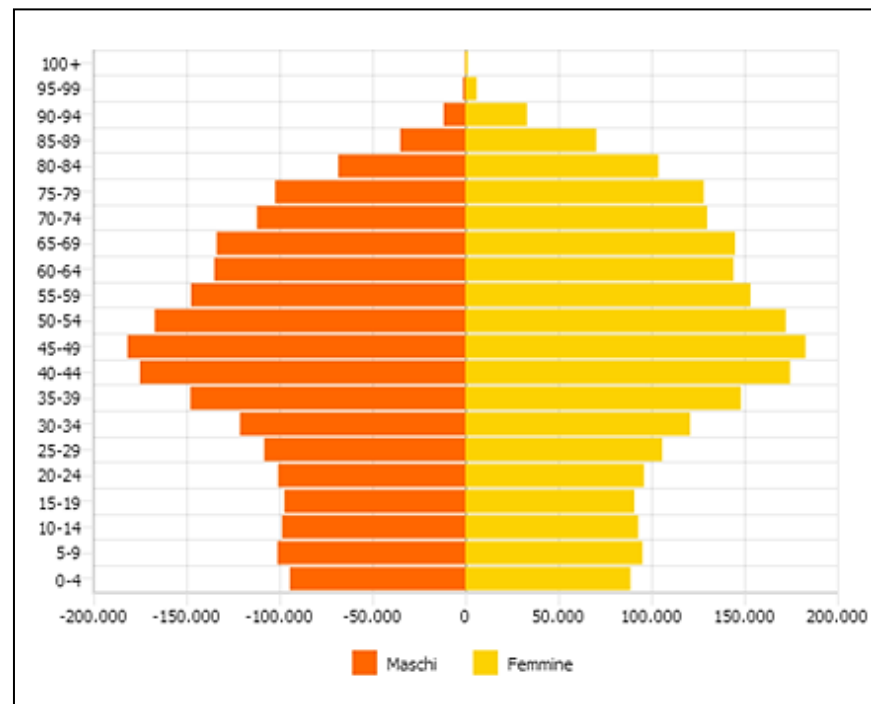
## Cuneo, una provincia lievemente più giovane rispetto al resto del Piemonte

Provincia	Indice di vecchiaia	Indice di ricambio	Indice di dipendenza giovanile	Indice di dipendenza degli anziani	% popolazione 0-14	% popolazione tra i 15 e i 64 anni	% popolazione con 65 anni e oltre	Età media totale
Cuneo	168,5	131,6	21,8	36,8	13,8	63	23,2	45,1
Piemonte	189,6	148,5	20,6	39,1	12,9	62,6	24,5	46,2
Italia	157,7	126,8	21,4	33,7	13,8	64,5	21,7	44,4

### Principali indici della popolazione 2014

Fonte: Ires Piemonte

- Al 31/12/2014 la popolazione della provincia di Cuneo ammonta a **592.365 persone** in leggero aumento rispetto all'anno precedente (circa 3.200 persone in più).
- La crescita demografica, pari al +5,5%, è dovuta esclusivamente al **saldo migratorio positivo** (+7,8%). Il tasso di crescita naturale risulta infatti negativo (-2,3%).
- La percentuale di cittadini stranieri residenti nel cuneese è del 10,3% (67.043 persone), più alta rispetto al livello piemontese (9,6%).
- Cuneo è una **provincia più giovane** rispetto alla media regionale: i giovani sono il 13,8% della popolazione (in Piemonte il 13,0%) e gli anziani (over 65) il 22,9% (rispetto al 24,1% del Piemonte). L'indice di vecchiaia nel cuneese è pari a 168,5, valore più alto rispetto a quello nazionale (157,7), ma inferiore a quello, particolarmente elevato, della media piemontese (189,6).
- Anche nel 2014 Cuneo si conferma la provincia piemontese con il **tasso di natalità** più elevato.



Piramide delle età della popolazione in provincia di Cuneo. Anno 2014

Fonte: Ires Piemonte

## La scuola in sintesi

- La provincia di Cuneo si caratterizza ancora per un'elevata percentuale di adulti con basso livello di scolarizzazione (licenza media) che supera la media regionale (46,5% contro 41,0% nel 2014), nonostante il significativo miglioramento rispetto al 2008.
- Nel 2014 la popolazione scolastica cuneese si mantiene sostanzialmente stabile per numero di allievi anche grazie alla presenza di alunni stranieri, pari al 13,1% del totale, percentuale che sale a 16,3% nella scuola dell'infanzia.
- Cuneo presenta la situazione più critica tra tutte le province piemontesi per quanto riguarda l'offerta di servizi per la prima infanzia (0-2 anni).
- Crescono le iscrizioni al II grado e viene recuperato gran parte del ritardo accumulato negli anni Duemila tra i livelli di istruzione provinciali e regionali dei giovani.
- Rispetto al quadro piemontese, in provincia di Cuneo le scelte dei percorsi secondari hanno caratteristiche peculiari: meno iscrizioni ai licei (37,7% contro 43,2% in Piemonte), più iscritti agli istituti tecnici e professionali (complessivamente 53,1% contro 49,2%).
- Nel 2014 cresce il numero di coloro che frequentano un corso di formazione professionale (+4.089 persone), in particolare per effetto della crescita degli iscritti a corsi di formazione sul lavoro.
- Il tasso di abbandono scolastico in provincia di Cuneo resta elevato (17% rispetto alla media regionale del 15,8%). Tuttavia, tra il 2009 e il 2013, la provincia è stata in grado di ridurre il numero di ESL (*early school leavers*) di circa 10 punti percentuali.
- Nella scuola secondaria di II grado rimangono particolarmente critici i primi due anni, in maggiore misura negli istituti tecnici e professionali. Migliori le performance delle ragazze per bocciature, ripetenze, ritardi.
- Per quanto riguarda l'istruzione universitaria, il numero di iscritti alle facoltà con sede a Cuneo registra un calo (-627 rispetto al 2007), mentre aumentano gli studenti di Savigliano e Pollenzo (rispettivamente +186 e +68 rispetto al 2007).
- In generale, gli allievi con disabilità rappresentano il 2,5% della popolazione scolastica, stabile rispetto agli anni precedenti, ma in percentuale decisamente inferiore nella scuola dell'infanzia (1,2%).

## L'attività sportiva in sintesi

- Nel 2013 in Piemonte il 29,1% della popolazione con più di 3 anni di età pratica uno o più sport nel tempo libero, di cui il 66% in modo continuativo. I sedentari rappresentano il 35,7%, un dato inferiore di 6,3 punti percentuali rispetto al valore nazionale.
- Delle 4.604 società sportive piemontesi, 769 si trovano in provincia di Cuneo (16% del totale piemontese). Gli atleti iscritti a queste società in provincia di Cuneo sono 51.194.

## Livelli di istruzione della popolazione cuneese: restano bassi, ma in graduale miglioramento



	Popolazione con basso livello d'istruzione	Tasso di aggiornamento in istruzione/formazione popolazione adulta
	2013	2013
Piemonte	41,0%	6,0%
Alessandria	38,7%	4,4%
Asti	47,1%	5,2%
Biella	45,5%	6,2%
<b>Cuneo</b>	<b>46,5%</b>	<b>4,8%</b>
Novara	41,5%	5,0%
Torino	38,6%	6,8%
VCO	44,4%	5,7%
Vercelli	44,5%	6,5%

### Popolazione con basso livello di istruzione e tasso aggiornamento persone adulte per province piemontesi

Fonte: IRES Piemonte, Le province del Piemonte al vaglio della crisi, 2015

- Se si considera il **tasso di aggiornamento in istruzione/formazione** della popolazione adulta, che rappresenta un'altra modalità di qualificazione, la provincia di Cuneo mostra un evidente svantaggio nel confronto interprovinciale: il cuneese presenta un valore del 4,8% di persone adulte in formazione, a fronte di una media piemontese del 6%.

- Nel 2013, la provincia di Cuneo si caratterizza ancora per **bassi livelli di scolarizzazione della popolazione e degli occupati adulti**, con valori lontani dalla media piemontese.
- In provincia di Cuneo la **percentuale di adulti con basso livello di istruzione**, pari al **46,5%**, risulta superiore rispetto alla media piemontese (41%), superata solo dalla provincia di Asti.
- Tuttavia, si è assistito a un miglioramento significativo, tra i più accentuati nel panorama regionale, avendo **ridotto del 7%** la quota di popolazione adulta con un basso livello d'istruzione rispetto al 2007.

# Popolazione scolastica: stabile grazie anche alla presenza di allievi stranieri



## Il sistema scolastico cuneese

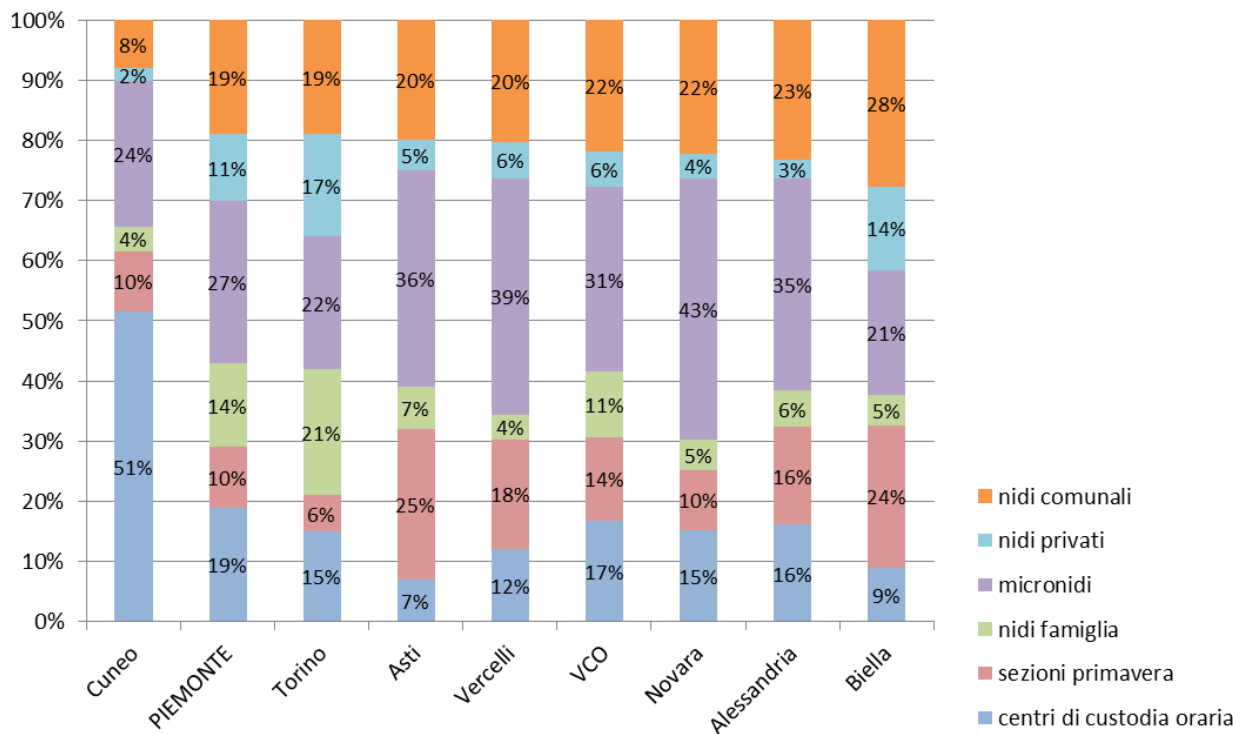
	Infanzia	Primaria	Secondaria I grado	Secondaria II grado	Totale prov. di Cuneo	Totale regione Piemonte	% CN sul totale Regione
Sedi(Plessi)	272	242	108	112	734	4.416	16,6%
Classi/sezioni	699	1.498	834	1.130	4.161	28.836	14,4%
Rapporto allievi per classi	24	18,1	20,4	21,4	20,9	21,1	
<b>Allievi totali</b>	<b>16.788</b>	<b>27.107</b>	<b>17.018</b>	<b>24.188</b>	<b>85.300</b>	<b>607.608</b>	14,0%
Allievi in sedi statali	11.862	26.770	16.844	24.049	79.525	541.426	14,7%
Allievi in sedi non statali	4.926	337	174	139	5.576	66.182	8,4%
<b>Allievi stranieri</b>	<b>2.741</b>	<b>4.082</b>	<b>2.307</b>	<b>1.919</b>	<b>11.049</b>	<b>74.453</b>	14,8%
Incidenza % allievi stranieri	16,30%	15,10%	13,60%	7,90%	13,10%	12,50%	
<b>Allievi disabili</b>	<b>197</b>	<b>710</b>	<b>623</b>	<b>616</b>	<b>2.146</b>	<b>14.631</b>	14,7%
Incidenza % Allievi disabili	1,2%	2,6%	3,7%	2,5%	2,5%	2,5%	

### Il sistema scolastico della provincia di Cuneo

Fonte: IRES Piemonte, Osservatorio Istruzione Piemonte 2014

- Nell'anno scolastico 2013/2014, la **popolazione scolastica** (ovvero il totale degli iscritti al sistema di istruzione provinciale) in provincia di Cuneo conta **85.300 allievi**, in leggero aumento rispetto all'annualità precedente (84.299) e in linea con l'andamento regionale.
- Si conferma rilevante il peso della popolazione scolastica rappresentata da **allievi di origine straniera**. Nell' a.s. 2013/2014 in provincia di Cuneo essi rappresentano il 13,1%, pari a 11.049 minori, un dato leggermente superiore alla media piemontese (12,5%). Le presenze maggiori si riscontrano nella scuola dell'infanzia e primaria, importanti restano anche nella secondaria di primo grado, mentre quasi si dimezzano nel secondo grado, scendendo al 7,9%.
- **Gli allievi con disabilità** rappresentano il 2,5% della popolazione studentesca cuneese, in linea con la media della regione e invariata rispetto all'anno precedente. A differenza degli allievi di origine straniera, è proprio nella scuola d'infanzia che si riscontra una presenza inferiore, con appena l'1,2% dei minori presenti.

## Servizi per la prima infanzia (0-2 anni): pochi nidi comunali in provincia di Cuneo



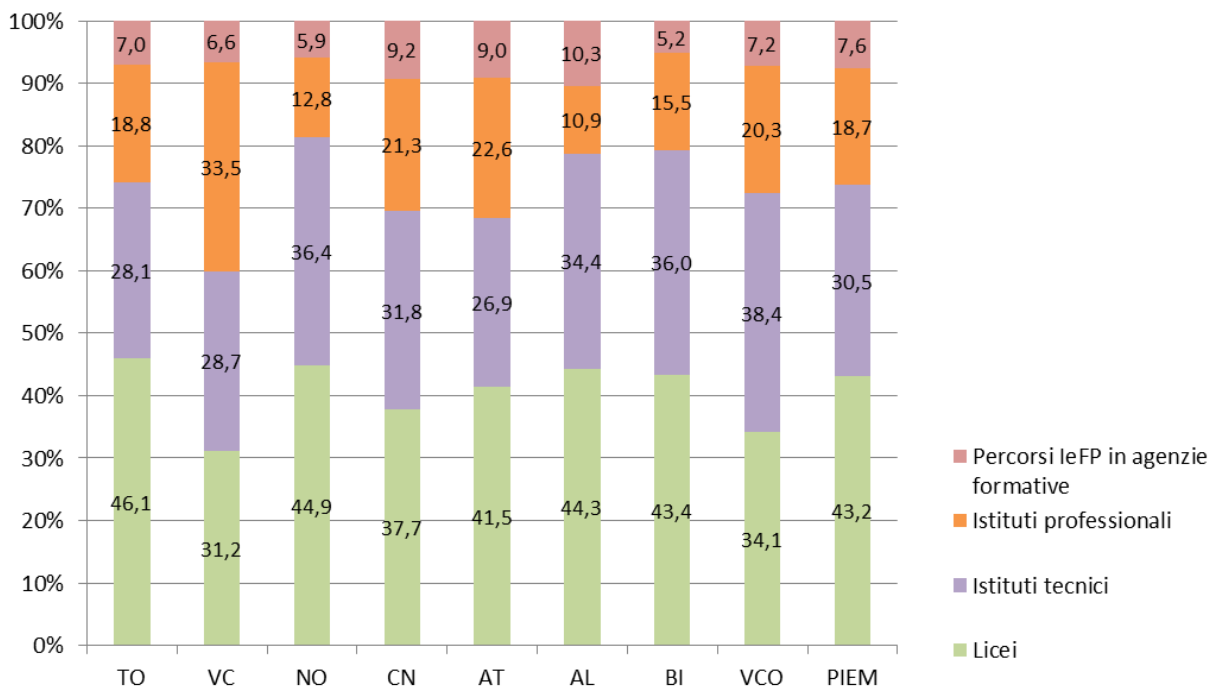
### L'offerta di servizi per la prima infanzia nelle province piemontesi

Fonte: IRES Piemonte, Le province del Piemonte al vaglio della crisi, 2015

- Molto più diffusi a Cuneo sono i **servizi di custodia oraria**, i cosiddetti baby parking, che rappresentano una quota di posti assai più ampia rispetto alle altre province (51% in provincia di Cuneo rispetto al 7% nelle province di Asti, al 9% di Biella e al 19% della media piemontese). Questa soluzione, dai costi più contenuti, è coerente con le caratteristiche dell'occupazione femminile in provincia di Cuneo, basata su un maggiore ricorso al part-time.

- In Piemonte l'offerta di servizi educativi per la fascia 0-2 anni è estremamente eterogenea: se in alcune province (Biella *in primis*) il numero di posti disponibili è molto elevato, in altre, ad esempio **Cuneo**, osserviamo un livello decisamente basso della copertura della popolazione potenziale a fronte di rette mensili in proporzione molto elevate, le più elevate della regione per quanto riguarda gli asili nido comunali.
- In provincia di Cuneo soltanto l'8% dei bambini riceve un servizio di cura presso un **asilo nido comunale**, rispetto al 28% della provincia di Biella e al 19% della media piemontese.

## Scuola secondaria di II grado: meno iscritti ai licei, in aumento negli istituti tecnici e professionali



**Secondo ciclo: iscritti per tipo di scuola secondaria di secondo grado e percorsi leFP**

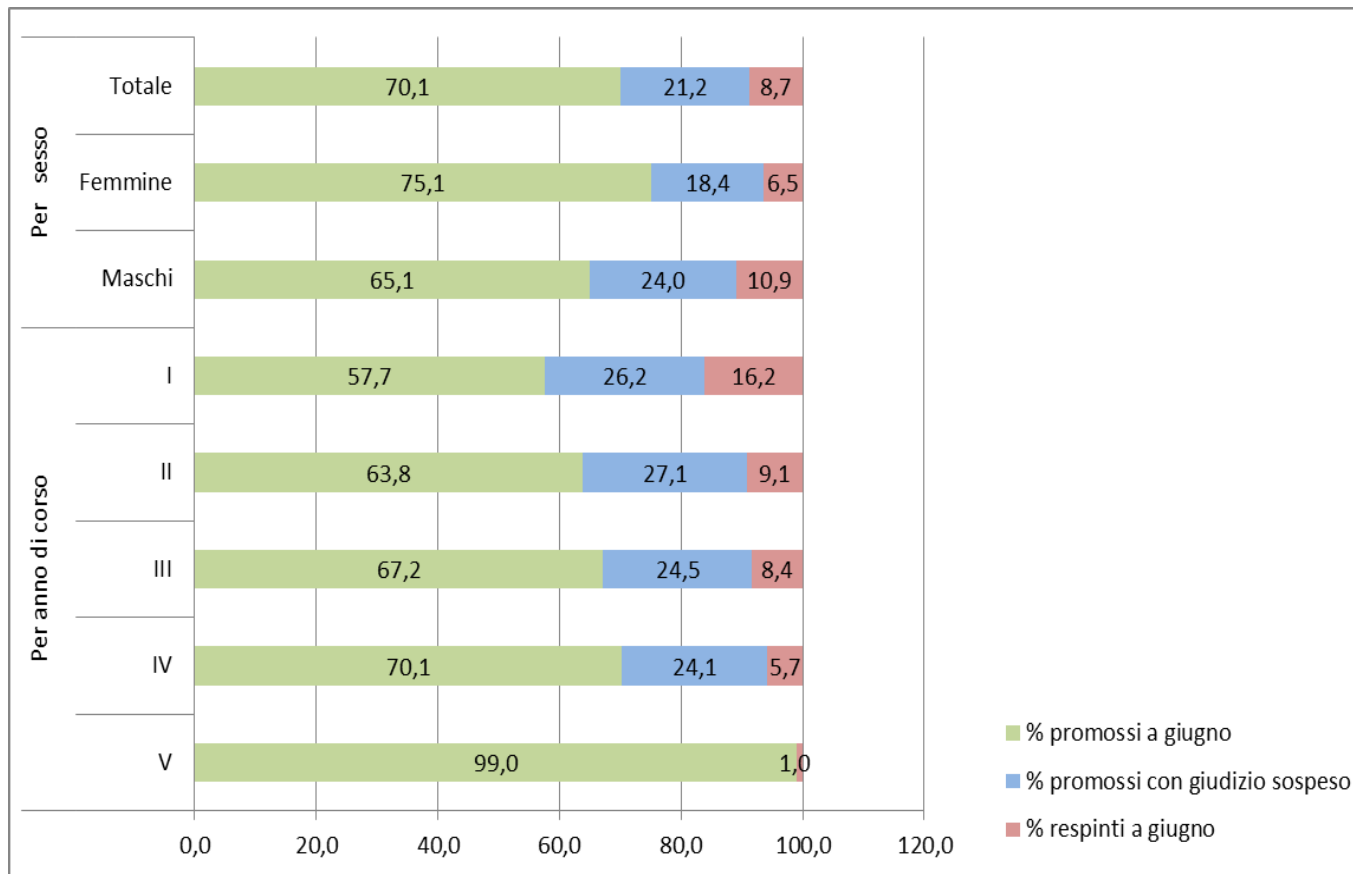
Fonte: IRES Piemonte, Osservatorio Istruzione Piemonte 2014

- Nel confronto con l'anno precedente, gli iscritti al primo anno del secondo ciclo registrano **un aumento per gli istituti tecnici e professionali** (+317 nei primi e +166 nei secondi) confermando il segnale in controtendenza – già emerso nel 2012 e nel 2013 – rispetto alla progressiva licealizzazione delle scelte, a scapito degli istituti tecnici, che aveva caratterizzato il primo decennio del 2000. Il numero degli iscritti ai licei registra infatti un lieve calo (- 60 iscritti).
- La quota di studenti che a Cuneo opta per la **frequenza di un liceo**, pari al 37,7%, è inferiore di oltre 5 punti rispetto alla media piemontese (43,2%). Risulta sostanzialmente in linea con la media regionale la percentuale di iscritti agli istituti tecnici (31,8%). È invece più elevata la scelta degli **istituti professionali**, che in provincia di Cuneo raccolgono il 21,3% degli allievi, a fronte di una quota del 18,7% a livello regionale, e quella dei **percorsi di formazione professionale**, con il 9,2% di allievi sul territorio cuneese rispetto al 7,6% a livello regionale.

- Nell'a.s. 2013/2014 sono 26.646 i giovani che hanno frequentato un percorso del **secondo ciclo** in provincia di Cuneo. Di questi, **24.188** (il 90,8%) **in una scuola secondaria di secondo grado**, i restanti **2.458** in un **percorso leFP** in Agenzie Formative.
- Rispetto all'anno precedente, gli studenti iscritti al secondo ciclo sono aumentati di 423 unità. Si conferma quindi il **trend di crescita** degli studenti iscritti alla scuola secondaria di secondo grado per la provincia di Cuneo: benché in percentuale il livello di istruzione dei giovani cuneesi risulti ancora al di sotto della media piemontese, Cuneo sta recuperando il ritardo registrato negli ultimi 10-15 anni.



## Performance degli allievi della scuola secondaria di II grado: criticità del primo biennio, in particolare negli istituti tecnici e professionali



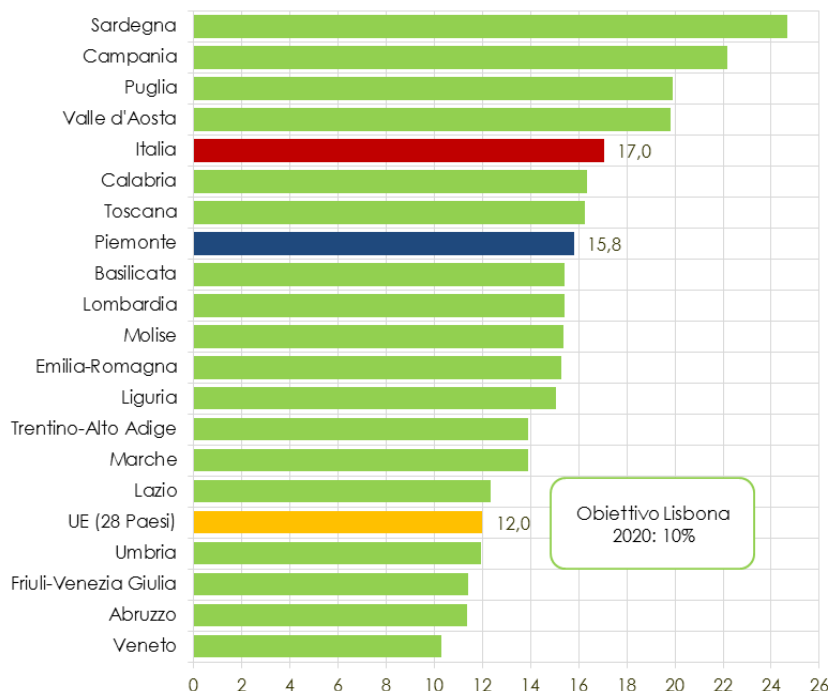
- I dati regionali evidenziano le note **difficoltà dei primi anni del ciclo di studi superiore**: nel primo anno scolastico il **16,2%** dei giovani vengono respinti a giugno e il **26,2%** sono promossi con giudizio sospeso. In seconda questi valori restano elevati, rispettivamente 9,1% e 27,1% (a.s. 2013/2014).
- Il quadro migliora a partire dal terzo anno, e la percentuale di alunni respinti, in quasi tutti gli anni di corso, è inferiore rispetto all'anno scolastico 2012/2013.

**Regione Piemonte, scuola secondaria di II grado: risultati di scrutini ed esami, 2013/2014**

Fonte: IRES Piemonte, Osservatorio Istruzione Piemonte 2014

- Gli indicatori di insuccesso scolastico ci mostrano come sussistano **differenze importanti** legate al tipo di scuola frequentata: gli istituti **professionali e tecnici** registrano quote più elevate di ripetenti, soprattutto nel primo biennio, rispetto ai **licei**. Inoltre, l'Osservatorio Istruzione evidenzia come, a livello regionale, vi siano differenze significative tra **maschi e femmine**, a favore delle ultime, sia per numero di bocciature (6,4% rispetto a 10,9% dei maschi), sia per tassi di ripetenza (4,2% contro 7,3%), sia per ritardo accumulato (21,3% su 29,3%).

## Tasso di abbandono scolastico: resta elevato, ma dal 2009 si riduce di dieci punti percentuali

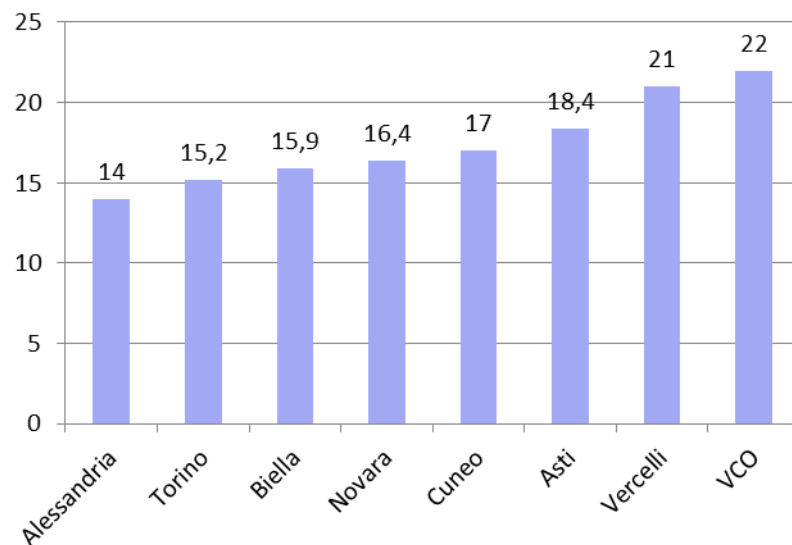


### Early school leavers nelle regioni italiane nel 2013 (indicatore: tasso di abbandono precoce del sistema di istruzione)

Fonte: IRES Piemonte, Osservatorio Istruzione Piemonte 2014

- Il valore regionale presenta poi alcune differenze se scendiamo a **livello provinciale**. A province più virtuose come quelle di Alessandria, Torino e Biella, si affiancano le situazioni più critiche, tra cui quella della provincia di Vercelli e del Verban-Cusio-Ossola. È opportuno comunque ricordare come tra il 2009 e il 2014, la provincia di **Cuneo** sia stata in grado di **ridurre il numero di ESL (Early School Leavers)** di circa 10 punti percentuali.

- Il Piemonte presenta nel 2013 un **tasso di abbandono precoce** pari al 15,8%, collocandosi al di sotto della media italiana, ma in una **situazione critica** rispetto alle altre regioni settentrionali (a eccezione della Valle d'Aosta). Negli ultimi anni si è comunque assistito a un **miglioramento**, passando dal 18,4% nel 2008 al 15,8% del 2014. Come già rilevato negli anni passati, il **tasso di abbandono maschile** è superiore a quello femminile, con un divario di oltre tre punti percentuali.



### Abbandono precoce del sistema di istruzione nelle province piemontesi. Media 2012-2013 (indicatore: percentuale ESL)

Fonte: IRES Piemonte, Osservatorio Istruzione Piemonte 2014

# La formazione professionale: +4.089 iscritti nel 2014

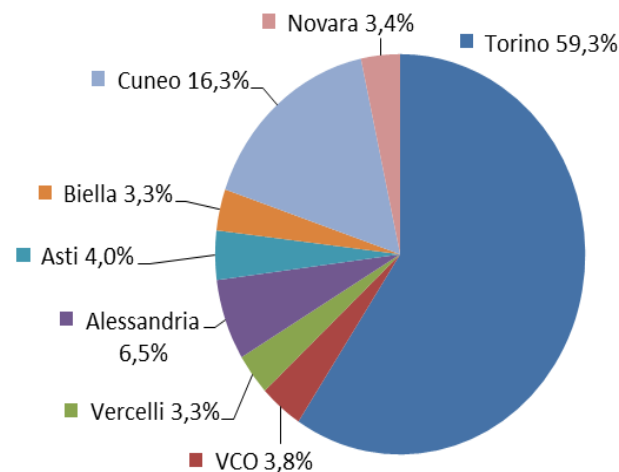


	Cuneo	Piemonte	% CN sul tot
<b>Formazione al lavoro</b>	<b>3.496</b>	<b>22.551</b>	15,5%
<i>Formazione iniziale</i>	2.946	17.150	17,2%
<i>Formazione superiore</i>	286	3.004	9,5%
<i>Alta formazione</i>	-	65	-
<i>Formazione per lo svantaggio</i>	264	2.332	11,3%
<b>Formazione sul lavoro</b>	<b>9.696</b>	<b>51.567</b>	18,8%
<i>Formazione aziendale</i>	7.078	38.704	18,3%
<i>Formazione per l'apprendistato</i>	2.618	12.863	20,4%
<b>Formazione permanente</b>	<b>3.786</b>	<b>29.377</b>	12,9%
<i>Formazione individuale</i>	3.296	23.663	13,9%
<i>Formazione degli adulti</i>	490	5.714	8,6%
<b>Azioni formative specifiche</b>	<b>451</b>	<b>3.196</b>	14,1%
<i>Formazione socio assistenziale</i>	19	359	5,3%
<i>Formazione formatori</i>	432	2.837	15,2%
<b>Totale</b>	<b>17.429</b>	<b>106.691</b>	16,3%

**Allievi iscritti a un corso di formazione professionale in provincia di Cuneo. Anno 2014**

Fonte: IRES Piemonte, Osservatorio Formazione professionale

- Complessivamente, nel 2014 in provincia di Cuneo hanno frequentato un **percorso di formazione professionale** 17.429 persone, il 16,3% del totale degli iscritti in Piemonte, di cui 3.496 nell'ambito della formazione al lavoro, 9.696 della formazione sul lavoro, 3.786 della formazione permanente e 451 in azioni formative specifiche.
- In provincia di Cuneo è rilevante il numero degli iscritti alla **formazione sul lavoro** (18,8% sul totale del Piemonte), mentre è meno consistente la percentuale di iscritti alla **formazione permanente** (12,9%).
- Rispetto all'anno precedente, vi è stato un aumento di 4.089 persone frequentanti un corso di formazione professionale, in particolare per effetto della crescita degli iscritti a **corsi di formazione sul lavoro**.



**Piemonte. Percentuali iscritti a percorsi di formazione professionale per province. 2014**

Fonte: IRES Piemonte, Osservatorio Formazione professionale

# Atenei: in diminuzione gli iscritti alle facoltà con sede a Cuneo. Crescono a Savigliano e Pollenzo

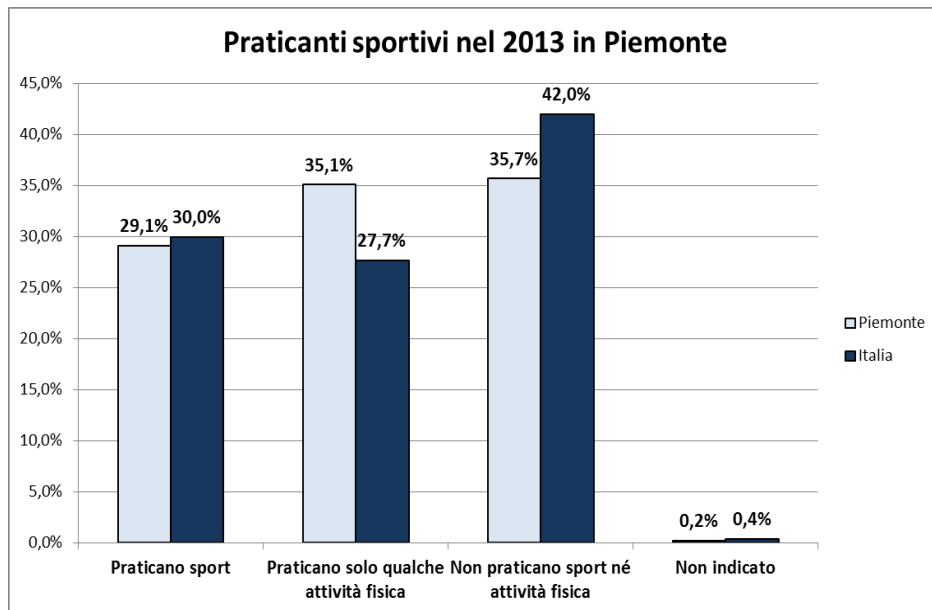
	2007		2014	
	Val ass	Val %	Val ass	Val %
<b>Università Torino e Politecnico Torino</b>				
Alba	120	0,1%		
Asti	777	0,8%	573	0,6%
Biella	739	0,7%	387	0,4%
Casale M.to	143	0,1%		
Cuneo	1.669	1,7%	1.042	1,0%
Domodossola	72	0,1%		
Grugliasco	2.603	2,6%	3.797	3,6%
Ivrea	427	0,4%	266	0,3%
Mondovì	859	0,9%		
Orbassano	900	0,9%	1.523	1,5%
Pinerolo	331	0,3%		
Savigliano	446	0,5%	632	0,6%
Stresa	99	0,1%		
Torino	78.997	80,0%	85.507	82,1%
Venaria	37	0,0%		
Verbania	150	0,2%		
Altri comuni			277	0,3%
Fuori Piemonte	307	0,3%	108	0,1%
<b>Università Piemonte Orientale</b>				
Alessandria	3.387	3,4%	2.686	2,6%
Novara	4.197	4,3%	5.990	5,8%
Vercelli	2.250	2,3%	1.050	1,0%
<b>Università di Scienze Gastronomiche UNISG</b>				
Pollenzo	206	0,2%	274	0,3%
<b>TOTALE</b>	<b>98.716</b>	<b>100,0%</b>	<b>104.112</b>	<b>1</b>

- Complessivamente, nell'anno accademico 2013/2014, gli **studenti iscritti** a un corso di laurea presso uno degli atenei piemontesi (Università di Torino, Politecnico di Torino, Università Piemonte Orientale, Università di Scienze Gastronomiche) sono **104.112**.
- Nell'a.a 2013/2014 risultano iscritti a una delle facoltà con sede a Cuneo 1.042 studenti (erano 1.699 nel 2007), 632 a Savigliano e 274 all'Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo (entrambe con un numero di iscritti in crescita rispetto al 2007). Nel 2009 la **sede decentrata** di Mondovì del **Politecnico** – unica in tutta la provincia di Cuneo - è stata chiusa a causa delle crescenti necessità da parte degli Atenei di contenere le spese.
- Negli ultimi dieci anni, i giovani residenti in Piemonte che hanno deciso di immatricolarsi all'università in un ateneo piemontese o di altre regioni sono **diminuiti del 13%**, confermando una tendenza simile registrata in quasi tutte le regioni italiane.
- Tuttavia, considerando il numero complessivo di immatricolati negli atenei della nostra regione (ovvero **anche quelli non residenti in Piemonte**), si può osservare un **aumento del 2,3%** tra il 2003 e il 2013. Un numero sempre maggiore di giovani piemontesi decide infatti di frequentare l'università nella propria regione e la buona qualità della didattica degli atenei piemontesi sembra capace di attirare un numero importante di studenti residenti da altre regioni e dall'estero.

Atenei piemontesi: iscritti per sede universitaria. A.a. 2013/2014

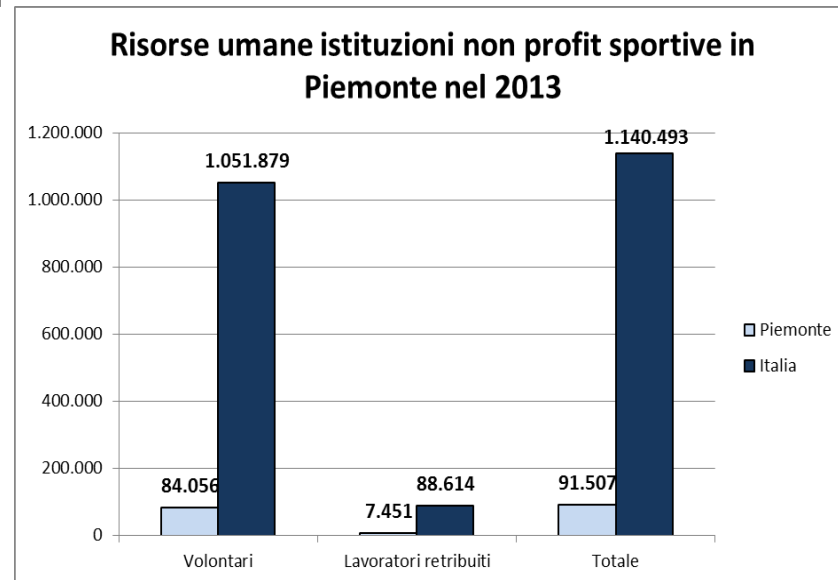
Fonte: IRES Piemonte, Osservatorio Istruzione Piemonte

## Sport: il 29,1% della popolazione piemontese di 3 e più anni dichiara di praticare uno o più sport nel tempo libero



- Il **29,1%** (di poco inferiore al dato nazionale) **della popolazione piemontese di 3 e più anni dichiara di praticare uno o più sport nel tempo libero**. Il 35,1% (superiore di 7,4 punti percentuali rispetto al dato nazionale) è composto da coloro che non praticano sport ma solamente qualche attività fisica, mentre il 35,7% (inferiore di 6,3 punti percentuali rispetto al dato nazionale) non pratica né sport né attività fisica.
- Il **66%** di coloro che praticano sport lo fanno in modo continuativo, mentre il restante 34% in modo saltuario.
- Rispetto al 2012, nel 2013 in Piemonte si è registrata una diminuzione del 7,5% delle persone che praticano sport.
- Dal 1999 al 2013 in Piemonte vi è stata una diminuzione complessiva del 2,2% delle persone che praticano sport.

- Nel 2013 in Piemonte sono presenti **332.008 atleti iscritti al CONI**, 4.604 società sportive e 64.136 operatori sportivi
- In Piemonte nel 2013 l'incidenza delle risorse umane impegnate in istituzioni non profit sportive è pari al **2,1% degli abitanti**, superiore alla media nazionale (+ 0,2) e al di sotto dei valori più elevati che si registrano in Valle d'Aosta (4,9) e nel Trentino Alto Adige (4,6).
- Il numero di volontari è di **84.056** a cui si affiancano i lavoratori retribuiti che si attestano sulle 7.451 unità.



## Nel 2012 le società sportive in provincia di Cuneo sono 769 e coinvolgono più di 51 mila atleti iscritti



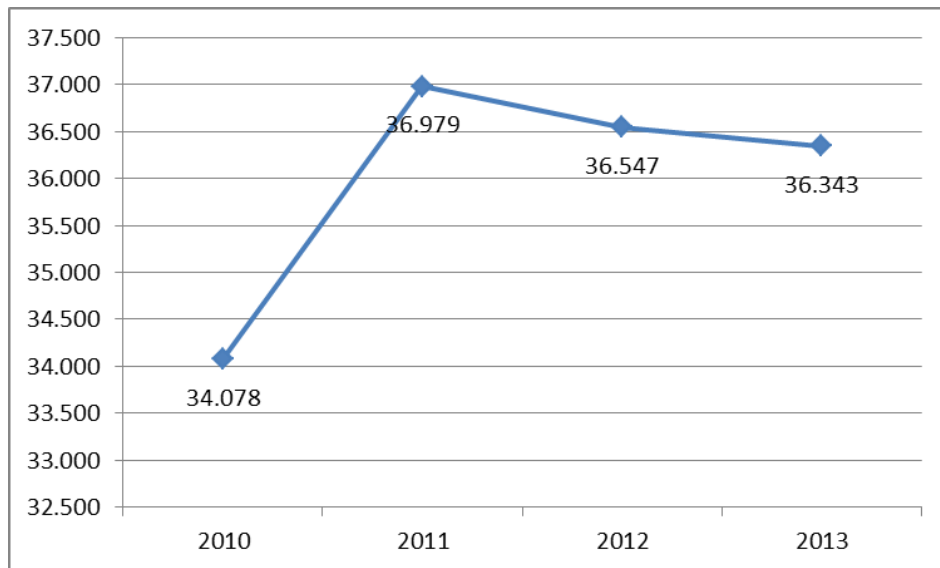
PROVINCE	SOCIETA' SPORTIVE	DIRIGENTI SOCIETARI	TECNICI	UFFICIALI DI GARA	ATLETI
Alessandria	502	4.539	1.643	905	35.055
Asti	272	1.972	825	531	14.459
Biella	246	2.174	1.019	420	15.714
Cuneo	769	6.385	2.869	1.169	51.194
Novara	479	4.693	1.539	686	37.866
Torino	1.960	17.722	9.564	4.218	160.703
Verbano-Cusio-Ossola	232	1.935	926	349	17.146
Vercelli	265	2.064	887	352	16.729
Piemonte	4.725	41.484	19.272	8.630	348.866

- **Le società sportive in provincia di Cuneo sono in valori assoluti pari a 769**, il 16% del totale piemontese risultando la seconda provincia dopo Torino.
- Il sistema delle società sportive della provincia di Cuneo nel 2012 ruota attorno a un numero totale di addetti superiore alle 10 mila unità, che risultano così ripartite: 6.385 dirigenti societari, 2.869 tecnici e 1.169 ufficiali di gara.
- Gli atleti coinvolti nelle società sportive registrati nel 2012 raggiungono quota 51.194.

## Promozione e solidarietà sociale: in sintesi

- I **servizi sociali pubblici territoriali** nel 2013 hanno registrato 36.343 utenti, pari al 6,1% della popolazione cuneese. Dopo il forte aumento del 2011, il numero di utenti è diminuito sia nel 2012 (-432 casi) sia nel 2013 (-204), restando comunque al di sopra dei valori del 2010. Aumentano le utenze degli adulti non disabili (14.833), che hanno registrato la crescita più considerevole fra il 2010 e il 2013, probabilmente per effetto della crisi. Gli utenti con disabilità, fra minori e adulti, contano complessivamente 4.215 casi e rappresentano l'11,5% del totale delle utenze.
- Nonostante i colpi inferti dalla crisi e un aumento degli utenti in carico, le risorse finanziarie destinate al sociale diminuiscono progressivamente, con conseguente riduzione delle spese. I finanziamenti sono passati da 70 milioni di euro nel 2010 a 60 milioni nel 2013: una contrazione del 14,9% dovuta prevalentemente alla forte riduzione di trasferimenti da parte della Regione Piemonte (-40%), derivante a sua volta dalla riduzione di fonti nazionali.
- **Non profit e terzo settore.** Nel 2014 in Piemonte si contano 35.354 organizzazioni non profit, di cui il 16% localizzate nel cuneese. Si stima che circa un terzo sia composto da soggetti orientati al mercato, cioè in grado di fornire beni o servizi di utilità sociale vendibili sul mercato. Le cooperative sociali in Piemonte sono 496 (luglio 2015), di cui 101 in provincia di Cuneo.
- **Mercato del lavoro.** Nel 2014 e nel I semestre 2015 si intravedono segnali incoraggianti, ma ancora lontani dai valori pre-crisi. La provincia di Cuneo si conferma il bacino più dinamico a livello regionale e mostra una ripresa dopo l'andamento negativo registrato nel biennio 2012-2013. Nel 2014 l'**occupazione** torna a crescere (+6.000 unità), ma rispetto al 2008 sono andati persi 5.000 posti di lavoro: da 263.000 a 258.000 nel 2014.
- Nel 2014 il **tasso di disoccupazione** scende per la prima volta dal 2009 e si attesta al 5,3% (-1,5 punti percentuali rispetto al 2013): un valore nettamente inferiore sia al dato regionale (11,7%) sia a quello nazionale (12%). Scende anche il **tasso di disoccupazione giovanile**, dal 23% nel 2013 al 17,4% nel 2014, a fronte di medie regionali e nazionali ben più elevate, superiori al 40%.
- Si osserva una ripresa delle **assunzioni**, per la prima volta in aumento dal 2011: nel 2014 sono state avviate 88.306 procedure di assunzione, ancora caratterizzate però da forme contrattuali in larga prevalenza a termine (84% del totale). Da segnalare inoltre che la ripresa è più forte per la fascia di adulti ultra50enni. Il I semestre 2015, caratterizzato da importanti novità normative, vede proseguire un andamento positivo, con 45.108 nuove assunzioni a fronte di 44.291 cessazioni. I contratti a tempo indeterminato, pur rappresentando soltanto il 19% delle nuove assunzioni, hanno registrato una crescita del +56% rispetto al I semestre 2014.
- Nel 2014 si sono sfiorati i 10 milioni di ore di **CIG**, in calo del 22,7% rispetto al 2013 e per la prima volta dopo anni di crescita continua. La discesa si conferma anche nel I semestre 2015.
- A fronte di segnali di modesta ripresa che sembrano caratterizzare lo scenario locale, gli **effetti sociali della crisi** sono ancora ben evidenti. Aumentano le difficoltà per le famiglie nel sostenere le spese di affitto e crescono, di conseguenza, i provvedimenti di sfratto. L'Osservatorio Caritas registra un aumento dei cd. «ritorni», ovvero di persone che si erano già rivolte in passato al Centro di ascolto. Crescono a ritmi preoccupanti i casi di indebitamento e tra i nodi principali restano la disoccupazione e la sottoccupazione, che impediscono o rendono più difficile l'uscita da situazioni di fragilità economica e che coinvolgono fasce di popolazione che fino a qualche anno fa ne erano escluse.

## I servizi sociali pubblici territoriali. Le utenze, complessivamente in riduzione, crescono per gli adulti non disabili: 1.560 utenti in più tra 2010 e 2013

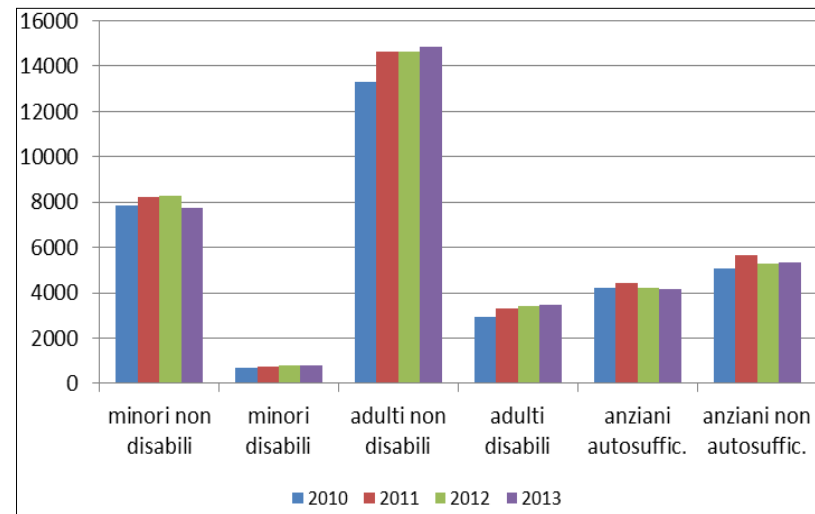


**Utenti in carico ai servizi sociali del cuneese. Anni 2010-2013**

Fonte: Regione Piemonte - Direzione Coesione Sociale <sup>1</sup>

- Considerando le **tipologie di utenti in carico**, nel 2013 il numero maggiore di utenti degli Enti del cuneese riguarda gli **adulti non disabili**, pari a 14.833, seguiti dai minori non disabili (7.753), gli anziani non autosufficienti (5.331), gli anziani autosufficienti (4.177) e infine i minori disabili (779). La categoria più in crescita nel periodo preso in considerazione è quella degli adulti non disabili (+1.560 utenti tra il 2010 e il 2013), forse per gli effetti negativi legati alla difficile situazione economica.
- **A livello regionale**, nell'ultimo triennio si è assistito analogamente a un decremento del numero complessivo degli utenti in carico, in particolare per effetto della diminuzione degli anziani e a fronte di un aumento degli adulti e dei minori non disabili.

- Nel 2013 gli **utenti degli Enti Gestori** dei servizi socio assistenziali della provincia di Cuneo sono stati 36.343, pari al 6,1% della popolazione regionale.
- Dopo la crescita nel numero di utenze registrata nel 2011, gli utenti sono **leggermente diminuiti** sia tra il 2011 e il 2012 (meno 432 casi) sia tra il 2012 e il 2013 (meno 204 unità), attestandosi comunque sopra il valore del 2010 in entrambe le annualità.



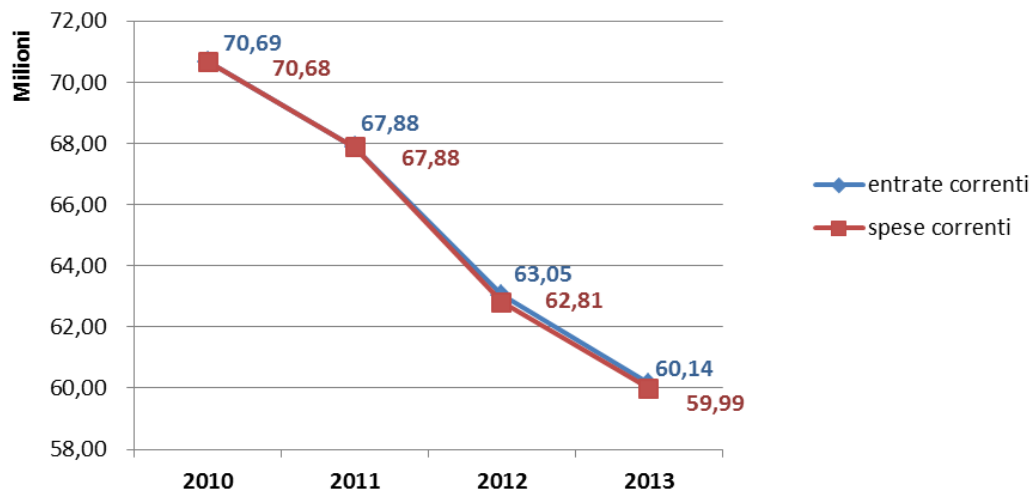
**Utenti dei servizi sociali cuneesi per tipologia. Anni 2010-2013**

Fonte: Regione Piemonte - Direzione Coesione Sociale <sup>1</sup>

<sup>1</sup> Le classificazioni presentate per le tipologie di utenza e di spesa sono quelle rilevate sulla base dei flussi informativi dei soggetti gestori dei servizi socio assistenziali verso la Regione e l'Istat



## Entrate correnti degli Enti Gestori in forte contrazione: 10 milioni di euro in meno tra il 2010 e il 2013

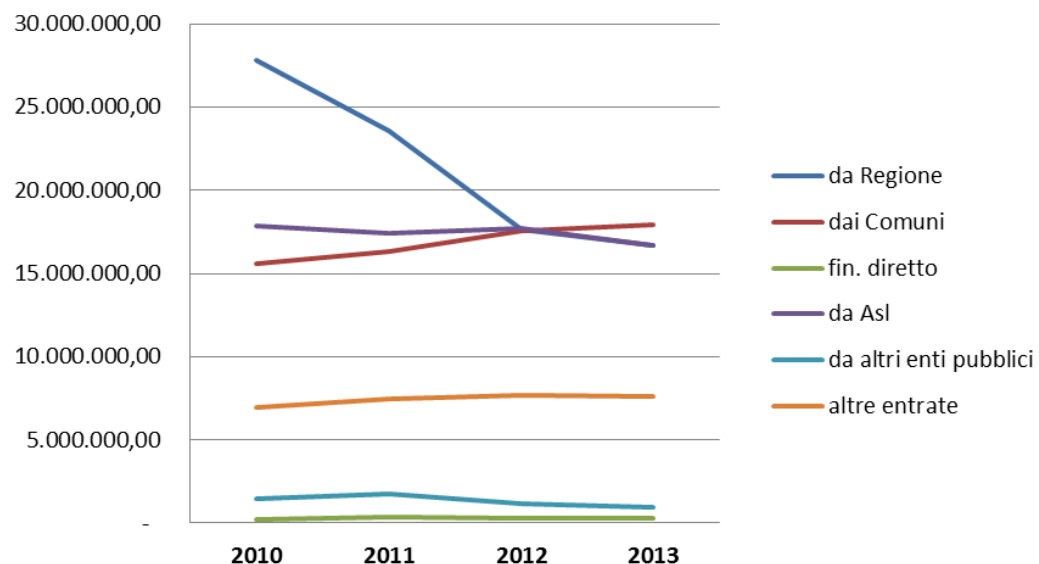


- Tra il 2010 e il 2013, a fronte di un aumento di utenti in carico, si è registrata una progressiva e significativa contrazione delle entrate correnti degli Enti Gestori, cui è seguita una diminuzione delle spese correnti. I finanziamenti sono passati da 70,69 milioni di euro nel 2010 a 60,14 milioni nel 2013, con una **contrazione del 14,9%**.

### Entrate e spese correnti dei servizi sociali cuneesi. Anni 2010-2013

Fonte: Regione Piemonte, Direzione Coesione Sociale

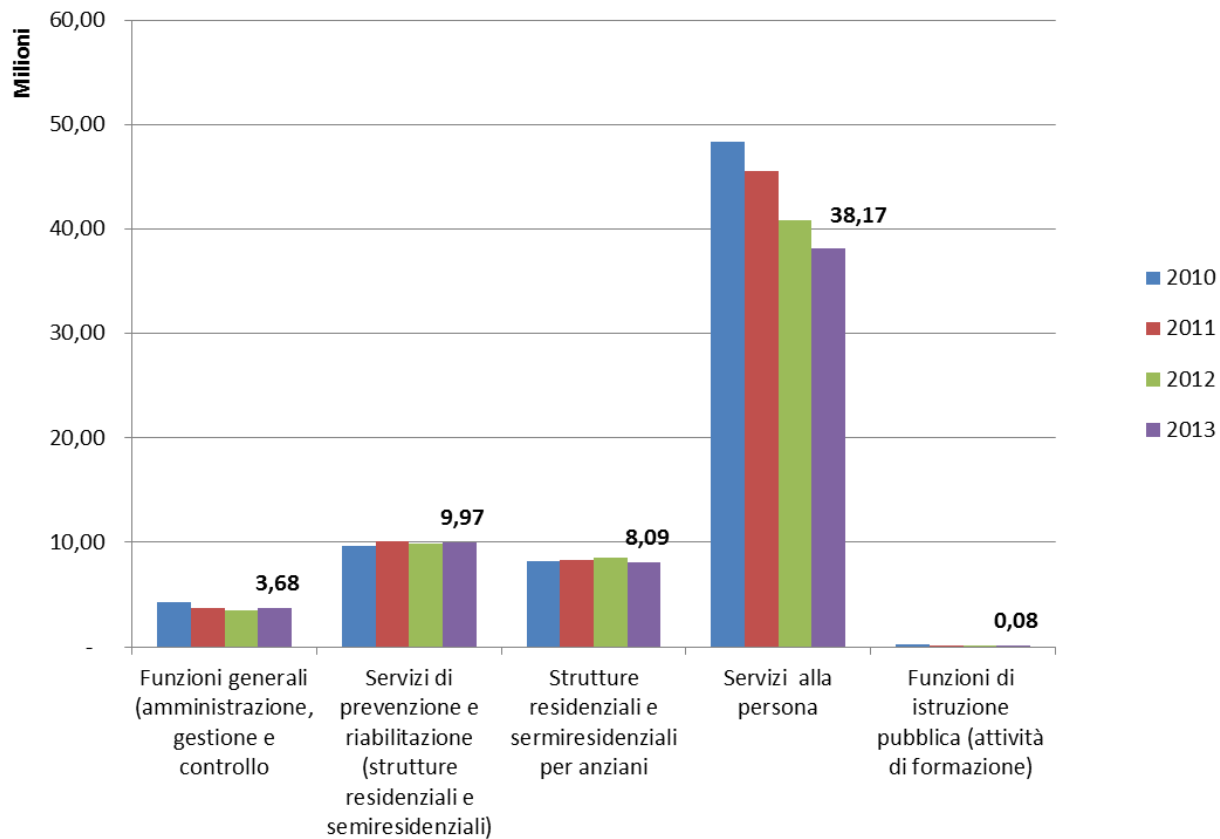
- A incidere sulla riduzione di entrate per gli Enti Gestori è stata quasi esclusivamente la forte contrazione di **trasferimenti da parte della Regione Piemonte (-40% tra il 2010 e il 2013)**, a sua volta derivante in buona misura dai trasferimenti nazionali.
- Al contrario, sono aumentate le risorse provenienti dai Comuni (+14,9%), derivanti dalle quote pro capite annualmente concordate e trasferite. Si registra inoltre una lieve riduzione delle risorse provenienti dalle Asl (-6,4%).



### Entrate correnti dei servizi sociali cuneesi per fonte di finanziamento, 2010-2013

Fonte: Regione Piemonte, Direzione Coesione Sociale

## Le spese dei servizi sociali: prevalgono, pur riducendosi, gli interventi per servizi alla persona

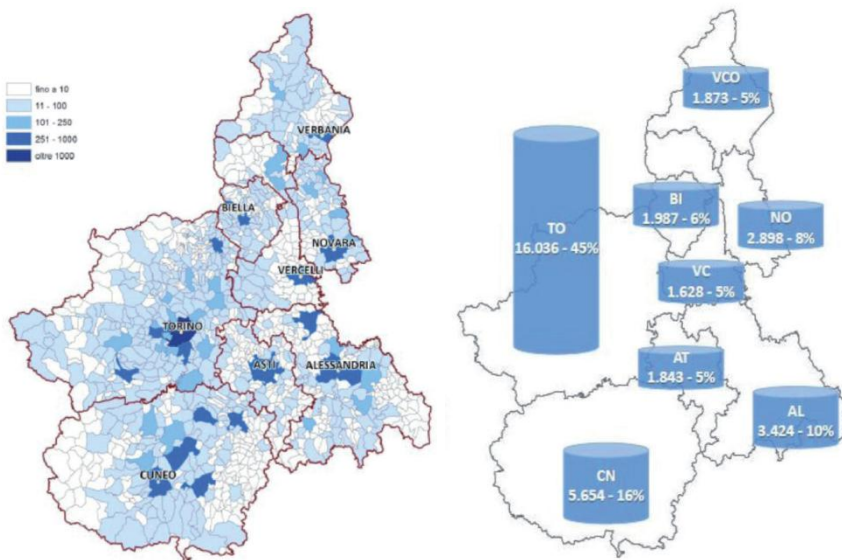


### Spese correnti dei servizi sociali cuneesi per tipologia. Anni 2010-2013

Fonti: elaborazioni su dati della Regione Piemonte, Direzione Coesione Sociale; Regione Piemonte, «I servizi sociali territoriali in Piemonte», 2014

- A livello di **tipologia di spesa**, in provincia di Cuneo prevalgono quelli relativi ai «servizi alla persona», vale a dire le spese relative a interventi socio assistenziali erogati a livello territoriale (assistenza domiciliare, inserimenti in presidio, assistenza economica, ecc.): pur registrando una riduzione progressiva e consistente, esse rappresentano il 64% nel 2013. Lo stesso trend negativo si registra anche a livello regionale.
- Seguono, a distanza, i servizi di prevenzione e riabilitazione (strutture residenziali e semiresidenziali per disabili), pari al 17%, e le strutture residenziali, semiresidenziali e di ricovero per anziani (14%). Le spese generali di gestione pesano per il 6%, mentre non risultano strutture residenziali e semiresidenziali per minori nella provincia.

# Il terzo settore in Piemonte e in provincia di Cuneo



Distribuzione territoriale delle organizzazioni non profit in Piemonte

Fonte: IRES Piemonte

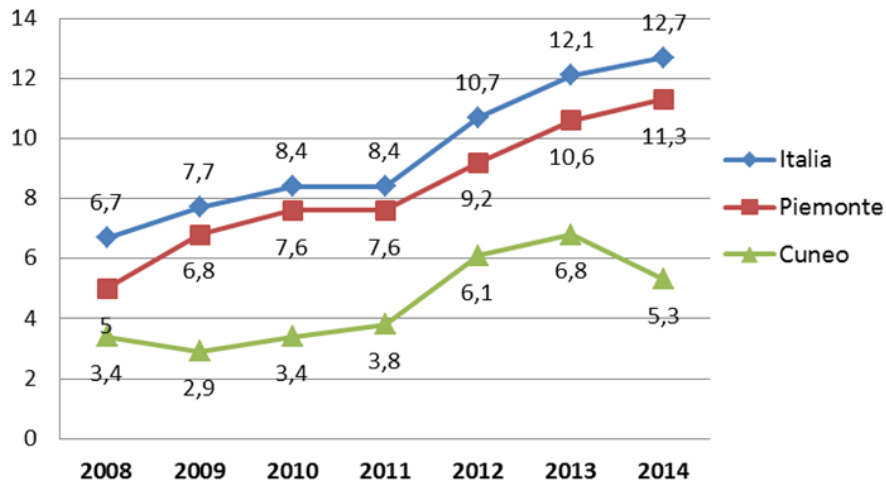
- In **Piemonte** si contano **35.354 organizzazioni non profit (ONP)**, iscritte a diversi registri, elenchi o albi, molti nazionali, altri regionali e provinciali.
- Quasi la metà delle organizzazioni è concentrata nella provincia di Torino (circa 16mila ONP). **Cuneo**, con 5.654 ONP, è la seconda provincia per numerosità (16% sul totale).
- A livello di tipologia, il 66% delle ONP piemontesi è associazione non riconosciuta, il 21% associazione riconosciuta. Le fondazioni e le cooperative sociali rappresentano il 2% ciascuna.
- Si stima che circa un terzo delle 35.354 realtà siano organizzazioni *market oriented*, ovvero che operano prevalentemente sul mercato e orientate alla produzione di beni e servizi vendibili: *un "potenziale" di imprese sociali che sviluppano un modello in grado di produrre "in via stabile e continuativa" beni di "utilità sociale"*.

- Rispetto al cosiddetto «**mercato dell'economia sociale**» in Piemonte, oltre 24mila ONP (quasi il 70%) sono attive nei settori della cultura (13,2%), dello sport (41%) e ricreazione (14,6%); 2.270 ONP (il 6,4%) operano nell'assistenza sociale (5%) e protezione civile (1,2%); 1.607 ONP (4,5%) operano nel settore religione; 1.234 ONP (il 3,5%) nell'Istruzione (primaria e secondaria sono circa il 2%, formazione professionale lo 0,8%) e ricerca (0,8%); 1.110 ONP operano nel settore relazioni sindacali e rappresentanza di interessi (3,1%) e quasi mille ONP (il 2,8%) operano nella sanità. Le altre ONP (circa il 10%) operano in modo diffuso nei restanti settori di attività, ambiente, sviluppo economico e coesione sociale, tutela dei diritti e attività politica, filantropia e promozione volontariato, cooperazione e solidarietà internazionale, altre attività.

## Cooperative sociali

- Le cooperative sociali attive in **Piemonte** al 17 luglio 2015 sono 496, di cui il 45% in provincia di Torino. Sul totale, 332 cooperative sono di tipo A, 212 di tipo B e 40 di tipo C. Secondo la banca dati della Regione Piemonte, le cooperative sociali in **provincia di Cuneo** sono 101 (pari al 17,3% del totale in Piemonte) di cui 52 di tipo A, 42 di tipo B e 7 di tipo C.
- Considerando l'**attività prevalente** delle cooperative sociali cuneesi, il 34% opera nei servizi socio-sanitari, il 18% in agricoltura/allevamento o aree verdi, il 17% nei servizi socio assistenziali o educativi, l'8% in pulizie, manutenzione edilizia o raccolta differenziata. Il 16% rientra nella voce di attività «Altro», fornendo diversi servizi. Nel 7% dei casi l'attività non è specificata.

## Mercato del lavoro. Nel 2014 segnali incoraggianti, ma ancora lontani dai valori pre-crisi: 5.000 posti di lavoro distrutti dalla crisi



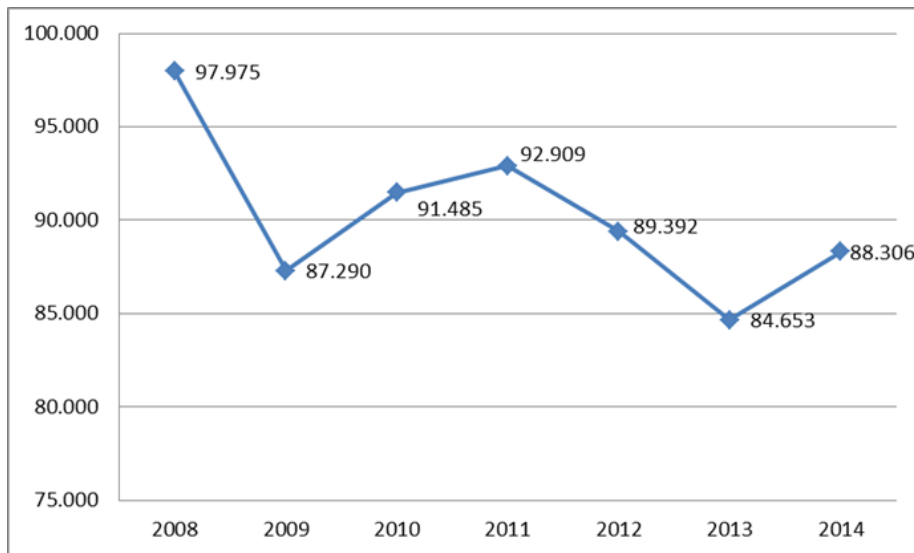
**Andamento tasso di disoccupazione 2008-2014. Italia, Piemonte e provincia di Cuneo**

Fonti: Regione Piemonte, ORML su dati Istat; Camera di commercio di Cuneo, Rapporto Cuneo 2015; CPI provincia di Cuneo

- La provincia di Cuneo rientra tra i bacini del lavoro più dinamici e virtuosi a livello regionale e nazionale. Dopo un biennio 2012-2013 in cui si è risentito in misura maggiore degli effetti della crisi anche a livello occupazionale, i dati più recenti sembrano mostrare segnali di ripresa, con **tassi di occupazione e di disoccupazione collocati ai vertici delle classifiche nazionali.**
- Nel contesto piemontese la provincia di Cuneo nel 2014 rimane ancora quella con la **performance migliore**: a differenza del biennio precedente, nel 2014 in provincia di Cuneo **torna a crescere l'occupazione (+6.000 unità)**, trainata dai settori industria e agricoltura. Cresce di conseguenza il tasso di occupazione (67,1% rispetto al 65,3% nel 2013). Per la fascia di popolazione 20-64 anni, il dato sale al 72%, il più alto in Piemonte.
- **Rispetto al periodo antecedente la crisi, il recupero non è ancora avvenuto**: se nel 2008 si contavano 263.000 occupati in provincia di Cuneo, nel 2014 il numero scende a 258.000 (5.000 unità in meno).
- Diminuisce anche il numero dei **disoccupati**, che sono 14.000 nel 2014, contro i 19.000 del 2013 e i 17.000 del 2012. Tuttavia, si è ancora lontani dai valori pre-crisi: nel 2008 la provincia contava 9.000 persone disoccupate.
- Nel 2014, il **tasso di disoccupazione scende** per la prima volta dal 2009, attestandosi al 5,3% (era del 6,8% nel 2013), registrando valori nettamente inferiori sia al dato regionale (11,3%) sia nazionale (12,7%). L'andamento degli indicatori del lavoro nel periodo 2008-2014, ci mostra come la provincia di Cuneo abbia risentito degli effetti della crisi a livello occupazionale soltanto a partire dal 2011, mentre il Piemonte registra un aumento della disoccupazione già nel 2009 e tuttora in crescita. Aumenta pertanto la forbice tra il tasso regionale e quello cuneese.
- Anche a Cuneo gli effetti della crisi toccano selettivamente la popolazione, in particolare a sfavore dei giovani, pur se con minore intensità rispetto alle altre province piemontesi, e delle donne, con divari tra maschi e femmine elevati. Nel 2014 il **tasso di disoccupazione giovanile** in provincia di Cuneo è pari al 17,4%, in calo rispetto al 2013 (23%), a fronte di medie regionali e nazionali di gran lunga superiori, rispettivamente 42,2% e 42,7%.

**NB:** recentemente l'ISTAT ha apportato alcuni aggiustamenti di ordine tecnico riallineando i dati alla revisione della dinamica demografica con un intervento di natura retroattiva che parte dal 2004 e modifica quindi anche i dati diffusi nel 2013. Le conseguenti ricadute sui dati relativi a occupazione e disoccupazione non alterano il quadro statistico, ma determinano lievi cambiamenti in corso di rielaborazione da parte dell'ORML.

## Andamento delle assunzioni tra 2008 e 2014: primi cenni di risalita, ma l'84% dei contratti è ancora a termine



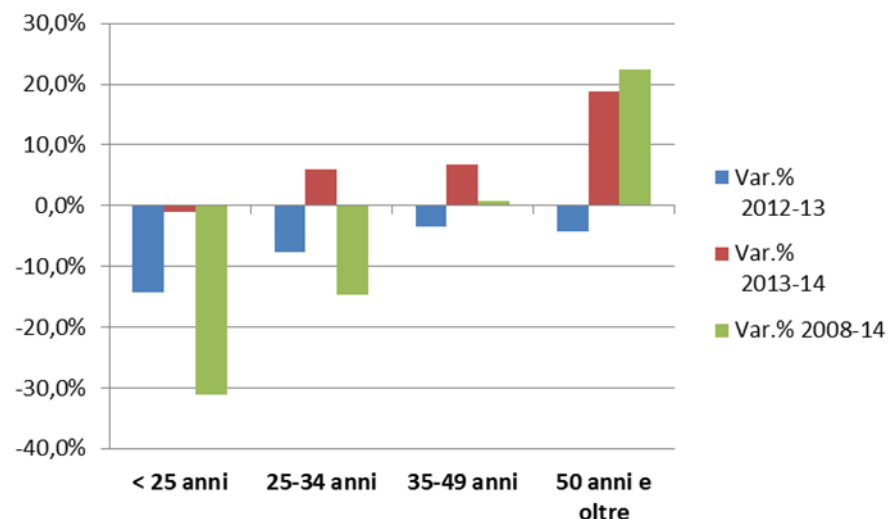
**Procedure di assunzione in provincia di Cuneo. Andamento 2008-2014**

Fonte: Regione Piemonte, Osservatorio del Mercato del Lavoro

- Rispetto alle **classi di età**, tra il 2008 e il 2014 la categoria dei **giovani al di sotto dei 25 anni** si conferma come quella che più ha risentito del calo delle assunzioni (-31,1%), un calo che sembra essersi arrestato nel 2014. A seguire, i giovani adulti nella fascia di età 25-34 anni e gli adulti 35-49. Tuttavia entrambe registrano variazioni positive tra il 2013 e il 2014 (rispettivamente +6% e +6,8%).
- Al contrario, i **segnali di ripresa più forti riguardano le assunzioni di adulti di 50 anni e oltre**, per tutto il periodo della crisi anche per effetto della legge Fornero.

**Nota:** i dati illustrati non possono tenere conto degli effetti determinati dalle recenti riforme del lavoro

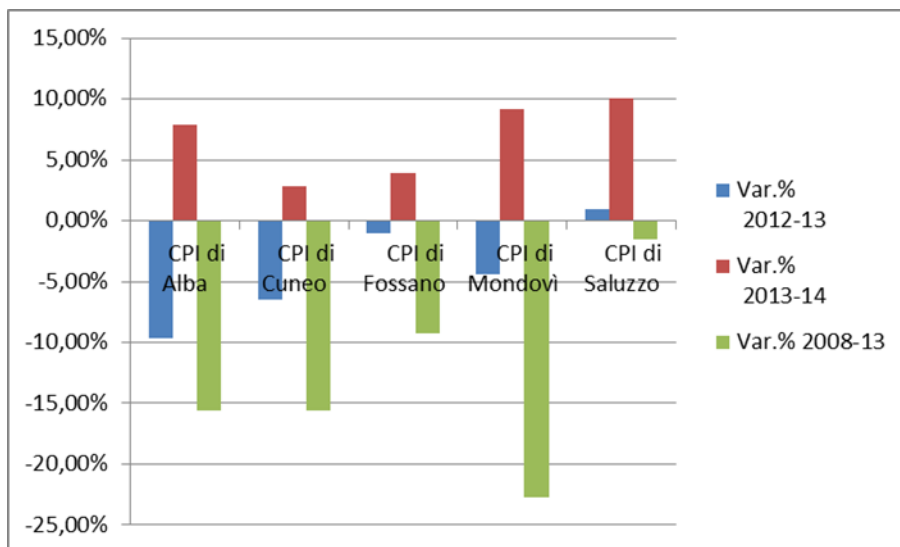
- Secondo i dati elaborati dall'Osservatorio regionale del Mercato del Lavoro, nel 2014 le aziende con sede operativa in provincia di Cuneo hanno effettuato complessivamente **88.306 procedure di assunzione** (al netto delle assunzioni giornaliere) 9.226 in meno rispetto al 2008 (-9,9%), ma 3.653 in più rispetto al 2013 (+6,5%). Si conferma su base annuale **il primo aumento delle procedure di assunzione**, che erano in calo dal 2011.
- Si registra dunque un miglioramento dopo il picco più basso registrato proprio nel 2013, anche se i contratti attivati sono caratterizzati da un'**elevata precarietà** in quanto l'84% di essi è a termine.



**Provincia di Cuneo. Procedure di assunzione per classi di età. Andamento 2008-2014**

Fonte: Regione Piemonte, Osservatorio del Mercato del Lavoro

# Andamento delle assunzioni 2008-2014: Saluzzo e Alba i bacini più dinamici

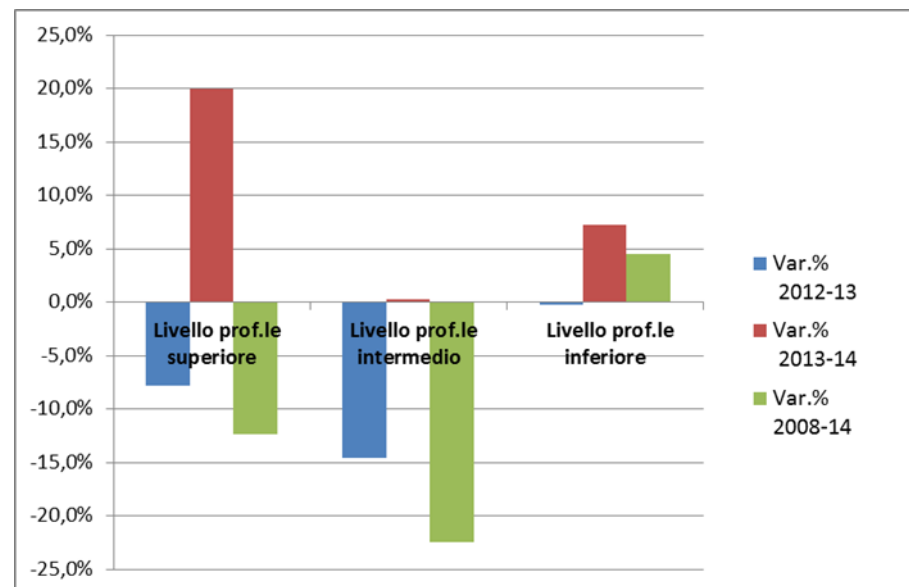


- Rispetto ai **bacini territoriali**, Mondovì conferma la contrazione più significativa delle assunzioni tra il 2008 e il 2014, ma registra una variazione positiva tra il 2013 e il 2014. Le altre contrazioni più significative sul periodo 2008-2014 riguardano Cuneo e Fossano. Più contenuta la flessione nell'albese. Soltanto il saluzzese registra una variazione positiva sul periodo 2008-14, soprattutto per effetto dell'andamento positivo in termini di assunzioni del settore agricolo. Tra il 2013 e il 2014 sono stati i bacini di Alba, Mondovì e Saluzzo a registrare una crescita più virtuosa delle assunzioni, modesta nel cuneese e lievemente negativa per il fossanese.

## Procedure di assunzione per bacini territoriali cuneesi. Variazioni percentuali

Fonte: Regione Piemonte, Osservatorio del Mercato del Lavoro

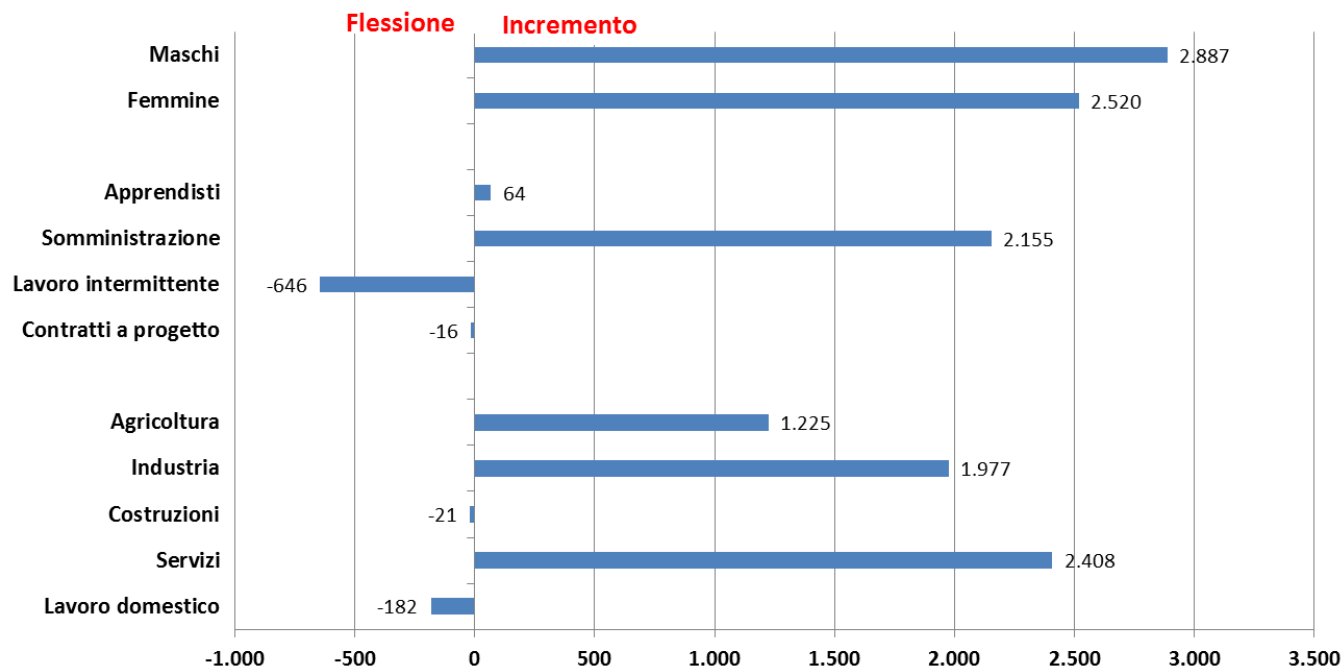
- Analizzando le **assunzioni per categorie professionali** nel periodo 2008-2014, emerge che la contrazione delle assunzioni ha penalizzato il larga misura i livelli professionali intermedi e superiori (rispettivamente -22,4% e -12,4%), mentre le categorie di livello inferiore registrano un miglioramento del +4,5%.
- Tuttavia, tra il 2013 e il 2014 per tutti i livelli vi sono state variazioni positive con aumenti delle assunzioni specialmente per il livello professionale superiore (+20%) con circa 2.500 nuove procedure, che hanno riguardato soprattutto le professioni tecniche. Rispetto al livello professionale intermedio, tra il 2013 e il 2014 la situazione resta pressoché invariata (+0,3), con una **perdurante contrazione delle assunzioni nel settore dei servizi** (-7,9%) e un **aumento per artigiani e operai specializzati**.



## Procedure di assunzione per categorie professionali in provincia di Cuneo. Variazioni percentuali

Fonte: Regione Piemonte, Osservatorio del Mercato del Lavoro

## Nel 2014 crescono le forme di inserimento lavorativo atipiche e temporanee, che incrementano notevolmente il volume di movimenti



- Delle 88.306 procedure di assunzione avviate nel 2014 in provincia di Cuneo, la maggior parte riguarda rapporti di lavoro alle dipendenze, pari al 94% sul totale dei nuovi avviamenti.
- Si conferma largamente maggioritario, e ancora in crescita anche nel 2014, il **lavoro a termine**, che rappresenta l'84% circa sul totale delle assunzioni, in un contesto in cui si riducono i passaggi da tempo determinato a tempo indeterminato.

Procedure di assunzione per genere, forme contrattuali e settori macroeconomici. Variazioni valori assoluti 2013/2014

Fonte: Regione Piemonte, Osservatorio del Mercato del Lavoro

- Si conferma anche nel 2014 un ricorso sempre minore a forme contrattuali permanenti (incluso l'apprendistato, in costante discesa): esse riguardano meno del 17% delle assunzioni, ancora in riduzione anche rispetto al 2013. **Prevalgono forme contrattuali temporanee**, con un forte incremento della somministrazione. Sostanzialmente stabili il lavoro a progetto e l'apprendistato.
- A livello di **settori macroeconomici**, il 2014 registra andamenti positivi per le assunzioni nel comparto agricolo (+5,7% rispetto al 2013) e l'industria (+11,7%). Quest'ultima, tuttavia, continua a essere ridimensionata in qualità di sbocco occupazionale, come già registrato negli anni scorsi. Accanto a incrementi nel settore della chimica-gomma (+30%), del metalmeccanico (+11%) e dell'alimentare (+9%), si segnala il calo nel tessile-abbigliamento (-32%).

# Le assunzioni nel I semestre 2015: primi effetti della riforma del lavoro

PROVINCIA DI CUNEO												
PROCEDURE DI ASSUNZIONE PER GENERE SECONDO VARIE MODALITÀ												
	Gennaio-giugno 2014			Gennaio-giugno 2015			Variazioni interannuali					
	M	F	TOT	M	F	TOT	UOMINI		DONNE		TOTALE	
							v.ass.	val.%	v.ass.	val.%	v.ass.	val.%
<25 anni	4.167	3.241	7.408	4.570	3.627	8.197	403	9,7	386	11,9	789	10,7
25-34 anni	6.398	5.569	11.967	7.231	6.198	13.429	833	13,0	629	11,3	1.462	12,2
35-49 anni	7.199	7.397	14.596	8.293	7.991	16.284	1.094	15,2	594	8,0	1.688	11,6
50 anni e oltre	3.153	2.757	5.910	3.751	3.447	7.198	598	19,0	690	25,0	1.288	<b>21,8</b>
Cittadini italiani	12.085	12.962	25.047	14.079	14.940	29.019	1.994	16,5	1.978	15,3	3.972	15,9
Cittadini stranieri	8.832	6.002	14.834	9.766	6.323	16.089	934	10,6	321	5,3	1.255	8,5
<i>Extracomunitari</i>	5.600	3.305	8.905	6.184	3.473	9.657	584	10,4	168	5,1	752	8,4
<i>Comunitari</i>	3.232	2.697	5.929	3.582	2.850	6.432	350	10,8	153	5,7	503	8,5
Lav.subordinato	19.996	17.885	37.881	23.067	19.849	42.916	3.071	15,4	1.964	11,0	5.035	13,3
Lav.parasubordinato	921	1.079	2.000	778	1.414	2.192	-143	-15,5	335	31,0	192	9,6
Tempi indeterminati	2.487	3.025	5.512	4.068	4.537	<b>8.605</b>	1.581	63,6	1.512	50,0	3.093	<b>56,1</b>
Apprendistato	1.095	748	1.843	898	696	1.594	-197	-18,0	-52	-7,0	-249	<b>-13,5</b>
Tempi determinati	17.335	15.191	32.526	18.879	16.030	<b>34.909</b>	1.544	8,9	839	5,5	2.383	7,3
Part-time	2.689	6.393	9.082	2.929	7.266	10.195	240	8,9	873	13,7	1.113	12,3
Full-time	18.228	12.571	30.799	20.916	13.997	34.913	2.688	14,7	1.426	11,3	4.114	13,4
Alba	7.375	6.464	13.839	8.567	7.877	16.444	1.192	16,2	1.413	21,9	2.605	<b>18,8</b>
Cuneo	4.446	4.403	8.849	5.200	4.818	10.018	754	17,0	415	9,4	1.169	13,2
Fossano	3.211	2.907	6.118	3.232	2.952	6.184	21	0,7	45	1,5	66	<b>1,1</b>
Mondovì	2.813	2.349	5.162	3.558	2.580	6.138	745	26,5	231	9,8	976	<b>18,9</b>
Saluzzo	3.072	2.841	5.913	3.288	3.036	6.324	216	7,0	195	6,9	411	7,0
TOT procedure (1)	<b>20.917</b>	<b>18.964</b>	<b>39.881</b>	<b>23.845</b>	<b>21.263</b>	<b>45.108</b>	<b>2.928</b>	<b>14,0</b>	<b>2.299</b>	<b>12,1</b>	<b>5.227</b>	<b>13,1</b>
Avviamenti giornalieri	3.111	2.684	5.795	3.813	2.541	6.354	702	22,6	-143	-5,3	559	9,6
TOTALE MOVIMENTI	<b>24.028</b>	<b>21.648</b>	<b>45.676</b>	<b>27.658</b>	<b>23.804</b>	<b>51.462</b>	<b>3.630</b>	<b>15,1</b>	<b>2.156</b>	<b>10,0</b>	<b>5.786</b>	<b>12,7</b>

Elaborazione Regione Piemonte - Settore Politiche del Lavoro su dati SILP Piemonte

(1) Al netto degli avviamenti giornalieri, cioè quelli che si chiudono il giorno stesso o quello seguente l'inizio del rapporto di lavoro

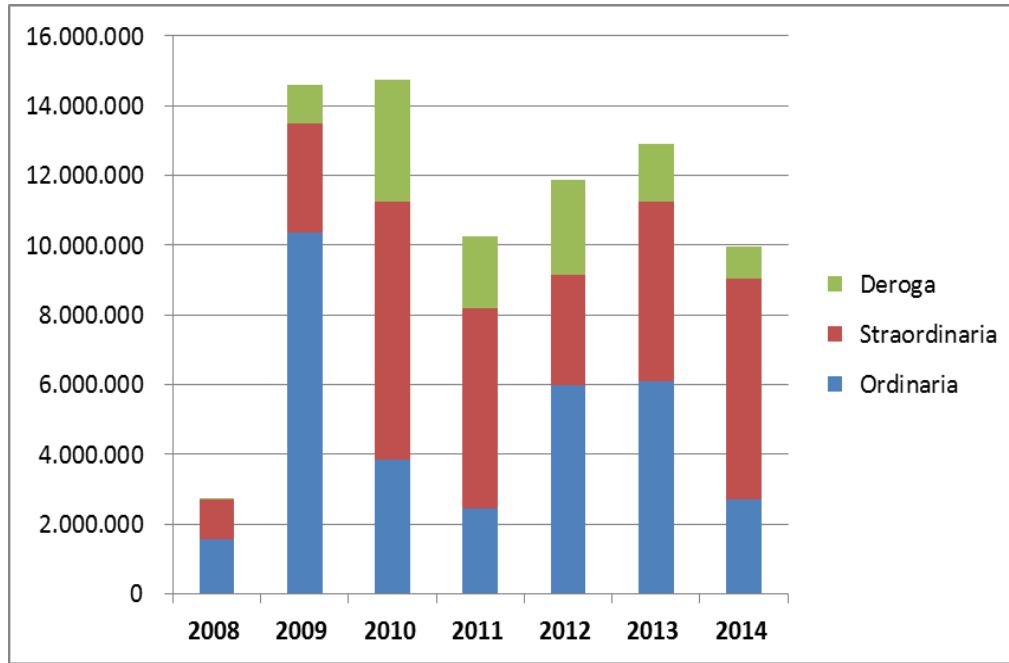
- I dati disponibili più recenti restituiscono una fotografia delle assunzioni nel primo semestre 2015, caratterizzato da significative novità normative. Tutte le province piemontesi registrano una variazione positiva rispetto all'anno precedente. Torino, Cuneo e Alessandria le più dinamiche.
- Nel cuneese, si registrano **45.108 nuove assunzioni fra gennaio e giugno 2015**, pari a una crescita del 13,1% rispetto al primo semestre 2014 e a fronte di **44.291 cessazioni**. La crescita delle assunzioni è stata più sostenuta per la fascia d'età superiore ai 50 anni (+21,08%), in misura minore per le categorie più giovani.
- Crescono, per la prima volta e in misura rilevante, i **contratti a tempo indeterminato (+56,1%)**, ma prosegue la contrazione dell'apprendistato (-13,6%). In termini assoluti, prevalgono ancora i nuovi rapporti di lavoro a termine (circa 35.000, pari al 77%). Rispetto alle forme a tempo determinato, è netta la flessione dei contratti a progetto (-23,8%) e del lavoro intermittente (-22,1%), mentre **crescono le forme di lavoro occasionale (+165%)**, un fenomeno recente legato anche all'utilizzo dei voucher.
- A livello territoriale, il primo semestre dell'anno vede un aumento delle procedure di assunzione concentrato nelle aree del monregalese, albese e cuneese. Modeste le variazioni nei bacini locali di Saluzzo e, in modo particolare, Fossano.

**Procedure di assunzione per genere secondo varie modalità in provincia di Cuneo. I sem. 2015**

Fonte: Elaborazione Regione Piemonte - Settore Politiche del Lavoro su dati SILP Piemonte



## Cassa integrazione e mobilità nel 2014 e nel primo semestre 2015



Andamento monte ore autorizzato dall'INPS in provincia di Cuneo, periodo 2008-2014

Fonte: Elaborazione ORML su dati INPS

- Nel 2014 il dato relativo alle ore di cassa integrazione erogate dall'INPS in provincia di Cuneo sfiora la soglia dei 10 milioni (9,97 milioni di ore), registrando **un calo pari al 22,7% rispetto all'anno precedente** (2,9 milioni di ore in meno), dopo anni di crescita continua.
- Le due componenti principali della cassa integrazione – **ordinaria e straordinaria** – hanno però segnalato andamenti fra loro diversificati. Da un lato, la straordinaria continua ad essere prevalente (63,6% delle ore complessive) e a crescere, anche se a un ritmo meno sostenuto rispetto all'anno precedente (+22,6% contro la crescita esponenziale del +217% registrata tra il 2012 e il 2013. Dall'altro, l'ordinaria registra il calo più vistoso fra tutte le province piemontesi (-55,7%) con 3milioni e 389mila ore in meno, riavvicinandosi ai valori del 2011 dopo il difficile biennio 2012-13 in cui era aumentata del 150%.
- In discesa anche le **domande per l'autorizzazione di CIGD nel 2014** in provincia di Cuneo con un calo del 13,6% rispetto al 2013 (1.583 richieste, 249 in meno rispetto all'anno precedente), con un coinvolgimento di oltre 3.700 lavoratori (1.025 in meno rispetto al 2013, -21,3%).
- Le **nuove iscrizioni nella lista di mobilità** di lavoratori residenti in provincia di Cuneo sono state 1.468, segnalando un **incremento** rispetto al 2013 pari a 407 unità in più. Le iscrizioni sono avvenute ai sensi della sola Legge 223/91 (*mobilità indennizzata*, relativa ai licenziamenti collettivi), poiché dal 2014 non è più possibile iscriversi alla lista di mobilità ai sensi della Legge 236/93 (*mobilità giuridica*) per le persone licenziate in forma individuale. Le statistiche fanno quindi riferimento alle sole approvazioni di licenziamenti collettivi ex L. 223/91 (mobilità indennizzata) dove è possibile operare un confronto omogeneo con l'anno precedente.
- **I semestre 2015.** In linea con quanto accaduto a livello nazionale e regionale, anche in provincia di Cuneo la cassa integrazione prosegue la sua discesa, iniziata nel corso del 2014: nel primo semestre 2015 si è quasi dimezzata rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (-43,6%), passando da 6,7 milioni a 3,8 milioni di ore.

## La casa: sfratti in aumento in provincia di Cuneo (+6,1%), ma in misura inferiore rispetto a Torino (+16,5%) e Piemonte (+12,6%)



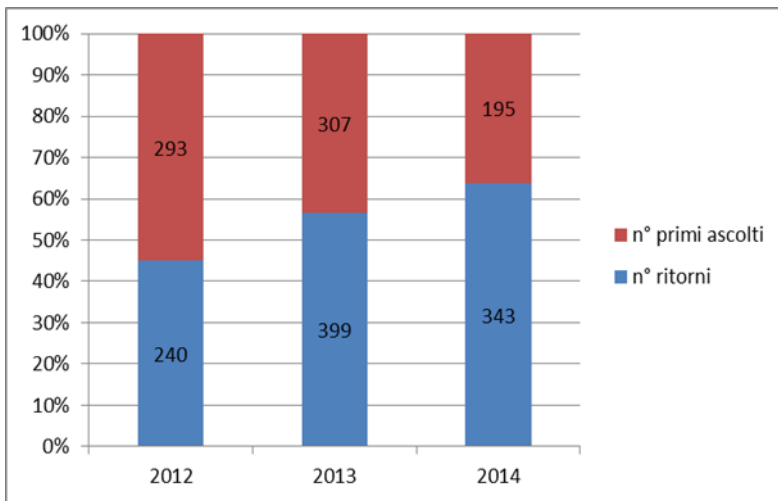
- Secondo i dati del Ministero dell'Interno, nel 2014 in provincia di Cuneo sono stati emessi 677 **provvedimenti di sfratto**, con una crescita del +6,11% rispetto all'anno precedente, nettamente inferiore alla crescita registrata in tutto il Piemonte (+12,6%) e nel capoluogo torinese (ben +16,5%), ma più alto rispetto al livello nazionale, pari al 4,98%.
- La causa prevalente dei provvedimenti di sfratto è da addebitarsi a **situazioni di morosità**, in provincia di Cuneo così come nelle altre aree territoriali messe a confronto.
- I dati del 2013 registravano 638 provvedimenti di sfratto in provincia di Cuneo, in crescita dell'11,93% rispetto al 2012, ma va considerato che i dati pervenuti al Ministero nel 2012 risultavano incompleti.
- Nel 2014, le **richieste di esecuzione di sfratto** in provincia di Cuneo sono state 1.431, in crescita del 71,79% rispetto al 2013, ma gli sfratti effettivamente eseguiti sono stati poco più di un quarto (398), con una crescita del 4,19% rispetto all'anno precedente.

	Provvedimenti di sfratto emessi				Variazione % rispetto al 2013	Richieste di esecuzione	Variazione % rispetto al 2013	Sfratti eseguiti	Variazione % rispetto al 2013
	Necessità locatore	Finita locazione	Morosità/ altra causa	TOTALE					
Cuneo (provincia)	0	9	668	677	6,11	1.431	71,79	398	4,19
Torino (provincia)	0	113	4.530	4.643	16,48	1.845	208,01	499	98,80
Piemonte	55	205	7.996	8.256	12,57	7.814	20,74	2.345	12,52
Italia	3.433	4.830	69.015	77.278	4,98	150.076	14,55	36.083	13,45

**Provvedimenti esecutivi di sfratto, richieste di esecuzione, sfratti eseguiti. Province di Cuneo e Torino, Piemonte, Italia. Anno 2014**

Fonte: Ministero dell'Interno

## Fragilità sociale e povertà: in aumento la quota di «ritorni», gli utenti italiani e i genitori separati

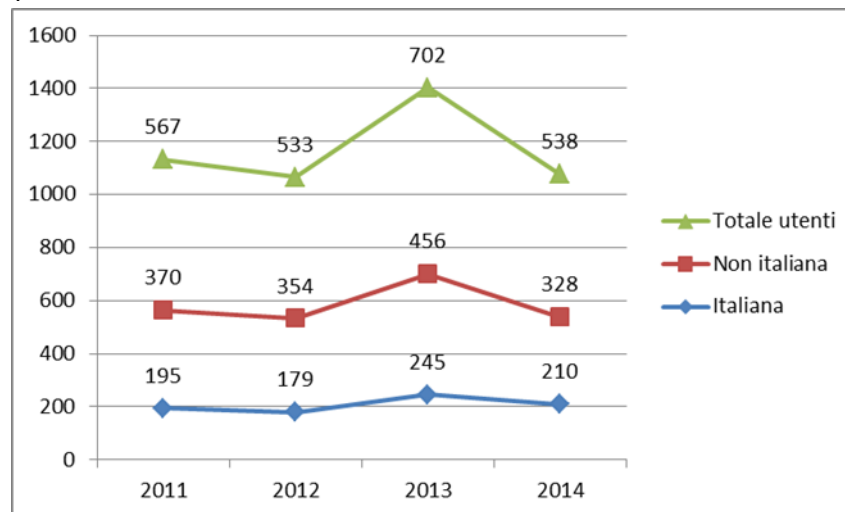


**Accessi al centro di ascolto diocesano di Cuneo. Anni 2012-2014**

Fonte: Osservatorio Povertà e Risorse Caritas Cuneo

- Secondo i dati disponibili più recenti (agosto 2015), il Centro di ascolto diocesano della Caritas di Cuneo ha registrato **538 utenti nel 2014**, in calo rispetto al 2013 (702). Va tuttavia sottolineato che **è in progressivo aumento la quota percentuale dei «ritorni»**, ovvero delle persone che si sono già rivolte alla struttura in passato, rispetto alla percentuale dei nuovi accessi. Nel 2012 i ritorni rappresentavano il 45% sul totale, nel 2013 il 56%. Nel 2014 la percentuale sale al 64%: un segnale non trascurabile, che pare indicare una nuova tendenza di stabilizzazione della situazione di povertà e una sempre maggiore difficoltà di uscita da questa condizione.
- **Cresce in misura considerevole il numero dei nuclei dalle 3 alle 9 persone** (41%): si tratta soprattutto di nuclei allargati o di famiglie con figli maggiorenni e disoccupati. Restano numerosi i casi di famiglie o genitori soli con minori (42%). Il restante 17% è composto da gruppi di 2 persone.

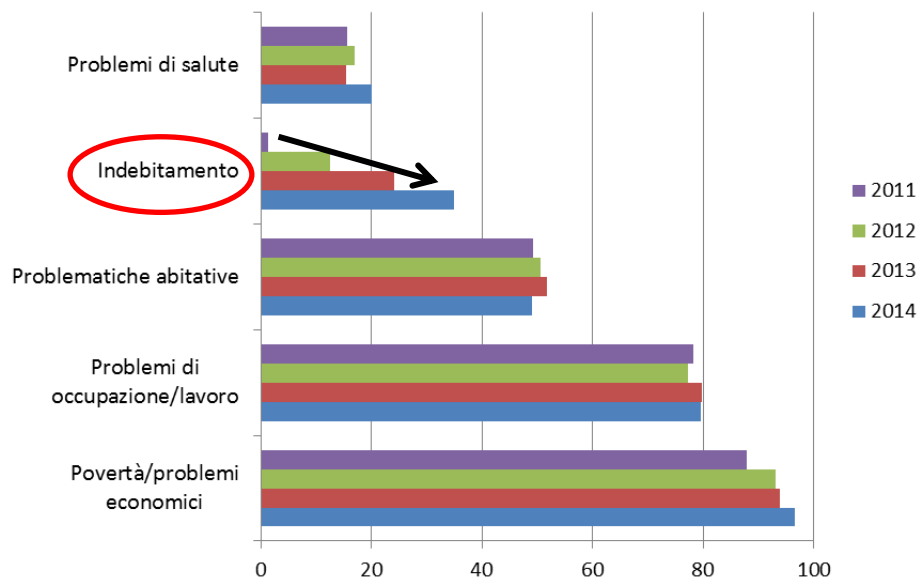
- Aumentano di 4 punti percentuali rispetto al 2013 gli utenti di nazionalità italiana (210 su 538), sebbene la maggioranza resti di origine straniera (61%), in larga misura provenienti dal continente africano.
- La metà delle persone incontrate è coniugata o convivente, ma crescono i casi di **persone separate** con figli e in situazione di fragilità, in particolare uomini: gli operatori del servizio Caritas stanno tentando di offrire risposte anche a questo fenomeno relativamente nuovo e in crescita.



**Utenti Centro Ascolto Caritas Cuneo per provenienza. Valori assoluti. Anni 2011-2014**

Fonte: Osservatorio Povertà e Risorse Caritas Cuneo

## Fragilità sociale e povertà: crescono i casi di indebitamento

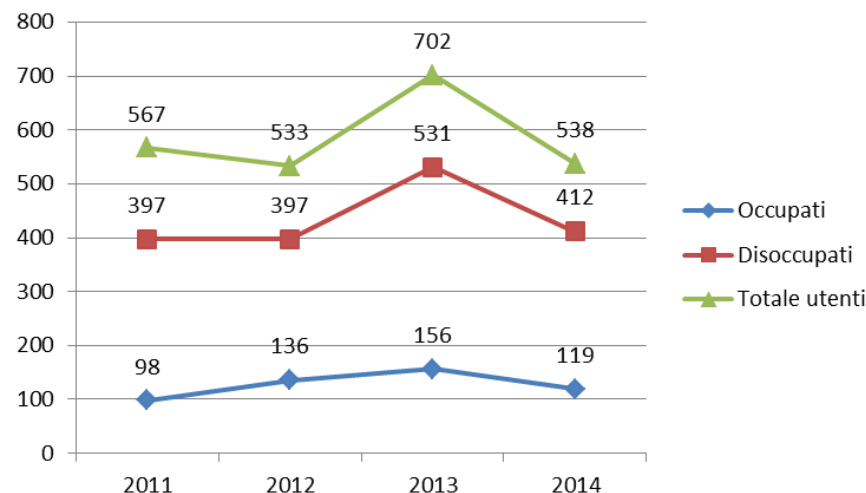


Tipologia di problematiche segnalate dagli utenti in valori percentuali.  
Confronto periodo 2011-2014

Fonte: Osservatorio Povertà e Risorse Caritas Cuneo

- Il 90% delle persone che si rivolgono al Centro di ascolto segnalano difficoltà molteplici (**soggetti multiproblematici**).
- Tuttavia, il nodo principale resta la **disoccupazione** (77%, in crescita costante dal 2011), o una situazione di sottoccupazione, che impedisce a molti di uscire dal disagio economico.

- Tra le **tipologie di problematiche** segnalate dagli utenti, si confermano quelle di natura economica/di povertà (97%, +2% rispetto al 2013), quindi lavorativa (80%) e abitativa (49%). Si segnala la crescita esponenziale dal 2011 delle situazioni di **indebitamento** (da 8 a 188 casi), uno dei problemi che preoccupa maggiormente gli operatori del servizio. Si tratta in tutti i casi di debiti per le utenze della casa, affitto, tasse e rate di condominio arretrate e spesso accumulate che, in tal modo, vanno a creare somme elevate e di difficile solvenza.
- Seguono i problemi legati alla salute, con casi a volte gravi, che registrano un 20% sul totale e una crescita del 4% rispetto al 2013.
- Secondo gli operatori gli elementi sono concatenati: attorno al nucleo centrale (carenza o perdita di lavoro) si allargano con il tempo le situazioni di disagio (abitazione, insolvenza, fino alla salute).



Utenti Centro Ascolto Caritas Cuneo per situazione occupazionale.  
Valori assoluti. Anni 2011-2014

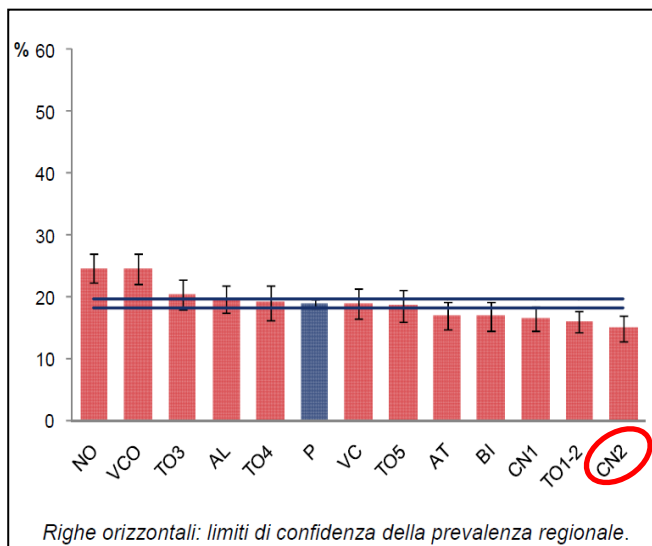
Fonte: Osservatorio Povertà e Risorse Caritas Cuneo

## La salute: in sintesi

- Attraverso il **sistema di sorveglianza PASSI**, una sperimentazione avviata nel 2007 per monitorare lo stato di salute della popolazione adulta italiana attraverso la rilevazione sistematica e continua di abitudini, stili di vita e interventi di prevenzione, le Asl in Piemonte monitorano lo stato di salute dei cittadini e la percezione che essi ne hanno.
- Tra i fattori di rischio, il **consumo di alcol** è in lieve riduzione , ma ancora diffuso. Nel 2013 in Piemonte il 57% delle persone dichiara di aver consumato almeno un'unità alcolica negli ultimi 30 giorni. I soggetti con consumo a maggior rischio rappresentano il 19%. Si registrano differenze di comportamento significative fra le Asl piemontesi e in particolare l' Asl Cn2 (Alba-Bra) registra il valore regionale più basso (15% di soggetti con consumo a maggior rischio).
- Anche rispetto all'**abitudine al fumo**, nel 2013 la provincia di Cuneo migliora la propria posizione rispetto al 2005, riducendo sia la quota di forti fumatori sia il numero di coloro che fumano meno di 20 sigarette al giorno.
- Secondo l'indagine "Clima d'opinione", realizzata annualmente da Ires Piemonte e basata sulle 12 dimensioni del BES (Benessere Equo e Solidale), la fotografia dei primi mesi del 2015 restituisce ottimi risultati per la provincia di Cuneo, che **torna prima in classifica** dopo un anno in terza posizione. In particolare, migliora la percezione delle dimensioni «Istruzione», «Reti sociali» e «Benessere soggettivo». **La percentuale di persone con molta fiducia nel futuro è più che raddoppiata**, passando dal 9,8 al 21,6%.
- Nel 2014 per le attività erogate dal **Dipartimento di Prevenzione**, le due **Asl Cn1 e Cn2** hanno speso rispettivamente 53 e 14 milioni di euro, pari al 12,33 % e 5,57 % della spesa sanitaria complessiva in ciascuna delle due Asl. Nell'Asl Cn1 le Unità Bovine Equivalenti rappresentavano nel 2014 il 118 % dei residenti (497.112 a fronte di 420.692), nell'Asl Cn2 il 36 % (61.211 a fronte di 171.808): ciò spiega l'elevata incidenza della spesa per l'assistenza veterinaria per l'Asl Cn1 sul totale della spesa dedicata alla Prevenzione (il 60 % contro il 37% speso dall'Asl Cn2). Al netto della spesa veterinaria, le risorse dedicate alla prevenzione nelle due Asl cuneesi si equivalgono e sono in linea con il valore regionale.
- Le principali attività istituzionali dei Dipartimenti di Prevenzione erogate con le risorse provenienti dal livello regionale – vaccinazioni, screening, vigilanza, sorveglianza – evidenziano una buona copertura e un'adesione soddisfacente della popolazione nelle due Asl della provincia.

## Stato di salute della popolazione cuneese: i principali fattori di rischio

Il Piemonte promuove il **sistema di sorveglianza PASSI** (Progressi delle Aziende Sanitarie per la Salute in Italia), una sperimentazione avviata nel 2007 per monitorare lo stato di salute della popolazione adulta (18-69 anni) italiana attraverso la rilevazione sistematica e continua delle abitudini, degli stili di vita e degli interventi di prevenzione. L'attività viene svolta da tutte le ASL in Piemonte attraverso interviste telefoniche. Di seguito se ne sintetizzano i risultati più recenti relativi all'anno 2013.



**Consumo di alcol a maggior rischio (%). Prevalenze per ASL di residenza – Regione Piemonte**  
Fonte: indagine PASSI, 2010-2013

### Consumo di alcol

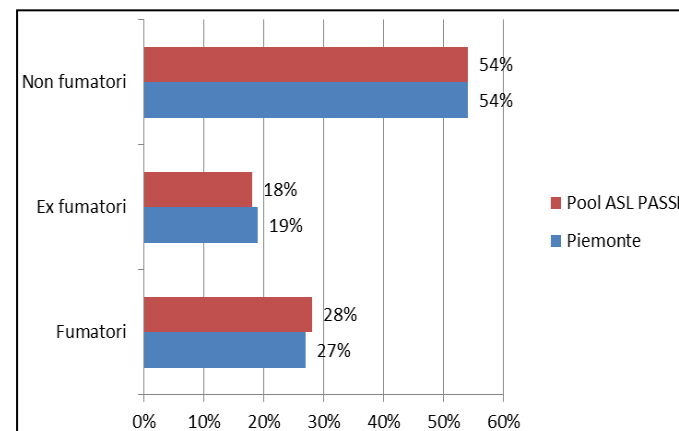
- L'assunzione di bevande alcoliche è un elemento storico della cultura italiana e piemontese. Le persone che consumano alcol, pur essendo in riduzione, rappresentano ancora la maggioranza degli adulti (18-69 anni). Tuttavia, il consumo di alcol pro capite e la mortalità a esso attribuibile in Italia registrano valori fra i più bassi in Europa.
- Nel 2013 in Piemonte il 57% delle persone dichiara di aver consumato almeno un'unità alcolica negli ultimi 30 giorni. I soggetti con consumo a maggior rischio rappresentano il 19%: il 5,4% ha un consumo abituale elevato\*, l'8,5% consuma prevalentemente fuori pasto e l'8,6% è un bevitore *binge*\*\*.
- Si osservano differenze significative di comportamento fra le ASL piemontesi, con un range dal 25% dell'ASL NO e VCO al **15% dell'ASL Cn2** (Alba-Bra).

\* (più di 2 unità alcoliche in media al giorno per gli uomini e più di 1 per le donne)

\*\* chi negli ultimi 30 giorni ha consumato almeno una volta in una singola occasione 5 o più unità alcoliche (uomini) o 4 o più unità (donne).

### Abitudine al fumo

- Il fumo di tabacco è il principale fattore di rischio per le patologie cardiovascolari, respiratorie e neoplastiche.
- Nel 2013 la provincia di Cuneo migliora la propria posizione rispetto al 2005, riducendo sia la quota di forti fumatori sia il numero di coloro che fumano meno di 20 sigarette al giorno.
- La frequenza è maggiore fra gli uomini che fra le donne e l'abitudine, fra gli uomini, è più diffusa fra le persone meno istruite e più povere, mentre tra le donne pare essere ancora appannaggio di uno status sociale più elevato.



**L'abitudine al fumo in Piemonte e in Italia secondo l'indagine PASSI**

Fonte: indagine PASSI, 2010-2013

# Qualità della vita in provincia di Cuneo: migliora la fiducia nel futuro

2015	AL	AT	BI	CN	NO	TO	VB	VC
ambiente	7	8	4	3	5	6	1	2
salute	8	2	1	3	7	6	5	4
benessere materiale	4	2	7	3	5	8	1	6
istruzione	5	8	4	1	7	2	3	6
tempi di vita	6	4	1	3	7	8	5	2
reti	7	3	2	1	8	6	4	5
sicurezza	5	4	7	3	6	8	2	1
benessere soggettivo	4	6	7	1	5	3	2	8
paesaggio	5	6	7	3	4	2	8	1
innovazione	3	6	5	2	4	1	8	7
servizi	6	5	4	2	8	7	1	3
politica	7	3	1	2	5	6	8	4

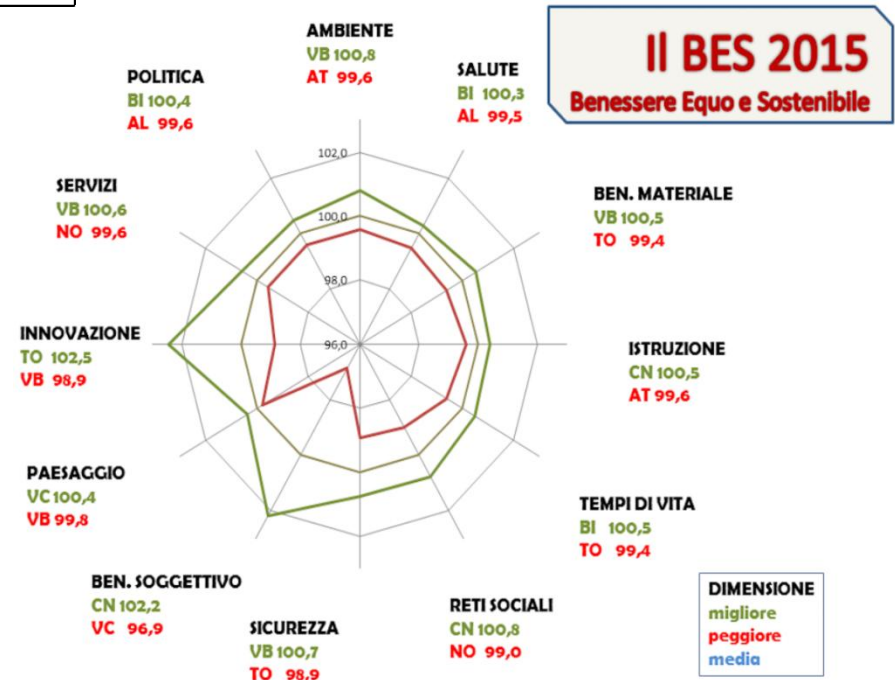
## La qualità della vita per province piemontesi a inizio 2015

Fonte: Ires Piemonte, QV n. 5 2015

- Nel 2014 Cuneo migliora in sette dimensioni e peggiora in due, registrando i risultati migliori nelle categorie «Istruzione», «Reti sociali» e «Benessere soggettivo». **La percentuale di persone con molta fiducia nel futuro è più che raddoppiata**, passando dal 9,8 al 21,6%. Scendono i livelli di soddisfazione per la propria vita e per il tempo libero, ma molto meno che altrove, così come il gradimento dei servizi.
- Per quanto riguarda la mobilità, **migliora la sicurezza stradale** (morti per centomila abitanti da 8 a 7,3). Anche l'indice di vulnerabilità finanziaria peggiora: da un saldo positivo del 5% fra risparmiatori e indebitati, si passa a uno negativo (-8%).

- Secondo l'indagine "Clima d'opinione", realizzata annualmente dall'Ires Piemonte e basata sulle 12 dimensioni del BES (\*), la fotografia dei primi mesi del 2015 restituisce ottimi risultati per la provincia di Cuneo, che **torna prima in classifica** dopo un anno in terza posizione. Seguono Biella e Verbania sostanzialmente a pari merito. Le differenze fra le province restano comunque modeste e la situazione regionale è relativamente omogenea.

\* BES: Benessere Equo e Sostenibile, misura la qualità della vita nelle regioni italiane sulla base di 12 dimensioni del benessere. È l'applicazione italiana del metodo Stiglitz, messa a punto nel 2012 da Istat e Cnel.



## Il BES 2015 nelle province piemontesi

Fonte: Ires Piemonte, QV n. 5 2015

# Prevenzione e promozione della salute nelle Asl Cn1 e Cn2

## Il contesto

Nel 2012 i 53 Paesi della Regione Europea dell'Organizzazione Mondiale della Sanità hanno approvato un nuovo modello di politica europea per la salute, denominato **Salute 2020**. Esso mira al miglioramento della salute per tutti e alla riduzione delle disuguaglianze fra i cittadini, focalizzandosi sui problemi prioritari e individuando quattro macro ambiti di azione politica.

Tutti i governi nazionali e locali hanno come riferimento il modello Salute 2020.

*La buona salute è il fondamento dello sviluppo sociale ed economico e rafforza le politiche di tutti i settori. Tuttavia, la crisi economica e fiscale [...] richiede di affrontare sfide difficili e, potenzialmente, di compromettere i positivi progressi compiuti. [...] Tutti i settori e i livelli di governo contribuiscono a creare salute.* Margaret Chan, Direttore Generale dell'OMS

	Cn1	Cn2	Piemonte
<b>Totale finanziamento</b>	€ 672.300.000,00	€ 259.400.000,00	€ 8.038.100.000,00
<b>Finanziamento Dipartimento di Prevenzione</b>	€ 52.881.124,00	€ 14.440.448,00	€ 384.638.761,00
<b>Percentuale prevenzione su totale finanziamento</b>	12,33%	5,57%	4,79%
<b>Finanziamento assistenza veterinaria</b>	€ 31.731.981,00	€ 5.334.238,00	€ 105.514.114,00
<b>Percentuale veterinaria su totale prevenzione</b>	60%	37%	27%
<b>Finanziamento pro capite prevenzione</b>	€ 125,70	€ 84,05	€ 73,23

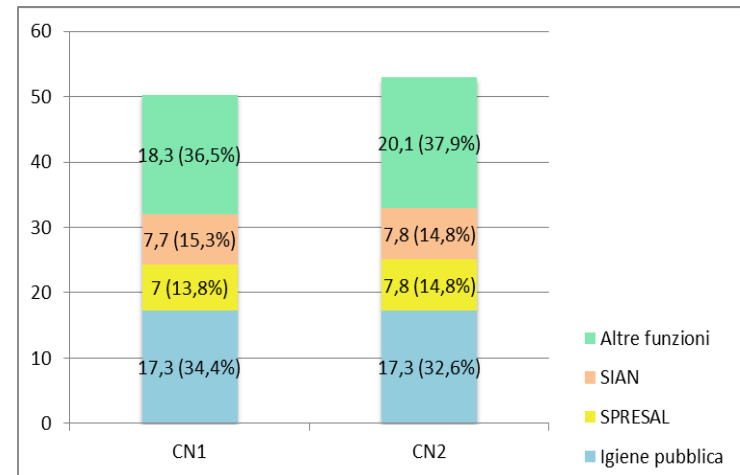
## La prevenzione nel Fondo Sanitario Regionale – Piemonte, Asl Cn1 e Cn2

Fonte: ricerca «Prevenzione e promozione della salute in provincia di Cuneo» (in chiusura)

- In Asl Cn1 c'è una forte incidenza della spesa veterinaria (60% sul totale della spesa dedicata alla prevenzione) dovuta al fatto che circa il 50% del patrimonio zootecnico piemontese (bovini) sono allevati in quest'area.
- Al netto di tale voce, le diverse componenti di spesa sono ripartite uniformemente fra le due Asl Cn1 e Cn2.

## In provincia di Cuneo

- Considerando le **risorse dedicate** in tema di prevenzione e promozione della salute: il 17,5% del Fondo Sanitario Regionale destinato alla prevenzione è assegnato alle due Asl cuneesi (Asl Cn1 e Cn2). La spesa pro capite, in entrambe le Asl, è lievemente superiore alla media regionale, così come la percentuale di risorse destinate alla prevenzione sul totale del finanziamento.



**Spesa per componenti della prevenzione - Pro capite e percentuali (escl. veterinaria) – 2013.** Fonte: ricerca «Prevenzione e promozione della salute in provincia di Cuneo»





## *Lo sviluppo locale: in sintesi*

- Nel 2014 **la provincia di Cuneo ha generato un prodotto interno lordo di circa 18 miliardi di euro**, equivalenti al 13,8% del PIL del Piemonte e l'1,1% del PIL nazionale.
- **Cuneo è la provincia, tra quelle piemontesi, con il più elevato livello di valore aggiunto pro-capite**, pari a 26.506 euro, a fronte dei 25.792 euro della media piemontese. Tuttavia, rispetto al 2012 risulta in forte calo (-13%).
- Le **sofferenze sugli impieghi bancari a livello provinciale vedono un aumento di circa 2 punti percentuale**, passando dal dato del 2013 pari a 5,50% al 7,20% del 2014: questi risultati confermano il trend negativo di crescita dal 2009, anno in cui le sofferenze registravano una quota del 2,6%. **La percentuale regionale è 8,7%, mentre quella a livello nazionale è 9,3%.**
- Un elemento di positività per la provincia di Cuneo ha riguardato, per il 2014, la dinamica delle esportazioni, che è risultata in aumento del 7,6% rispetto al 2013, in coerenza rispetto al dato medio regionale, che risulta, però in aumento solo del +3,3%. **Cuneo risulta la seconda provincia esportatrice del Piemonte, con il 16,4% del valore delle vendite regionali all'estero.**
- In provincia di Cuneo la dinamica dei flussi turistici è stata positiva sia per il turismo di provenienza nazionale, che continua a detenere le quote più rilevanti (60,7% degli arrivi e 62,3% delle presenze), sia per quello estero.
- Gli arrivi di turisti italiani sono aumentati del 2,5%, le presenze dell'1,0%, mentre il turismo straniero ha registrato incrementi del 3,7% degli arrivi e del 4,2% delle presenze.

## *La ricerca scientifica: in sintesi*

- Nel 2014 in provincia di Cuneo sono state presentate **887 domande per il deposito di marchi d'impresa** e si registra una **ripresa dei marchi internazionali** (dai 6 depositi del 2013 ai 17 registrati nel 2014).
- A settembre 2015 sono **27 le start up innovative in provincia di Cuneo** iscritte alla sezione speciale del Registro delle Imprese, pari all'8,6% del totale delle start up in Piemonte.

# Cuneo è la provincia con il più elevato livello di valore aggiunto pro-capite tra quelle piemontesi

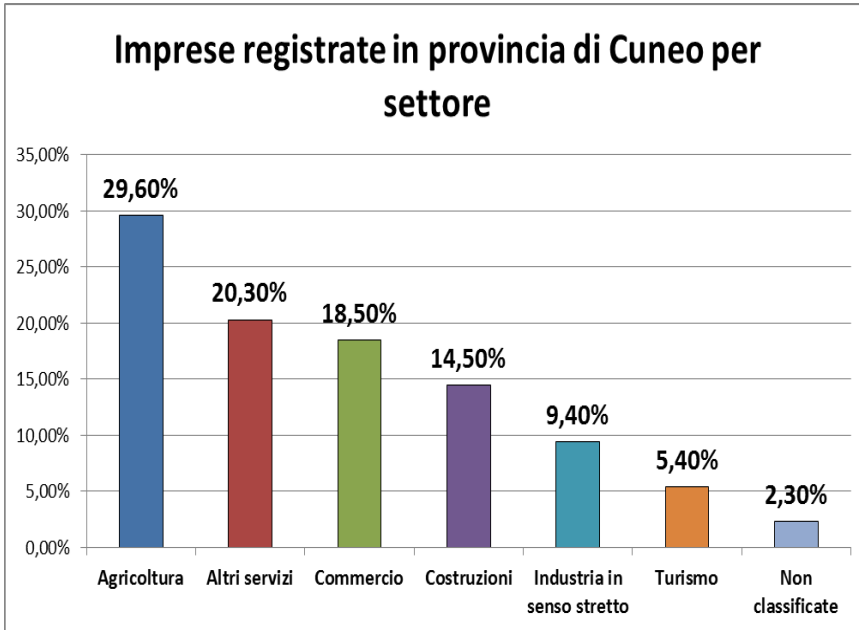


INDICATORI 2014 PROVINCIA DI CUNEO	2012	2013	2014	Var. %
Valore aggiunto pro capite	€ 30.387,70	€ 26.719,30	€ 26.506,20	-0,80%
Imprese registrate	72.863	71.845	70.070	-2,47%
Imprese femminili	17.477	17.168	15.896	-7,41%
Imprese giovani	7.485	7.164	6.910	-3,55%
Imprese stranieri	3.943	3.984	3.840	-3,61%
Tasso sopravvivenza imprese a 3 anni	69,40%	67,10%	64,30%	-4,17%
Esportazioni (in mln di euro)	€ 6.575	€ 6.492	€ 7.002	7,60%
Sofferenze su impieghi bancari	4,40%	5,50%	7,20%	30,91%
Saldo nuove iscrizioni e cessazioni in confronto con annualità precedente	-0,94%	-1,03%	-0,84%	-18,45%

- Nel 2014 la provincia di Cuneo ha generato un prodotto interno lordo di circa 18 miliardi di euro, equivalenti al 13, 8% del PIL della Regione Piemonte e l'1,1% del PIL nazionale.
- Cuneo è la provincia, tra quelle piemontesi, con il più elevato livello di valore aggiunto pro-capite, pari a 26.506 euro, a fronte dei 25.792 euro della media piemontese. Tuttavia, rispetto al 2012 risulta in forte calo (-13%).
- Le imprese registrate nel 2014 in provincia sono 70.070 e rappresentano il 15,6% dello stock delle imprese piemontesi e l'1,2% delle imprese a livello nazionale. Nel 2014 le imprese registrate sono in calo rispetto all'anno precedente, con un saldo, tra nuove iscrizioni e cessazioni pari al -0,84% (-650 unità), maggiore rispetto alla media piemontese (-0,44%) e in controtendenza con il tasso positivo a livello nazionale (+0,51%). La contrazione maggiore del numero delle imprese, tra il 2014 e il 2013, ha riguardato tutti i settori tranne i servizi e il turismo, con variazioni negative più elevate per il settore dell' agricoltura (oltre il -3%) e a seguire -2,11% delle costruzioni e dell'industria -0,54%.
- Tra le imprese registrate il 22,7% è rappresentato da imprese femminili (17.168), quota di poco superiore alla media regionale (22,1%), il 9,9% da imprese giovanili (6.910), quota di poco inferiore con il dato regionale (10,1%) e il 5,5% da imprese straniere (3.840), in questo caso minori rispetto alla media regionale (8,8%).

- Le sofferenze sugli impieghi bancari a livello provinciale vedono un aumento di circa due punti percentuale, passando dal dato del 2013 pari a 5,50% al 7,20% del 2014: questi risultati confermano il trend negativo di crescita dal 2009, anno in cui le sofferenze registravano una quota del 2,6%. La percentuale regionale è 8,7%, mentre quella a livello nazionale è 9,3%.
- Un elemento di positività per la provincia di Cuneo ha riguardato, per il 2014, la dinamica delle esportazioni, che è risultata in aumento del 7,6% rispetto al 2013, in coerenza rispetto al dato medio regionale, che risulta però in aumento solo del +3,3%. Cuneo risulta la seconda provincia esportatrice del Piemonte, con il 16,4% del valore delle vendite regionali all'estero.

**Unici due comparti che nel 2014 si distinguono per uno sviluppo delle rispettive basi imprenditoriali sono quelli del turismo (+1,68%) e degli altri servizi (+1,69%)**

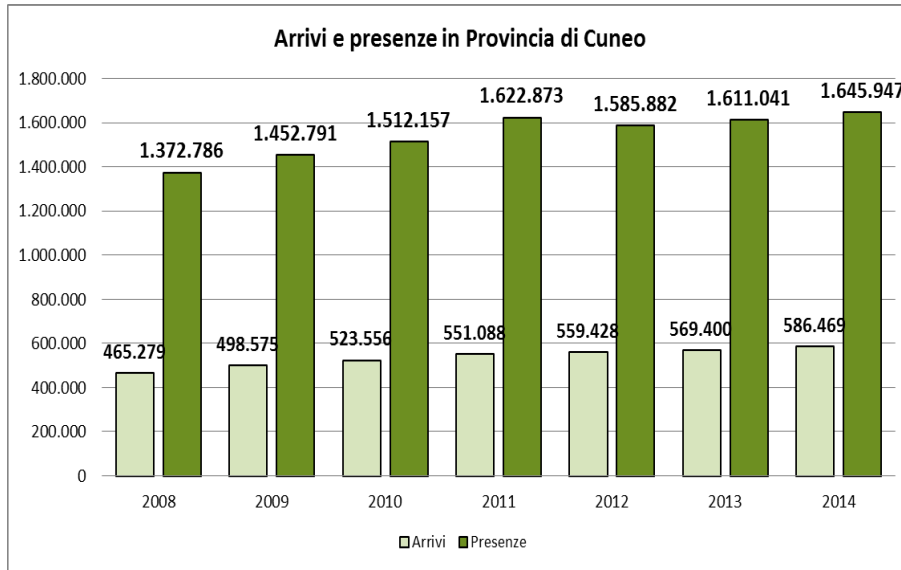


- Le imprese del settore turistico della provincia di Cuneo rappresentano lo **0,56%** del totale delle imprese piemontesi, contro il 12,93% del Verbano Cusio Ossola, il 7,77% di Novara, il 7,47% di Vercelli, il 6,49 di Biella, il 6,31% di Alessandria e il 6,03% di Asti.
- In provincia di Cuneo nel **2014 i ristoranti sono aumentati del 4%, i campeggi del 9%, le mense e i catering del 17%** rispetto al 2013. Si registra un calo del 6% degli alberghi, del 3% dei bar e delle agenzie di viaggio.

- Il **29,6%** della base imprenditoriale provinciale è costituito dal comparto dell'agricoltura, seguito dagli altri servizi e dal commercio, che convogliano rispettivamente il 20,3% e il 18,5% delle aziende aventi sede legale in provincia di Cuneo.
- Nel 2014 in termini di tasso di variazione annuale dello stock, si segnalano le **contrazioni particolarmente intense subite dall'agricoltura (-2,94%) e dalle costruzioni (-2,11%)**. Gli unici due comparti che si distinguono per uno sviluppo delle rispettive basi imprenditoriali sono quelli **del turismo (+1,68%) e degli altri servizi (+1,69%)**.
- Il **64,7%** delle imprese cuneesi è costituito nella forma di imprese individuale, il 22,7% è una società di persone, il 10,5% è una società di capitali, mentre il 2,1% da altre forme.
- Nel 2014 le imprese del settore turistico sono aumentate rispetto al 2013 dello **0,31%** contro lo 0,66% del Piemonte, l'1,95% di Alessandria, l'1,85% di Asti, l'1,24% di Biella e lo 0,61% di Torino.

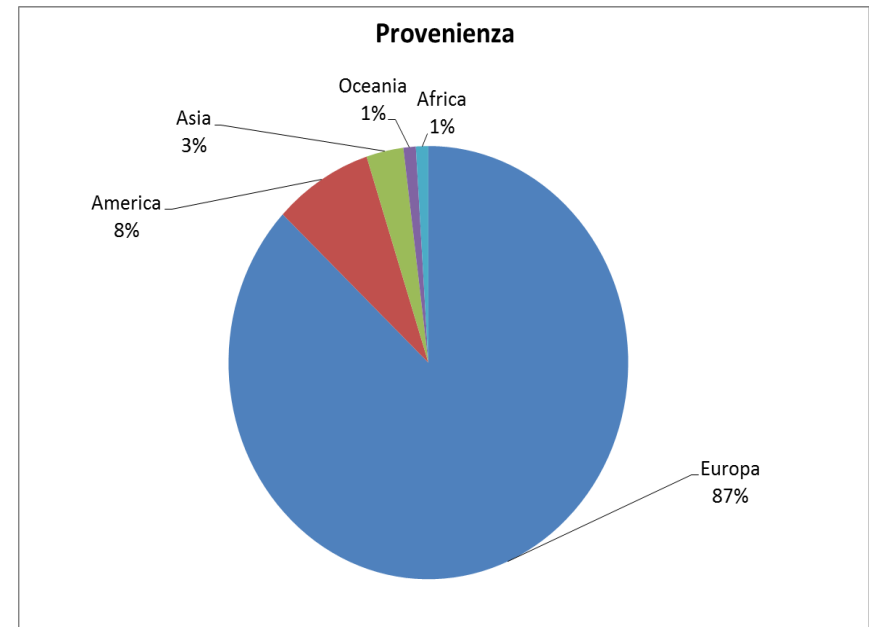
IMPRESSE TURISTICHE REGISTRATE IN PROVINCIA DI CUNEO	2012	2013	2014
Ristoranti	1.737	1.768	1.810
Bar	1.451	1.439	1.409
Campeggi e altre alloggi per breve soggiorni	247	255	268
Alberghi	259	256	243
Attività delle agenzie di viaggi e degli operatori turistici	146	141	142
Mense e catering	24	29	28
<b>TOTALE</b>	<b>3.864</b>	<b>3.888</b>	<b>3.900</b>

# Nel 2014 in provincia di Cuneo le presenze turistiche hanno superato quota di 1,6 milioni

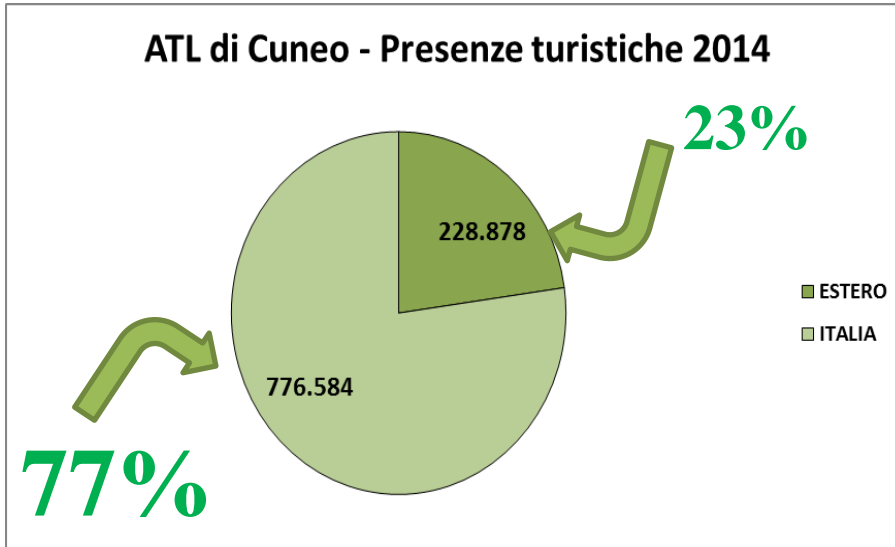


- In provincia di Cuneo la dinamica dei flussi turistici è stata positiva sia per il turismo di provenienza nazionale, che continua a detenere le quote più rilevanti (60,7% degli arrivi e 62,3% delle presenze), sia per quello estero.
- **Gli arrivi di turisti italiani sono aumentati del 2,5%, le presenze dell'1,0%, mentre il turismo straniero ha registrato incrementi del 3,7% degli arrivi e del 4,2% delle presenze.**
- Nel 2014 i viaggiatori stranieri che hanno visitato la provincia di Cuneo hanno speso 132 milioni di euro, in aumento del 13% rispetto al 2013 (117 milioni di euro).
- Nel 2014 i viaggiatori stranieri in provincia di Cuneo hanno pernottato 1.480 notti, in aumento del 14% rispetto al 2013 (1.298).
- Si registra un costante aumento degli **esercizi ricettivi**, che al 31 dicembre 2014, risultavano pari a **1.601**, con un totale di 38.838 posti letto con una crescita rispettivamente del 5,1% e del 3,8% su base annua.

- Nel 2014 il turismo internazionale è cresciuto a livello mondiale del 4,7% arrivando a quota 1.138 milioni di arrivi.
- L'Europa costituisce il 51,7% del mercato mondiale, in crescita del 3,9% rispetto al 2013.
- Nel 2014 il settore turistico della provincia di Cuneo, in linea con la media piemontese, ha fatto registrare risultati positivi. **Nel 2014 le presenze turistiche in provincia di Cuneo hanno raggiunto quota 1.645.947**, in crescita del 2,2% rispetto all'anno precedente. **Gli arrivi sono stati**, invece, pari a **586.469**, il 3,0% in più rispetto all'anno passato.
- Le presenze in provincia di Cuneo rappresentano il **13% delle presenze complessive in Piemonte** (pari a 13.061.306); gli arrivi in provincia di Cuneo rappresentano il 13% degli arrivi in Piemonte (pari a 4.442.253).

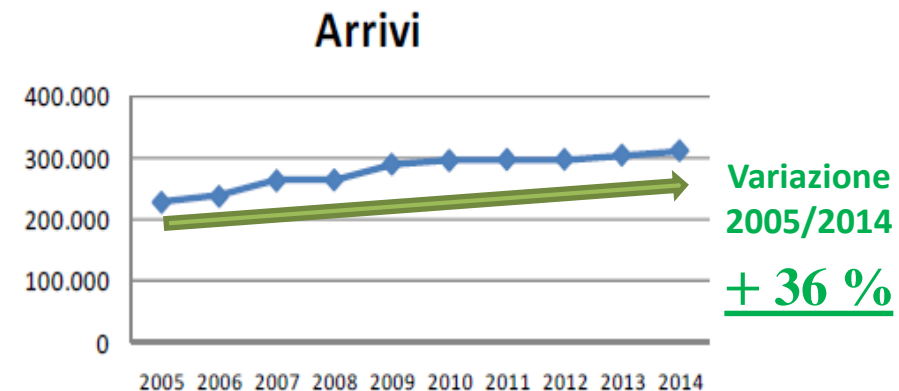
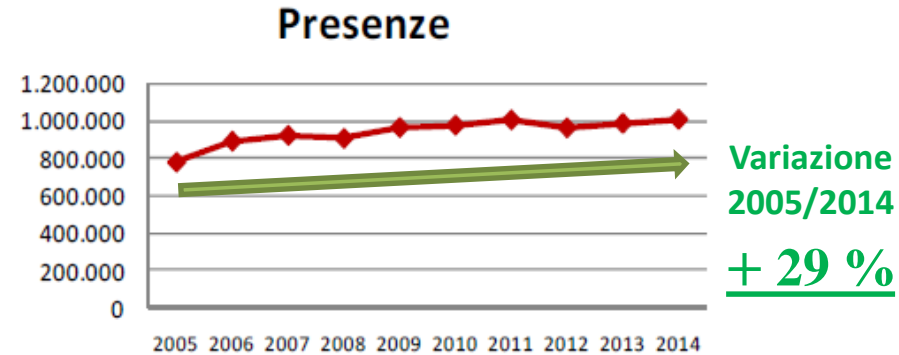


# Per l'ATL di Cuneo le presenze turistiche hanno raggiunto il miglior risultato negli ultimi dieci anni superando il milione di unità



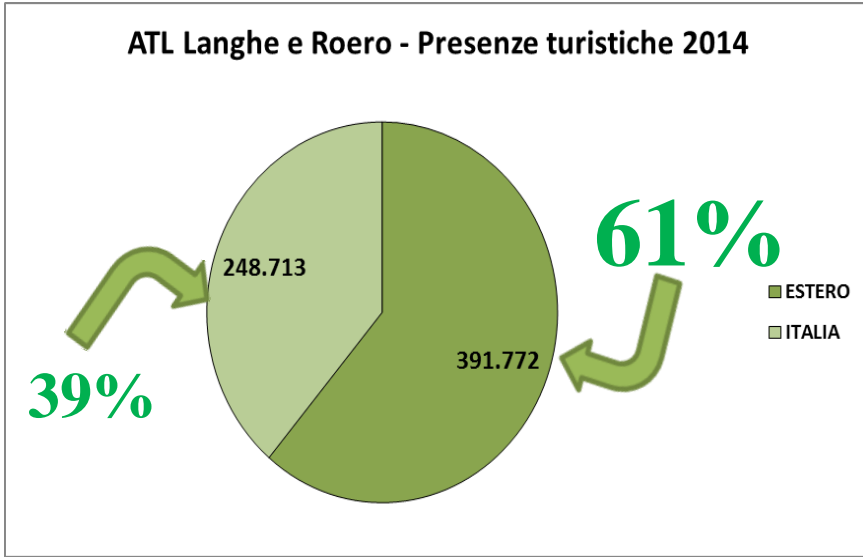
- Il 77% delle presenze nel territorio dell'ATL di Cuneo è costituito da italiani, mentre il 23% da stranieri.
- La Francia rappresenta il primo mercato estero del territorio dell'ATL di Cuneo, con 32.449 arrivi (+ 5,4% rispetto al 2013) e 83.949 presenze (+ 17,2% rispetto al 2013).
- Oltre alla Francia tra i principali Paesi stranieri fruitori del territorio dell'ATL di Cuneo si registrano la **Germania** (14.160 arrivi e 39.260 presenze, in crescita rispettivamente del 7,6% e del 15,9% nei confronti del 2013) e il **BeNeLux** (7.562 arrivi e 26.307 presenze, in crescita rispettivamente del 22,1% e del 32,2% nei confronti del 2013).
- Nel 2014 si registrano 27.569 **posti letto**, in aumento rispetto al 2013 (26.374), + 18% rispetto al 2005.
- Nel 2014 si registrano 895 **strutture ricettive** in aumento rispetto al 2013 (835), + 53% rispetto al 2005.

- Nel 2014 le presenze nell'ATL di Cuneo sono state 1.005.462, con un incremento del 2,2% rispetto all'anno precedente (984.220 nel 2013), il miglior risultato negli ultimi dieci anni.
- Nel 2014 gli arrivi nell'ATL di Cuneo sono stati oltre 310.000, con un incremento del 2,4% rispetto all'anno precedente (303.771 nel 2013).



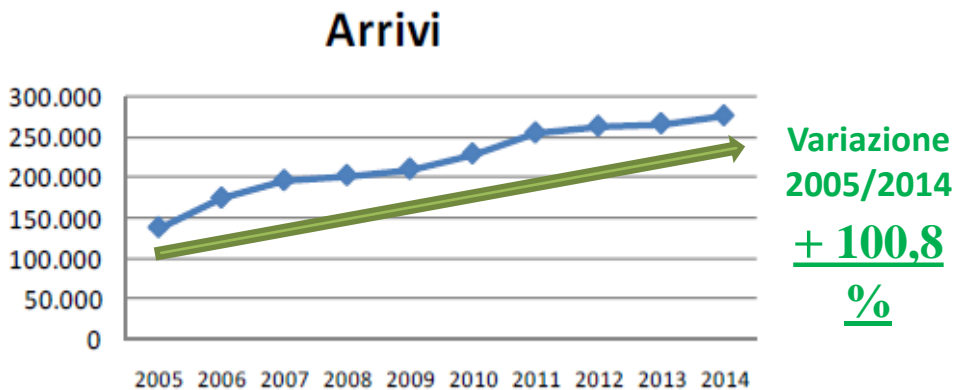
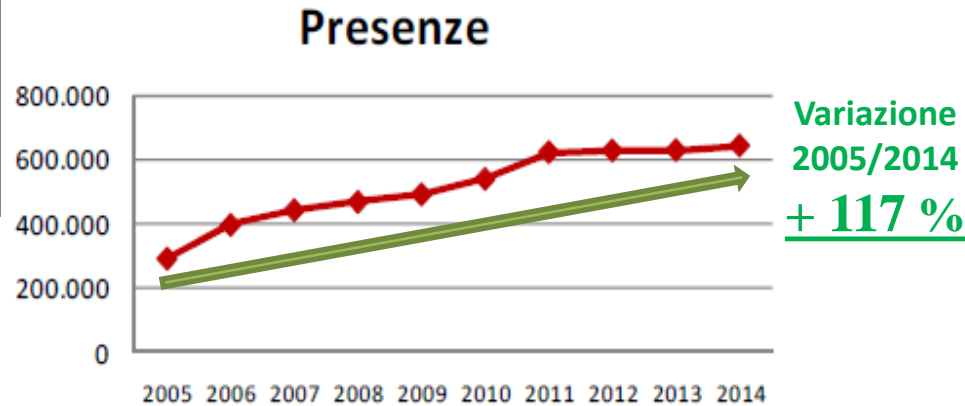
# Per l'ATL Langhe e Roero nel 2014 il 61% delle presenze turistiche è costituito da stranieri

Filone PPP 2013-2015 – Valorizzazione turistica del territorio

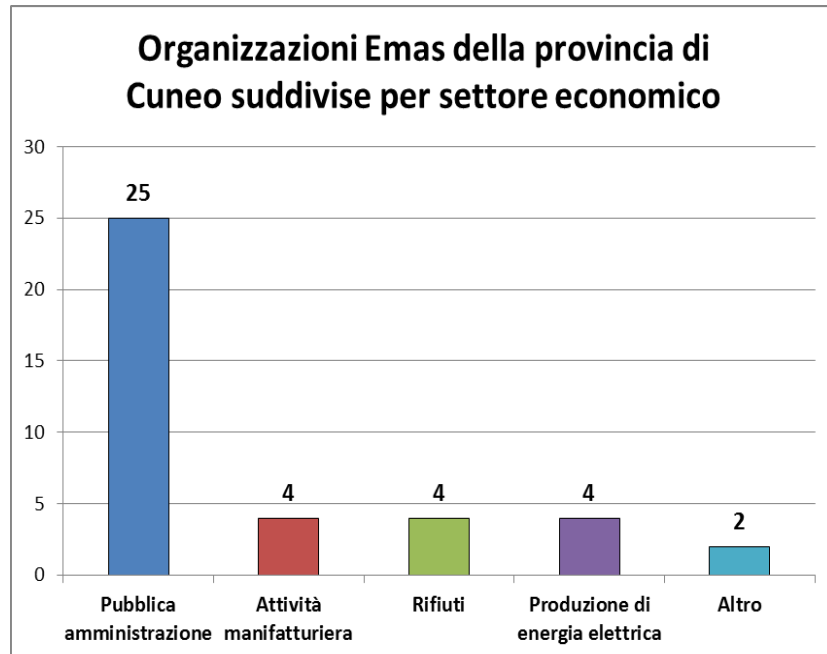
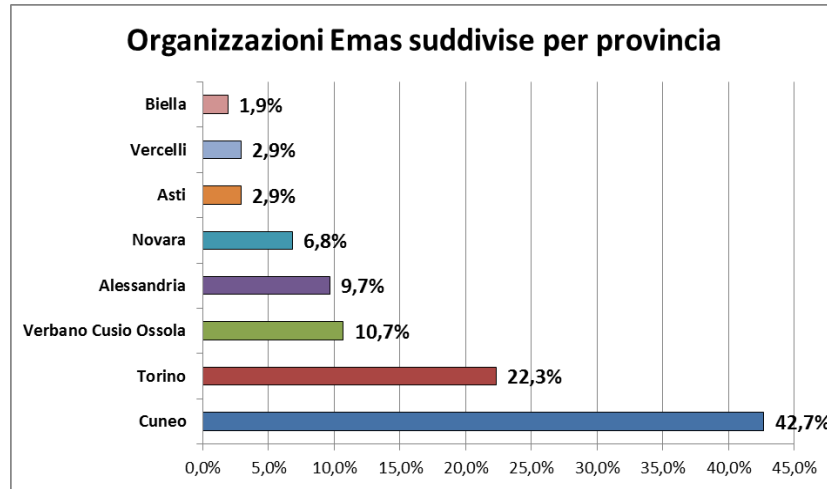


- Nel 2014 le presenze nel territorio dell'ATL Langhe e Roero sono state **640.485**, con un incremento del **2,2%** rispetto all'anno precedente.
- Nel 2014 gli arrivi nell'ATL Langhe e Roero sono stati oltre **275.536**, con un incremento del **3,7%** rispetto all'anno precedente.
- Il **61%** delle presenze nel territorio dell'ATL di Cuneo è costituito da stranieri, mentre il **39%** da italiani.

- I primi tre mercati esteri sono **Svizzera e Liechtenstein** (38.392 arrivi e 86.342 presenze, con una crescita annua rispettivamente dell'1,8% e del 2,3%), **Germania** (22.335 arrivi e 73.273 presenze, con una decrescita del 2,6 e del 2,1%) e **Scandinavia** (16.338 arrivi e 44.209, con una crescita annua rispettivamente del 3,1% e del 2,0 %).
- Si registra un'interessante crescita del **turismo extraeuropeo**, in particolare **americano** (10.480 arrivi e 27.792 presenze, con una crescita annua rispettivamente del 6,1% e del 3,9%) e **cinese** (1.355 arrivi e 3.234 presenze, con un incremento annuo rispettivamente del 62,5% e del 69,9%).
- Nel 2014 si registrano **11.269 posti letto** in aumento rispetto al 2013 (11.042), + 51% rispetto al 2005.
- Nel 2014 si registrano **706 strutture ricettive** in aumento rispetto al 2013 (689), + 47% rispetto al 2005.



## In provincia di Cuneo si registra il più alto numero di Organizzazioni Emas tra le province del Piemonte (39)



- Il Piemonte si classifica al quinto posto, con **91 organizzazioni EMAS (Eco Management and Audit Scheme, sistema volontario destinato alle imprese e organizzazioni che desiderano impegnarsi nel valutare e migliorare la propria efficienza ambientale)**, dopo Lombardia, Emilia Romagna, Trentino Alto Adige e Toscana e rappresenta circa il 9% del totale delle organizzazioni EMAS registrate in Italia.
- Il **42,7%** (pari a 39) delle Organizzazioni EMAS del Piemonte si trova in provincia di Cuneo: 25 appartengono al settore della pubblica amministrazione, 4 al settore dell'attività manifatturiera, 4 al settore dei rifiuti, 4 al settore della produzione di energia elettrica e 2 ad altro.
- In provincia di Cuneo il consumo di suolo complessivo è pari a **5,44%** a fronte di una media regionale del **7,21%**. La provincia piemontese che registra un più alto tasso di consumo di suolo complessivo è la provincia di Novara (12,60%), seguita da Biella (10,2%), Asti (8,28%), Alessandria (7,08%), Torino (9,12%). Le province in cui si registra un minor consumo del suolo sono Vercelli (5,00%) e Verbano Cusio Ossola (4,02%).
- In provincia di Cuneo nel 2013 la percentuale di raccolta differenziata sul totale di rifiuti urbani prodotti è stata pari al **49,7%**, con un incremento del 41,4% rispetto al 1998. In Piemonte nel 2013 si è registrata una % di raccolta differenziata pari al 52,5% del totale dei rifiuti prodotti.
- Le tipologie di rifiuti che nel 2013 sono state maggiormente smaltite attraverso la raccolta differenziata sono: frazione organica, sfalci e potature (36,5%), carta e cartone (26,1%) e vetro (10,6%).
- I comuni della provincia di Cuneo che nel 2013 si sono contraddistinti per % di raccolta differenziata sono: Magliano Alpi, Marene, Chiusa di Pesio, Centallo, Cossano Belbo, Piasco, Piozzo, Mondovì, Lequio Tanaro e Dogliani)

# Dal 2000 al 2013 più di 28,5 milioni di euro di risorse pubbliche attivate attraverso i tre Patti Territoriali della provincia di Cuneo



I PATTI TERRITORIALI IN PROVINCIA DI CUNEO (al 31/12/2013)	Numero di progetti	Investimento dei beneficiari finali	Cofinanziamento pubblico	Totale
<b>PREVISIONI</b>				
Iniziative imprenditoriali	55	€ 48.855.345,00	€ 7.747.298,00	€ 56.602.643,00
Iniziative infrastrutturali	45	€ 5.705.747,00	€ 13.644.086,00	€ 19.349.832,00
Totale previsioni	100	€ 54.561.092,00	€ 21.391.383,00	€ 75.952.476,00
<b>REALIZZAZIONE</b>				
Iniziative imprenditoriali	27	€ 15.561.208,00	€ 1.588.500,00	€ 17.149.708,00
% realizzazione		31,90%	20,50%	30,30%
Iniziative infrastrutturali	40	€ 3.630.071,00	€ 7.736.999,00	€ 11.367.070,00
% realizzazione		63,6%	56,70%	58,70%
Totale realizzazione	67	€ 19.191.279,00	€ 9.325.499,00	€ 28.516.778,00
% realizzazione		35,2%	43,60%	37,50%

- Con riguardo ai contenuti progettuali le iniziative private riguardano il **settore turistico** (in tutti i Patti Territoriali attivati) e i **settori industriali e agroindustriale presenti nei diversi settori**.
- **All'interno dei finanziamenti ottenuti tramite il programma LEADER**, in provincia di Cuneo sono stati attivati quattro GAL: Langhe e Roero, Mongioie, Tradizione Valli Occitane e Valli Gesso, Vermenagna e Pesio.
- Complessivamente le risorse pubbliche erogate ammontano a circa 22 milioni di euro, di cui circa 6,8 nel ciclo 2000-2006 e altri 15,2 milioni di euro nel ciclo 2007-2013.
- I tassi di realizzazione sono sensibilmente più alti che per i Patti Territoriali sin dal primo dei due periodi in esame. I tassi di realizzazione migliorano in modo significativo nel più recente periodo di programmazione, in cui si registra anche una maggiore omogeneità tra territori: se nel primo periodo in esame le situazioni territoriali erano comprese tra il **64,1% del GAL Mongioie e l'87,8% del GAL Valli Gesso**, nel secondo periodo le differenze sono comprese tra il **90% del GAL Valli Occitane e il 93,5% del GAL Langhe e Roero**.

- Le politiche di sviluppo locale in provincia di Cuneo nell'ultimo quindicennio si sono dispiegate attraverso tre principali strumenti: i Patti Territoriali, il Programma LEADER e i Programmi Territoriali Integrati.
- In provincia di Cuneo i Patti Territoriali attivati sono tre: il Patto Territoriale del Cuneese, il Patto Territoriale Alpi del Mare e il Patto Territoriale Alta Langa val Bormida.
- Complessivamente le **risorse pubbliche attivate attraverso i Patti Territoriali sono state più di 28,5 mln di euro**, rispetto a una previsione iniziale di 75,9 mln di euro, di cui circa 19,1 mln di euro di cofinanziamento da parte dei beneficiari finali e 9,3 mln di euro di finanziamento pubblico.
- In generale si registrano **percentuali di realizzazione relativamente basse** (al di sotto del 50%) con un punto di particolare criticità sulle iniziative private.

INVESTIMENTI GAL PROVINCIA DI CUNEO		Previsioni	Realizzazioni
LEADER 2007-2013	Investimento dei beneficiari finali	€ 12.730.682,35	€ 11.644.898,79
	Cofinanziamento pubblico	€ 16.568.664,88	€ 15.175.191,01
	Totale	€ 29.299.347,23	€ 26.820.089,87
	Tasso di realizzazione	91,50%	
LEADER 2000-2006	Investimento dei beneficiari finali	€ 8.220.244,07	€ 5.936.551,18
	Cofinanziamento pubblico	€ 9.436.710,24	€ 6.814.130,14
	Totale	€ 17.656.954,30	€ 12.750.681,32
	Tasso di realizzazione	72,20%	



## Nel 2014 in provincia di Cuneo sono state presentate 887 domande per il deposito di marchi d'impresa

Province e regione	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Piemonte	1.135	975	989	1.050	1.038	1.109	1.116	1.149	1.306	1.214	1.149	1.182
Alessandria	7	7	19	30	22	20	6	10	10	4	4	3
Asti	8	8	12	18	15	4	15	6	6	1	1	2
Biella	5	10	3	17	16	25	15	15	13	8	13	7
<b>Cuneo</b>	<b>27</b>	<b>16</b>	<b>15</b>	<b>20</b>	<b>14</b>	<b>20</b>	<b>12</b>	<b>8</b>	<b>16</b>	<b>17</b>	<b>14</b>	<b>24</b>
Novara	14	5	16	13	12	20	5	8	5	7	9	6
Torino	1.060	925	916	937	956	1.019	1.062	1.096	1.252	1.175	1.103	1.133
Verbano-Cusio-Ossola	5	0	5	12	1	0	1	3	3	0	4	6
Vercella	9	4	3	3	2	1	0	3	1	2	1	1
<b>Totale Italia</b>	<b>9.401</b>	<b>9.247</b>	<b>9.331</b>	<b>10.903</b>	<b>10.167</b>	<b>9.457</b>	<b>9.664</b>	<b>9.686</b>	<b>9.616</b>	<b>9.218</b>	<b>9.123</b>	<b>9.382</b>

- Il numero del deposito di marchi d'impresa in provincia di Cuneo ha raggiunto quota 877 domande depositate da soggetti residenti o con sede in provincia di cui 443 presso gli sportelli della Camera di Commercio di Cuneo, inclusi i rinnovi di marchi già depositati.
- Si registra nel 2014 una **ripresa dei marchi internazionali**: lo sportello di Cuneo passa dai 6 depositi del 2013, ai 17 registrati nel 2014. Salgono a 24 le invenzioni brevettate dalle aziende cuneesi nel 2014 (erano 14 nel 2013).
- In provincia di Cuneo si registra **una diminuzione rispetto ai valori degli anni precedenti per quanto riguarda i depositi dei modelli di utilità**, che tutelano idee innovative e migliorative su prodotti già esistenti: nel 2014 Cuneo, infatti, registra 9 depositi (erano 19 nel 2013).
- Si segnalano **una diminuzione dei depositi per disegni e modelli** (design) passati da 6 a 4 per la provincia di Cuneo. Un dato negativo è rappresentato dai numeri che interessano il deposito dei marchi d'impresa che hanno raggiunto quota 443 nel 2013, inclusi i rinnovi di marchi già depositati.

**Nel 2015 sono 27 le start up innovative in provincia di Cuneo iscritte alla sezione speciale del Registro delle Imprese, pari all'8,6% del totale in Piemonte**



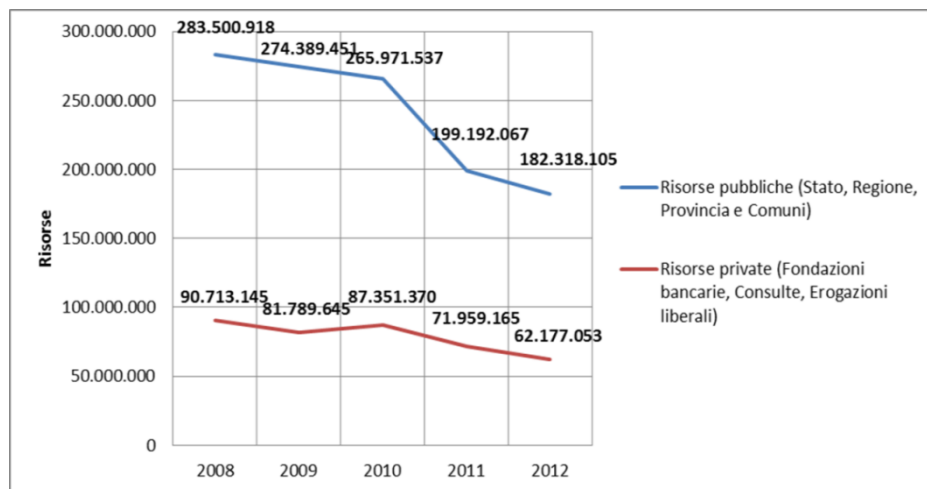
Start up innovative al 7 settembre 2015	Agricoltura -pesca	Industria - artigianato	Commercio	Turismo	Servizi	Non classificate	Totale
Alessandria	1	4	1	0	1	0	7
Asti	0	0	0	0	4	0	4
Biella	0	3	0	0	3	0	6
<b>Cuneo</b>	<b>0</b>	<b>6</b>	<b>2</b>	<b>0</b>	<b>19</b>	<b>0</b>	<b>27</b>
Novara	0	5	0	0	25	0	30
Torino	1	51	17	1	164	0	234
Vercelli	0	0	0	0	3	0	3
Verbano-Cusio-Ossola	0	0	0	0	1	0	1
Piemonte	1	64	15	0	198	0	312
Italia	13	693	167	18	2.973	19	4.531

- Nel 2015 il **Piemonte**, con **312 start up** registrate, è la quinta regione italiana per numero di start up, dietro alla Lombardia (988), all'Emilia Romagna (534), al Lazio (436) e al Veneto (341). Le start up piemontesi rappresentano il 6,9% del totale delle start-up registrate in Italia, pari a 4.531.
- Cuneo con **27 start-up** è la **terza provincia del Piemonte** per numero di start up innovative iscritte alla sezione speciale del Registro delle Imprese, dietro a Torino (234) e Novara (30). Le start up della provincia di Cuneo rappresentano l'**8,6%** del totale piemontese.
- 19 delle 27 start up della provincia di Cuneo, pari al **70,4%**, è attiva nel campo dei **servizi**, 6 (**22,2%**) **nell'industria-artigianato**, mentre 2 (0,07%) nel commercio. Non si registra la presenza di start up operanti nei settori dell'agricoltura e del turismo.

## Arte, attività e beni culturali: in sintesi

- L'insieme delle **risorse economiche per la cultura in Piemonte**, risultante dalla somma della spesa pubblica dei vari livelli di governo e dalla spesa dei soggetti privati, **nel 2012 si attesta attorno ai 244 milioni di Euro** (-22,9% rispetto al 2011). **Rispetto al 2008**, in cui le risorse finanziarie complessive erano state di circa 374 milioni, si segnala **una diminuzione del -34 %** nel 2012.
- **Le risorse provenienti dal livello statale**, pari a circa 25,5 milioni di euro (corrispondenti al 10% del totale delle risorse disponibili) hanno una variazione **tra il 2008 e il 2012 del -24,7%** e del 2,8% rispetto al 2011.
- **Il 24% del sostegno alla cultura in Piemonte nel 2012 è stato dato dalle Fondazioni di origine bancaria** che hanno contribuito con quasi 59 milioni di euro, nonostante tra il 2008 e il 2012 abbiano operato una riduzione percentuale dei contributi per il settore culturale del -34% e, solo tra il 2011 e il 2012, del 16,6%.
- **In Piemonte la spesa familiare media mensile in cultura nel 2013 è stata pari a 120,70 euro**, in diminuzione del 5,7% rispetto al 2012 (128,08 euro) e del 12,2% rispetto al 2011 (137,51 euro).
- La provincia di Cuneo si caratterizza per la presenza di **160 Istituti di cultura** diffusi in modo omogeneo su tutto il territorio.
- **Il 46% degli Istituti di cultura** che hanno risposto al questionario distribuito nell'ambito della ricerca «I musei della provincia di Cuneo» **non ha dipendenti a tempo indeterminato**.
- **Nel 43%** dei casi **il numero di visitatori nell'ultimo triennio è aumentato**, nel 24% è stato stabile, mentre nel 33% è diminuito.
- **Le principali criticità** del sistema museale cuneese sono: difficoltà nel **coinvolgimento di nuovi pubblici**, difficoltà nella **progettazione integrata**, difficoltà nella **governance delle reti tra musei**.
- Nel 2014, nell'ambito di **Europa Creativa**, 74 progetti italiani hanno ricevuto più di **6 milioni e 300 mila euro**.

## Il 24% del sostegno alla cultura in Piemonte nel 2012 è stato dato dalle Fondazioni di origine bancaria



- La spesa delle Province registra una netta diminuzione nel confronto tra il 2012 e il 2011, con una variazione negativa del **42,3%**, passando dai 14 milioni agli 8 milioni di euro, corrispondenti al 3% delle risorse complessive. Anche per i Comuni si assiste a una netta diminuzione delle risorse pari al **-37%** rispetto al 2011, scendendo dai 160 milioni di euro del 2011 ai 101 milioni di euro del 2012 (corrispondenti però al 41% delle risorse complessive).
- Infine, **il 24% del sostegno alla cultura in Piemonte nel 2012 è stato dato dalle Fondazioni di origine bancaria** che hanno contribuito con quasi 59 milioni di euro, nonostante tra il 2008 e il 2012 abbiano operato una riduzione percentuale dei contributi per il settore culturale del **-34%** e, solo tra il 2011 e il 2012, del **16,6%**.
- Considerando nel dettaglio i dati relativi agli Enti territoriali per livello provinciale, emerge che, nel quadro di una diminuzione complessiva della spesa per la cultura delle Province in Piemonte del **42,3%** tra il 2012 e il 2011 e del **29,7%** nel periodo 2008-2012, la Provincia di Cuneo ha registrato una variazione negativa pari al **-38,6%** tra il 2012 e l'anno precedente, e del **-60,9%** tra il 2009 e il 2012. *Fonte: OCP - Relazione annuale 2013 - [http://www.ocp.piemonte.it/doc/relazione\\_annuale/ocp\\_relazioneannuale2013.pdf](http://www.ocp.piemonte.it/doc/relazione_annuale/ocp_relazioneannuale2013.pdf)*

- L'insieme delle risorse economiche per la cultura in Piemonte risultante dalla somma della spesa pubblica dei vari livelli di governo e dalla spesa dei soggetti privati, nel 2012 si attesta attorno ai 244 milioni di Euro (**-22,9%** rispetto al 2011). Rispetto al 2008, in cui le risorse finanziarie complessive erano state di circa 374 milioni, si segnala una diminuzione del **-34%** nel 2012.
- Le risorse provenienti dal livello statale, pari a circa 25,5 milioni di euro (corrispondenti al 10% del totale delle risorse disponibili) hanno una variazione tra il 2008 e il 2012 di **-24,7%** e del **2,8%** rispetto al 2011.

ENTE	2008	2009	2010	2011	2012	Var.% 2008- 2009	Var.% 2009- 2010	Var.% 2010- 2011	Var.% 2011- 2012
Stato	34.009.077	34.078.724	25.046.160	24.887.547	25.596.156	0,2	-26,5	-0,6	2,8
Regione Piemonte	79.595.430	88.439.362	81.324.441	45.000.000*	47.575.689	11,1	-8	-44,7	5,7
Province	11.466.003	11.991.646	12.083.502	13.960.773	8.062.054	4,6	0,8	15,5	-42,3
Comuni	158.430.408	139.879.719	147.517.434	160.343.747	101.084.206	-11,7	5,5	8,7	-37
Fondazioni Bancarie	88.342.719	79.020.277	84.109.392	69.922.931	58.302.533	-10,6	6,4	-16,9	-16,6
Consulte	1.101.700	1.117.700	1.168.300	1.168.300*	1.248.000	1,5	4,5	0	6,8
Erogazioni liberali	1.268.726	1.651.668	2.073.678	2.036.234	2.626.520	30,2	25,6	-1,8	29
<b>TOTALE</b>	<b>374.214.063</b>	<b>356.179.096</b>	<b>353.322.907</b>	<b>317.319.532</b>	<b>244.495.158</b>	<b>-4,8</b>	<b>-0,8</b>	<b>-10,2</b>	<b>-22,9</b>

## ***In Piemonte la spesa familiare media mensile in cultura nel 2013 è stata pari a 120,70 euro, in diminuzione del 5,7% rispetto al 2012 (128,08 euro) e del 12,2 % rispetto al 2011 (137,51 euro)***

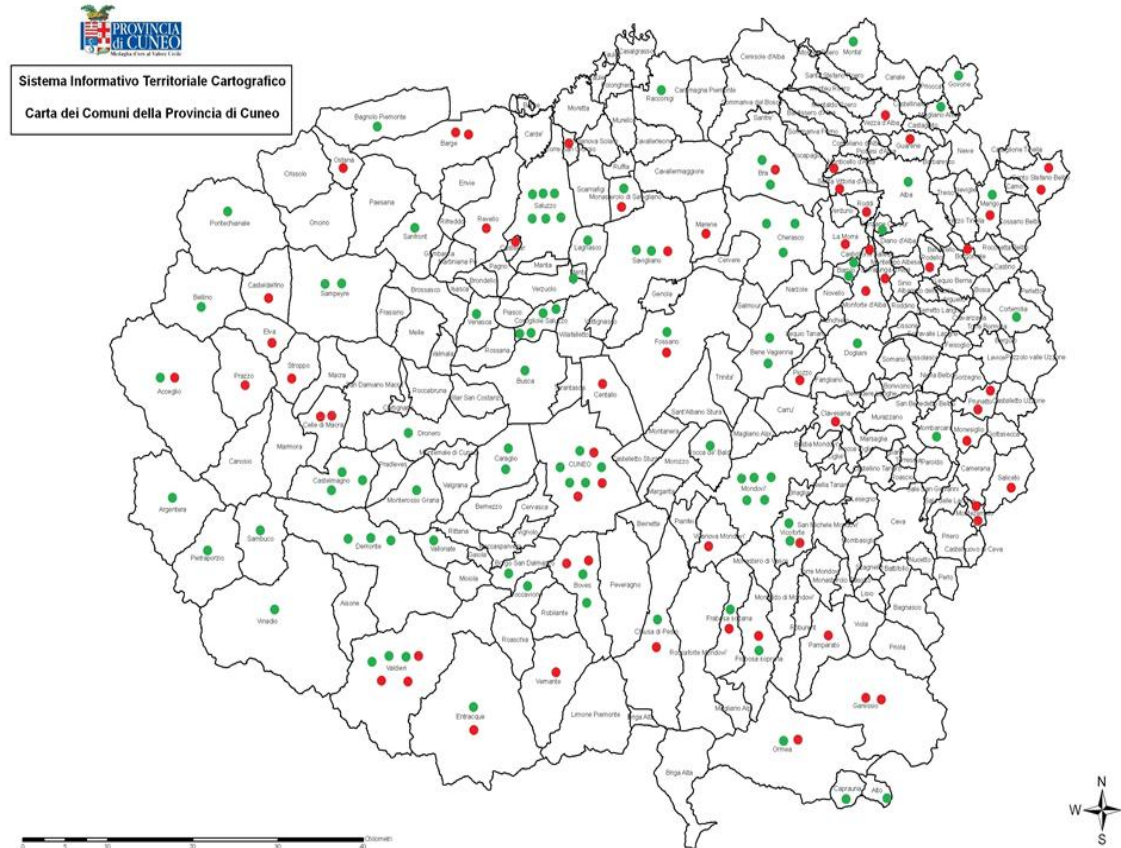
- A livello macro-regionale le differenze sono nette: nel Nord-Est le famiglie spendono mensilmente in cultura 125 euro in media, **nel Nord-Ovest 119**, al Centro 95,7 euro (appena sopra la media italiana pari a 94 euro), mentre al Sud si scende a 57,5 euro mensili e nelle Isole il dato crolla a 38,7 euro. **In Piemonte la spesa familiare media mensile in cultura nel 2013 è stata pari a 120,70 euro**, in diminuzione del 5,7% rispetto al 2012 (128,08 euro) e del 12,2 % rispetto al 2011 (137,51 euro).
- Nel 2014 infatti, secondo lo studio annuale effettuato da Unioncamere (2015), il valore aggiunto generato del sistema produttivo culturale privato a livello nazionale ammonta a circa 78,6 miliardi di euro, pari al 5,4% del totale dell'economia nazionale, in linea con i valori dell'anno precedente.
- E' da tenere in considerazione che, in questa analisi vengono comprese accanto ai classici settori legati al patrimonio storico-artistico e alle *performing arts* anche le industrie creative e culturali. La maggior parte del valore aggiunto, pari a circa 72 miliardi di euro, è riconducibile a industrie culturali e creative, mentre in termini relativi solo il 6,7%, pari a 5,2 milioni di euro, fa riferimento al settore culturale in senso stretto del patrimonio artistico e delle *performing arts*.
- Da considerare che nel settore che comprende le imprese culturali lavorano circa il 5,9% del totale degli occupati del Paese, pari a circa 1,4 milioni di persone.
- Nel 2014 sono più di 31 mila le imprese registrate attive nei diversi comparti della produzione culturale in Piemonte, che rappresentano il 7,1% delle realtà attive nel settore in Italia, in leggera diminuzione rispetto al dato del 2013 (7,2%). Le imprese piemontesi hanno prodotto nell'anno di riferimento un valore aggiunto pari a 6,4 miliardi di euro dando occupazione a circa 119,9 mln di addetti. I valori del 2014 sono sostanzialmente in linea con l'anno precedente.
- Per quanto riguarda la provincia di Cuneo, l'incidenza del valore aggiunto totale generato nel 2014 dal sistema produttivo culturale sul totale dell'economia provinciale è stimata del 5,8, l'incidenza sull'occupazione del 5,7 e l'incidenza delle imprese culturali del 5,5.

Regione Piemonte - 2014		
Valore aggiunto	Milioni di euro	<b>6.461,90</b>
	% su Italia	<b>8,2</b>
	% su economia Piemontese	<b>5,7</b>
Occupazione	Migliaia	<b>119,9</b>
	% su Italia	<b>8,4</b>
	% su economia Piemontese	<b>6,1</b>

INCIDENZA VALORE AGGIUNTO IN PROVINCIA DI CUNEO	2012	2013	2014
Incidenza val. aggiunto sistema culturale cuneese su totale economia provinciale	<b>6</b>	<b>5,9</b>	<b>5,8</b>
Incidenza occupazione sistema culturale cuneese su totale economia provinciale	<b>5,6</b>	<b>5,8</b>	<b>5,7</b>
Incidenza imprese culturali cuneesi su totale economia provinciale	<b>5,7</b>	<b>5,5</b>	<b>5,5</b>

**NB:** Si segnala che la prossima relazione dell'Osservatorio Culturale del Piemonte (OCP), con i dati più aggiornati, sarà disponibile a partire dalla fine dell'autunno 2015.

# La provincia di Cuneo si caratterizza per la presenza di 160 Istituti di cultura diffusi in modo omogeneo su tutto il territorio



- In provincia di Cuneo si contano **160 Istituti di cultura diffusi in modo omogeneo su tutto il territorio** (in media un comune su due ospita un istituto di cultura). Nonostante gli Istituti di grande notorietà nel panorama internazionale siano assai pochi (Agenzia di Pollenzo e Castello di Racconigi) l'offerta museale risulta complessivamente ricca nella sua varietà e rappresentativa della cultura territoriale.
- Si registra una **significativa varietà nella tipologia degli Istituti di cultura**: il **62%** è costituito da **musei, case-museo, pinacoteche e collezioni permanenti**; il 15,5% da castelli e forti; il 7,5% da siti naturalistici, archeologici e feudali; il 7,5% da palazzi e ville; il 4% da ecomusei; il 3% da chiese, cappelle e abbazie; lo 0,5% da altro.
- **Nel 67% dei casi l'ente proprietario è pubblico, mentre nel restante 33% è privato**. Per quanto riguarda la gestione nel 55% dei casi è affidata a un privato, nel 45% a un ente pubblico.

## Il 46% dei musei della provincia di Cuneo non dispone di dipendenti a tempo indeterminato



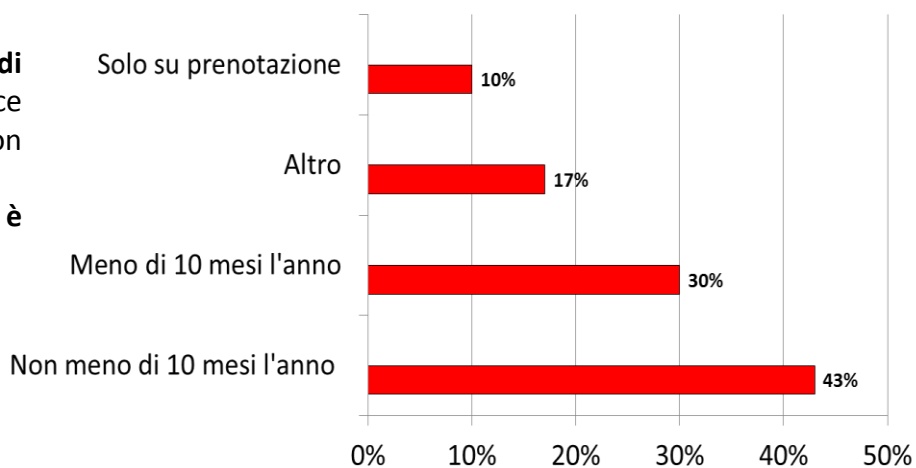
ARTE, ATTIVITÀ  
E BENI CULTURALI

RISORSE UMANE IMPIEGATE NEI MUSEI DELLA PROVINCIA DI CUNEO NEL 2013	Nessuna	Da 1 a 3	Da 4 a 10	Oltre i 10
Dipendenti a tempo indeterminato	46%	36%	17%	1%
Dipendenti a tempo determinato	74%	21%	5%	0%
Collaboratori remunerati	36%	38%	25%	1%
Volontari	28%	24%	27%	21%

- Il 43% degli Istituti di cultura che hanno risposto al questionario è aperto non meno di 10 mesi l'anno, il 30% meno di 10 mesi l'anno, il 17% «altro» (ad esempio in occasione di particolari festività, visite guidate, etc.) e il 10% solo su prenotazione.
- Il 55% degli Istituti di cultura ha dichiarato un numero di visitatori annuo uguale o superiore a 1.000, il 14% ha invece dichiarato un numero di visitatori uguale o superiore a 10.000, con un caso che supera gli 86.000.
- Nel 43% dei casi il numero di visitatori nell'ultimo triennio è aumentato, nel 24% è stato stabile, mentre nel 33% è diminuito.
- I visitatori stranieri corrispondono al 17% dei visitatori totali.

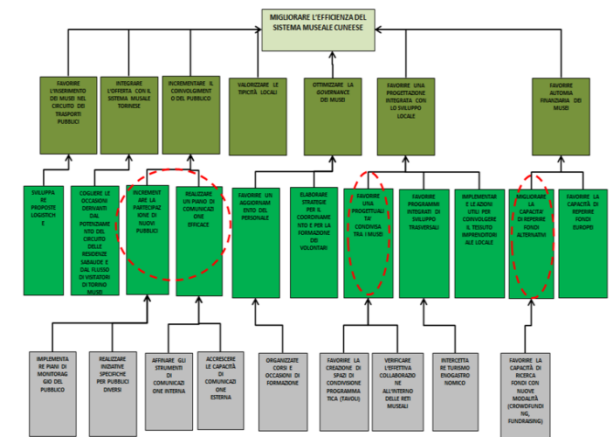
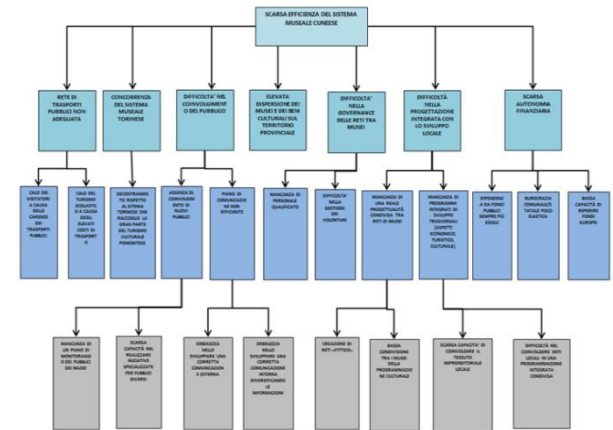
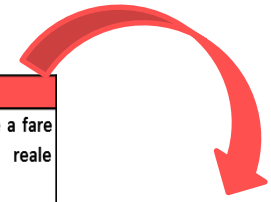
- Il 46% degli Istituti di cultura che hanno risposto al questionario non ha dipendenti a tempo indeterminato, mentre il 54% ne ha almeno 1 (il 36% da 1 a 3, il 17% da 4 a 10 e solamente l'1% oltre i 10).
- Il 74% degli Istituti di cultura non ha dipendenti a tempo determinato, mentre il 64% ha almeno un collaboratore remunerato (il 38% da 1 a 3, il 25% da 4 a 10 e l'1% oltre i 10).
- I collaboratori remunerati svolgono prevalentemente le seguenti attività: visite guidate (68%), progettazione e organizzazione manifestazioni e mostre (43%) e supporto amministrativo, gestionale e tributario (43%).
- Nel 72% dei musei che hanno risposto al questionario si registra la presenza di volontari. Le principali attività in cui sono coinvolti i volontari sono: attività indispensabili (più del 75%) e visite guidate (più del 60%).

### L'istituzione è aperta al pubblico...



# Punti di forza, di debolezza, opportunità e minacce del sistema museale della provincia di Cuneo

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<p>1) Elevato numero di musei e beni culturali, di varia tipologia e con un'offerta culturale e artistica variegata.</p> <p>2) Buon radicamento sul territorio locale;</p> <p>3) Rilevante attenzione al mondo della scuola con iniziative mirate, produzione di materiale ad hoc e stretto legame con le scuole del territorio;</p> <p>4) Presenza di un rilevante numero di volontari.</p> <p>5) Discreta disponibilità a fare rete e appartenenza a reti esistenti (prevalentemente a base provinciale) in circa il 50% dei casi .</p> <p>6) Buona diffusione di servizi di accoglienza al pubblico e discreta diffusione di bookshops.</p>	<p>1) Tendenza ancora piuttosto diffusa al localismo, con resistenze a fare rete o partecipazione opportunistica a reti prive di una reale progettualità condivisa.</p> <p>2) Elevata "polverizzazione" dei musei e beni culturali, molti dei quali di piccole e piccolissime dimensioni.</p> <p>3) Carenza di fondi e finanziamenti.</p> <p>4) Scarsa conoscenza dei propri pubblici.</p> <p>5) Limiti sul piano della qualità ed efficacia della comunicazione interna ed esterna.</p> <p>6) Lentezze e difficoltà a realizzare iniziative (nella dimensione pubblica) a causa di eccessiva burocrazia e limitata capacità progettuale.</p> <p>7) Carenza di personale qualificato.</p> <p>8) Difficoltà nel coordinamento dell'elevato numero di volontari che spesso sono carenti dal punto di vista delle competenze professionali.</p>
OPPORTUNITÀ	MINACCE
<p>1) Intercettare il turismo enogastronomico (beni della cultura materiale e interagire in modo sinergico con il mondo dell'enogastronomia cuneese.</p> <p>2) Cogliere le occasioni derivanti dal probabile rilevante rafforzamento del circuito delle residenze sabaude.</p> <p>3) Ottenere maggiori finanziamenti europei.</p>	<p>1) Crescente concorrenza del sistema museale torinese.</p> <p>2) Calo dei visitatori a causa delle carenze nei trasporti e della scarsità di percorsi di mobilità sostenibile.</p> <p>3) Calo del turismo scolastico e giovanile a causa degli elevati costi dei trasporti privati.</p> <p>4) Riduzione ulteriore di finanziamenti pubblici nazionali e locali.</p>

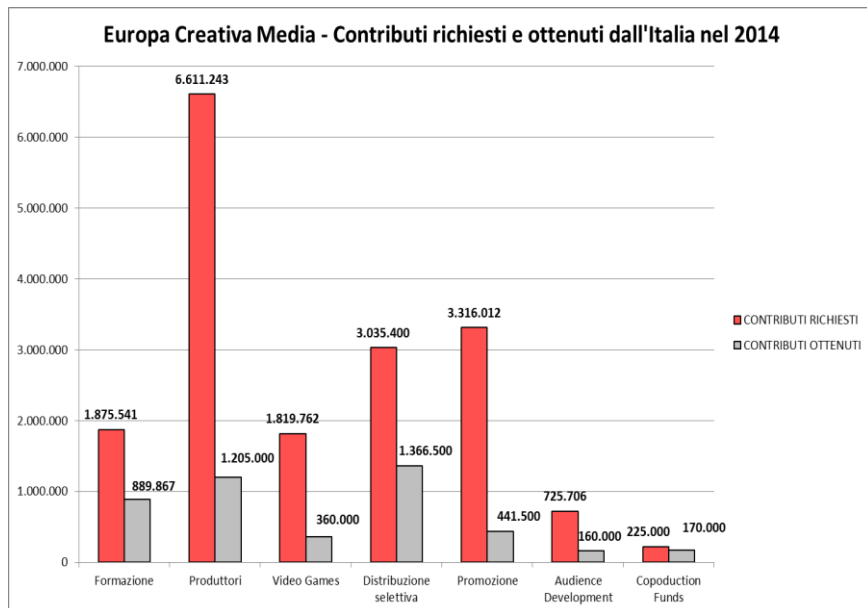


Dall'analisi condotta è emerso che i principali elementi di criticità del sistema museale cuneese sono:

- **Difficoltà nel coinvolgimento di nuovi pubblici;**
- **Difficoltà nella progettazione integrata;**
- **Difficoltà nella governance delle reti tra musei.**

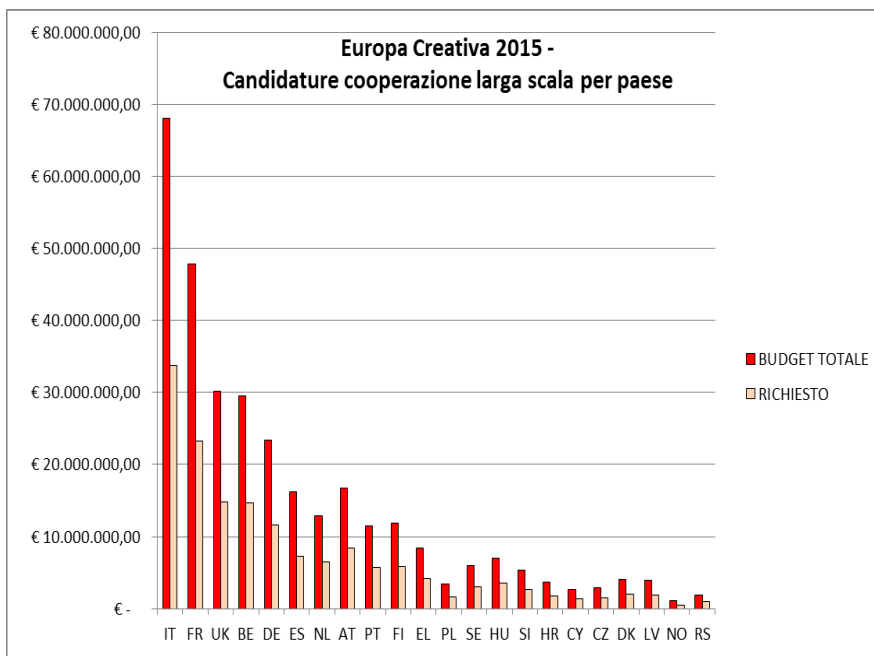


## Con Europa Creativa nel 2014 74 progetti italiani hanno ricevuto più di 6 milioni e 300 mila euro



- Nel 2014 il sottoprogramma **Media** di Europa Creativa ha finanziato circa 1.700 progetti in tutta Europa, per un totale di 110 milioni di euro di contributi a sostegno di attività di formazione cinematografica, sviluppo di progetti per il cinema, la TV e piattaforme digitali, distribuzione e promozione di film europei.
- In modo specifico nel 2015 l'Italia ha ottenuto 1.366.500 euro di contributi nell'ambito della «distribuzione selettiva» (pari al 45% del richiesto), 1.205.000 euro nell'ambito «produttori» (pari al 18% del richiesto), 889.867 nell'ambito «Formazione» (pari al 47% del richiesto), 441.500 nell'ambito della «Promozione» (pari al 13% del richiesto) e 360.000 nell'ambito dei «Video games» (pari al 20%).

- Nel 2015 nell'ambito del Progetto Europa Creativa/ sottoprogramma cultura/progetti di cooperazione europea/ progetti di cooperazione su **larga scala**, l'Italia è stato il paese che ha presentato più candidature: **33** per un budget **complessivo di euro 68.052.612,35**, dei quali il 49,68 % (33.807.861,75) richiesto all'Unione Europea. Seguono la Francia (17 candidature), il Regno Unito (11) e il Belgio (10).
- Nel 2015 nell'ambito del Progetto Europa Creativa/ sottoprogramma cultura/progetti di cooperazione europea/ progetti di cooperazione su **piccola scala** l'Italia è stato il paese che ha presentato più candidature: **101** per un budget **complessivo di euro 30.345.824,75**, dei quali il 56,66 % (17.193.030,87) richiesto all'Unione Europea. Seguono la Spagna (41 candidature), la Francia (39) e il Regno Unito (34).





# ALLEGATO I

***Sintesi dei principali indicatori macroeconomici della provincia di Cuneo nei settori di intervento della Fondazione CRC***

# ALLEGATO 1 - QUADRO RIASSUNTIVO INDICATORI

TABELLA DEI PRINCIPALI INDICATORI	2011	2012	2013	2014	var. 2011/2012	var. 2012/2013	var. 2013/2014
<i>EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE</i>							
Numero allievi complessivi	82.910	84.211	84.299	85.300	1,5%	0,1%	1,2%
Rapporto allievi per classi	20	21,3	22	20,9	1,3%	0,7%	-5,0%
% allievi immigrati	12,3%	12,8%	13,3%	13,1%	0,5%	0,5%	-0,2%
% allievi disabili	2,4%	2,5%	2,5%	2,5%	0,1%	0,0%	0,0%
% popolazione con basso livello di istruzione	-	47,5%	46,5%	-	-	-1%	-
% popolazione diplomata	-	22,6%	-	-	-	-	-
% popolazione laureata	-	5,3%	-	-	-	-	-
Tasso scolarizzazione infanzia (specifico per età)	95,7%	96,3%	95,7%	96,7%	0,6%	-0,6%	1,0%
Tasso scolarizzazione II ciclo (scuola+lefp) (specifico per età)	88,8%	89,8%	90,4%	-	1,0%	-	-
Tasso abbandono scolastico	-	20,9%	-	-	-	-	-
% ripetenti secondaria di I grado	3,4%	5,5%	4,3%	3,7%	2,0%	-1,0%	-0,6%
Servizi prima infanzia: % posti disponibili in provincia su popolazione di riferimento	-	-	18,4%	-	-	-	-
Iscritti alla formazione professionale	15.989	21.284	-	17.429	25,0%	-	-
Immatricolati alle sedi universitarie cuneesi	2.633	-	2.050	1.948	-	-	-5,0%
Indicatore BES istruzione	-	5	6	1	-	1	5
<i>PROMOZIONE E SOLIDARIETA' SOCIALE</i>							
Entrate enti gestori servizi sociali	67.883	63.049	60.014	-	-7,1%	-4,8%	-
Utenti enti gestori servizi sociali	36.979	36.547	36.343	-	-1,2%	-0,6%	-
Numero cooperative sociali	114	118	119	101	3,4%	0,8%	-5,6%
Tasso di occupazione	69,0%	67,1%	65,3%	67,1%	-1,9%	-1,8%	1,8%
Tasso di disoccupazione	3,8%	6,1%	6,8%	5,3%	2,3%	0,7%	-1,5%
Persone in cerca di occupazione	10.000	17.000	19.000	14.000	41,2%	10,5%	-26,3%
Procedure di assunzione	92.909	89.392	84.653	88.306	-3,8%	-5,3%	4,5%
Ore totali di Cassa Integrazione	9.968.567	9.984.951	12.883.788	9.097.000	0,2%	22,0%	-29,4%
Iscritti alle liste di mobilità	-	958	1061	1468	-	10,0%	38,4%
Provvedimenti esecutivi di sfratto	562	570	638	677	1,2%	11,9%	6,1%
Utenti Centro Ascolto Caritas Cuneo	567	533	702	538	-6,0%	24,1%	-23,4%
Indicatore BES servizi	-	5	6	2	2	1	4

Tabella indicatori

# ALLEGATO 1 - QUADRO RIASSUNTIVO INDICATORI

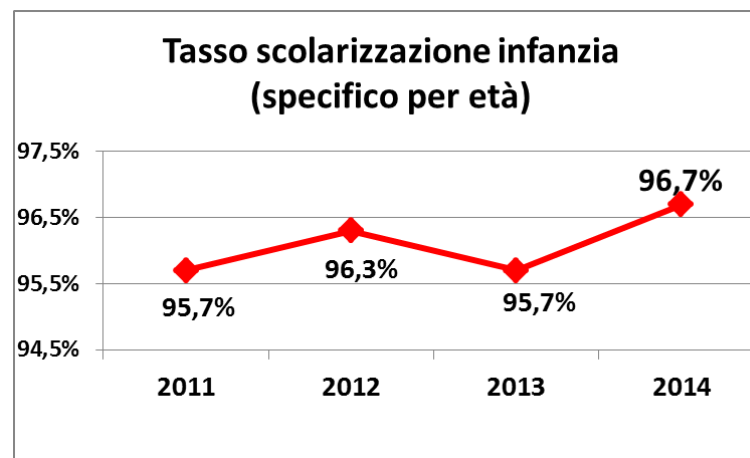
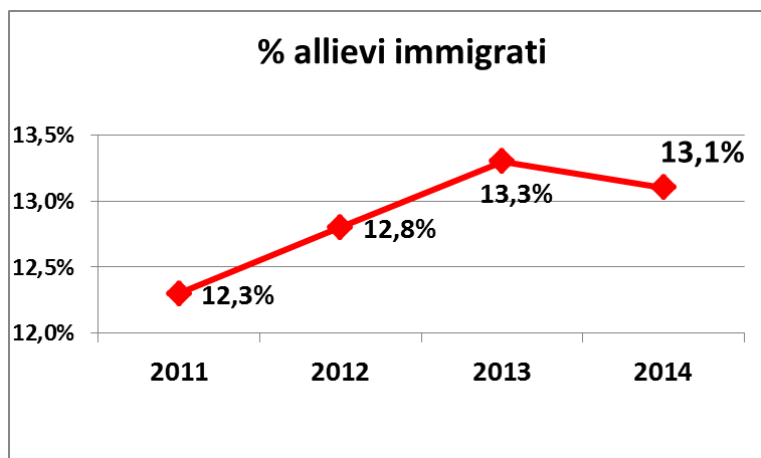
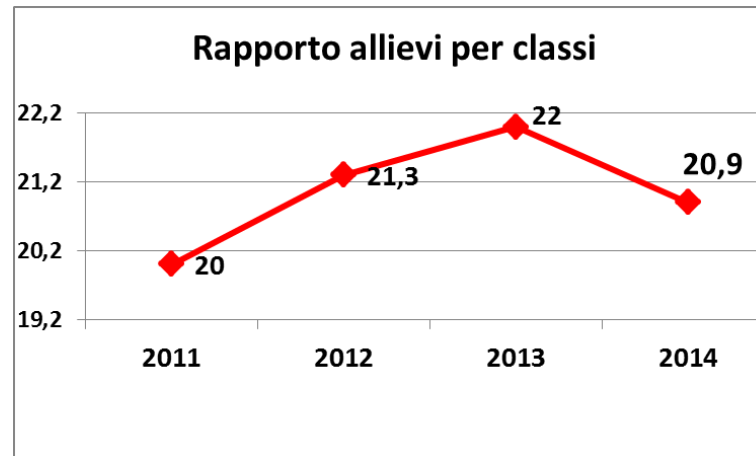
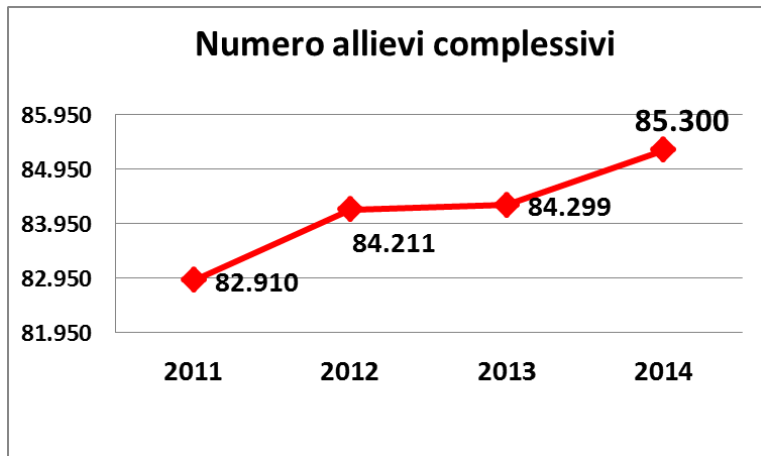
Tabella indicatori

TABELLA DEI PRINCIPALI INDICATORI	2011	2012	2013	2014	var. 2011/2012	var. 2012/2013	var. 2013/2014
<b>SALUTE PUBBLICA</b>							
Posti letto Piemontese Sud Ovest (Provincia CN)	-	2472	-	-	-	-	-
Tasso di ospedalizzazione Aslcn1+Aslcn2	-	156,78 (standard 160)	-	-	-	-	-
Assist. domic. Integr. Aslcn1	1,39	-	-	-	-	-	-
Assist. domic. Integr. Aslcn2	3,81	-	-	-	-	-	-
Lungoassistenze e sost. domic.* Aslcn1	1,48	-	-	-	-	-	-
Lungoassistenze e sost. domic.* Aslcn2	0,03	-	-	-	-	-	-
Residenze sanitarie assistenziali* Aslcn1	1,77	-	-	-	-	-	-
Residenze sanitarie assistenziali* Aslcn2	2,14	-	-	-	-	-	-
Indicatore BES salute	-	5	5	3	-	0	2
Indicatore BES benessere soggettivo	-	2	6	1	-	4	5
*interventi ogni 100 anziani							
<b>ARTE</b>							
Risorse pubbliche per la provincia di Cuneo	€ 199.192.067,00	€ 182.318.105,00	-	-	-8,5%	-	-
Risorse private per la provincia di Cuneo	€ 71.959.165,00	€ 62.177.053,00	-	-	-13,6%	-	-
Incidenza valore aggiunto sistema culturale cuneese sul totale dell'economia provinciale	-	6	5,9	-	-	-0,1	-
Incidenza occupazione sistema culturale cuneese sul totale dell'economia provinciale	-	5,6	5,8	-	-	0,2	-
Incidenza imprese culturali cuneesi sul totale dell'economia provinciale	-	5,7	5,5	-	-	-0,2	-
Visitatori dei musei della provincia di Cuneo selezionati nelle statistiche OCP	264.882	233.177	291.866	-	-12,0%	25,2%	-

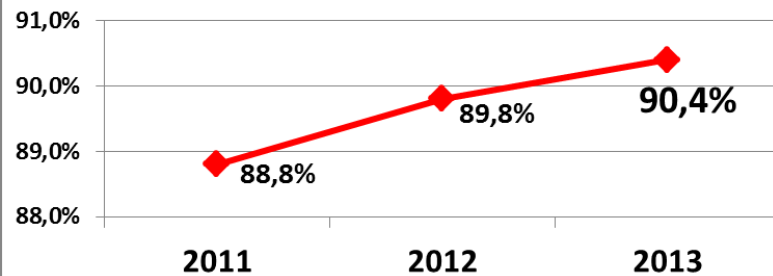
# ALLEGATO 1 - QUADRO RIASSUNTIVO INDICATORI

Tabella indicatori

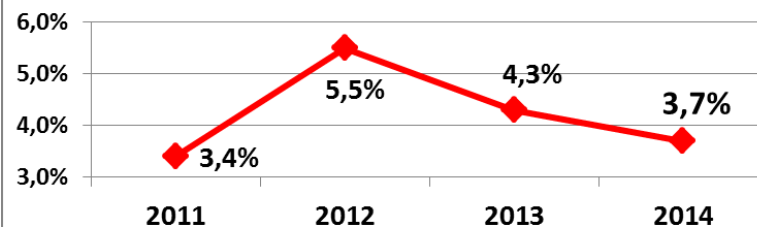
TABELLA DEI PRINCIPALI INDICATORI	2011	2012	2013	2014	var. 2011/2012	var. 2012/2013	var. 2013/2014
<i>SVILUPPO LOCALE</i>							
Valore aggiunto pro capite	€ 28.911,10	€ 30.387,70	€ 26.719,30	€ 26.506,20	5,1%	-12%	-0,80%
Imprese registrate	74.109	72.863	71.845	70.070	-1,7%	-1%	-2,47%
Imprese femminili	17.738	17.477	17.168	15.896	-1,5%	-2%	-7,41%
Imprese giovani	7.812	7.485	7.164	6.910	-4,2%	-4%	-3,55%
Imprese stranieri	3.954	3.943	3.984	3.840	-0,3%	1%	-3,61%
Tasso sopravvivenza imprese a 3 anni	76,40%	69,40%	67,10%	64,30%	-7,0%	-2,3%	-4,17%
Esportazioni (in mln di euro)	€ 6.431,00	€ 6.575,00	€ 6.492,00	€ 7.002,00	2,2%	-1%	7,86%
Sofferenze su imprese bancari	3,7%	4,40%	5,50%	7,20%	0,67%	1,10%	30,91%
Saldo nuove iscrizioni e cessazioni in confronto con annualità precedente	-0,14%	-0,94%	-1,03%	-0,84%	-0,80%	-0,09%	-18,45%
Arrivi turistici	551.088	559.428	569.400	586.469	1,5%	2%	3,0%
Presenze turistiche	1.622.873	1.585.882	1.611.041	1.645.947	-2,3%	2%	2,17%
Spesa turisti stranieri (in mln di euro)	€ 172,00	€ 150,00	€ 117,00	€ 132,00	-12,8%	-22%	12,82%
Imprese turistiche	3.909	3.864	3.888	3.900	-1,2%	1%	0,31%
Strutture ricettive	1.380	1.448	1.524	-	4,9%	5%	-
Posti letto	36.044	36.764	37.416	38.838	2,0%	2%	3,80%
Indicatore BES ambiente	-	3	4	2	-	-1	2
<i>RICERCA SCIENTIFICA</i>							
Deposito marchi internazionali	2	16	6	17	700%	-62,5%	183,3%
Invenzioni	16	17	14	24	6,3%	-17,6%	71,4%
Deposito modelli utilità	7	13	19	9	85,7%	46,2%	-52,6%
Deposito disegni e modelli	10	3	6	4	-70%	100%	-33,3%
Indicatore BES innovazione	-	6	5	4	-	1	1



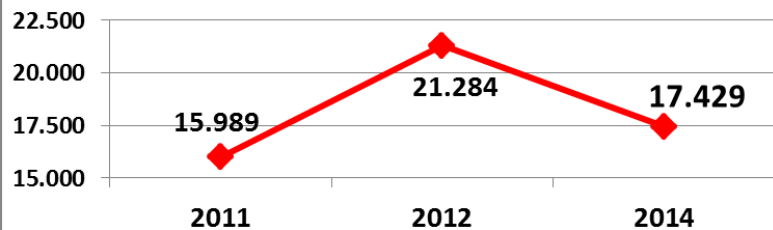
### Tasso scolarizzazione II ciclo (scuola+lefp) (specifico per età)



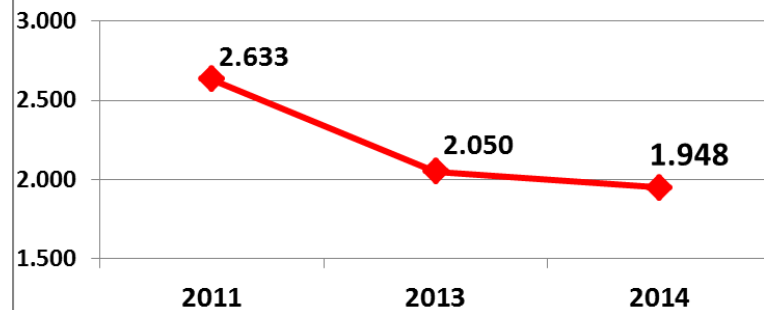
### % ripetenti secondaria di I grado



### Iscritti alla formazione professionale

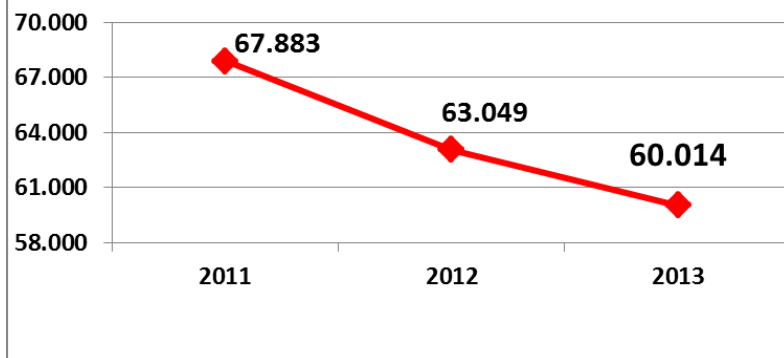


### Immatricolati alle sedi universitarie cuneesi

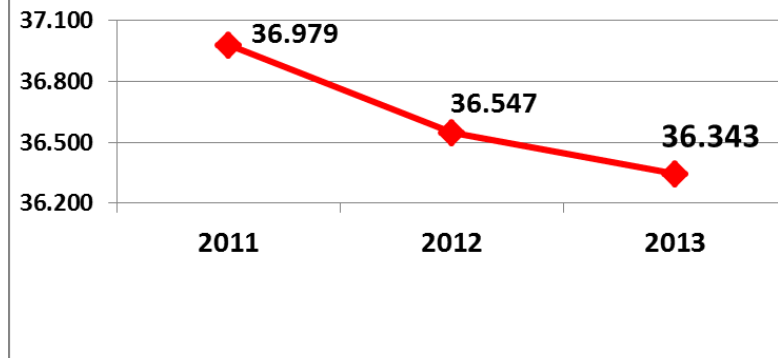




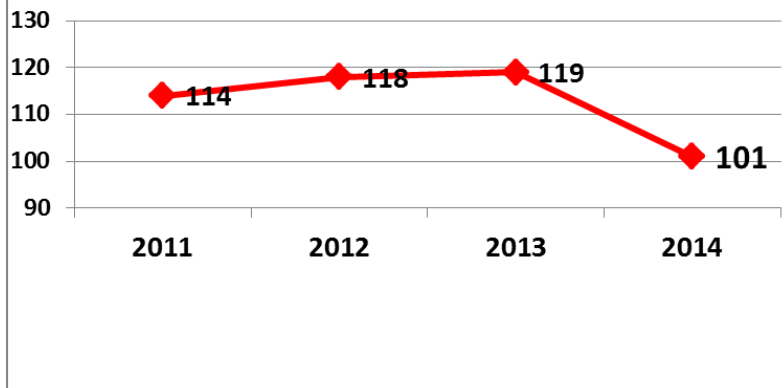
### Entrate enti gestori servizi sociali



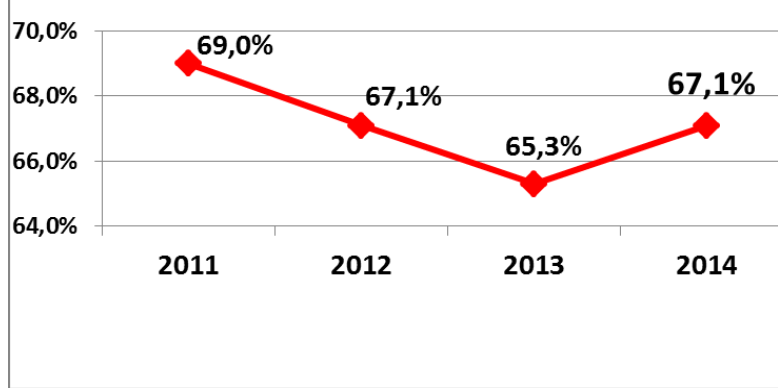
### Utenti enti gestori servizi sociali

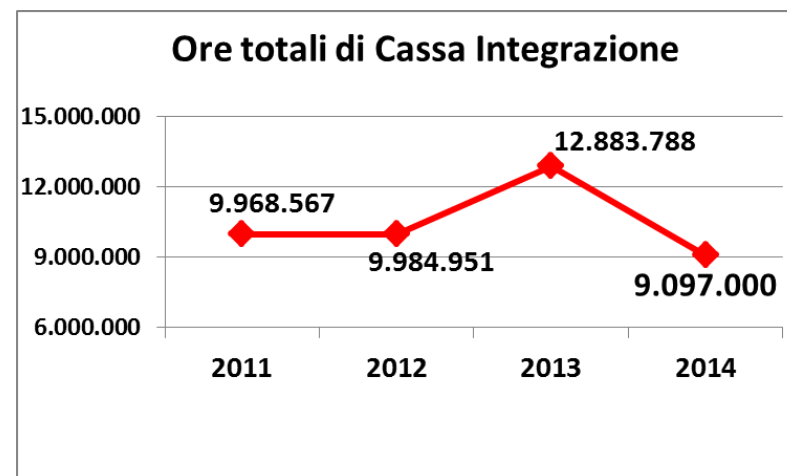
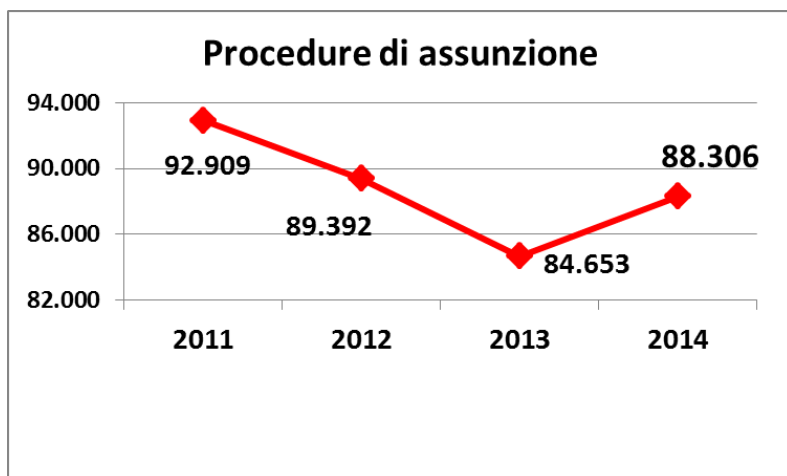
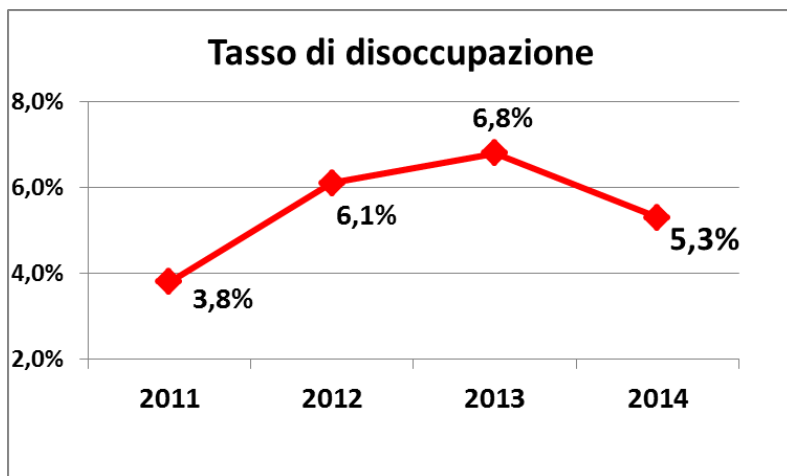


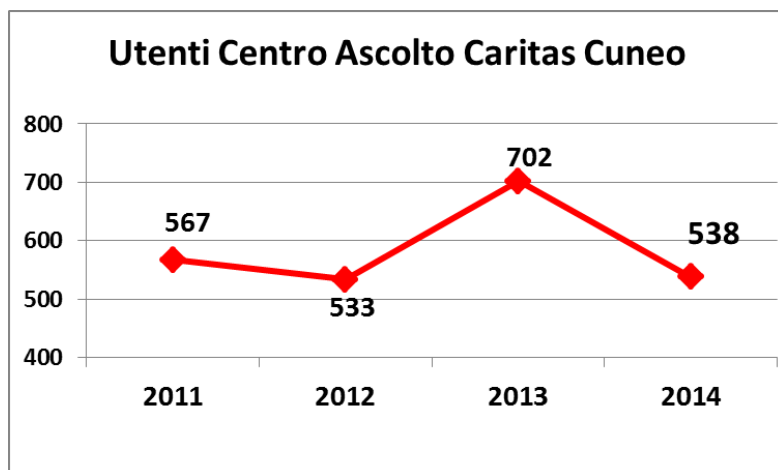
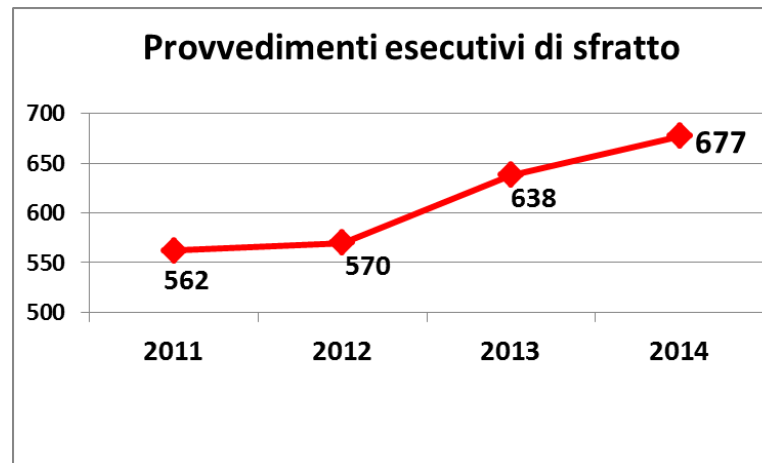
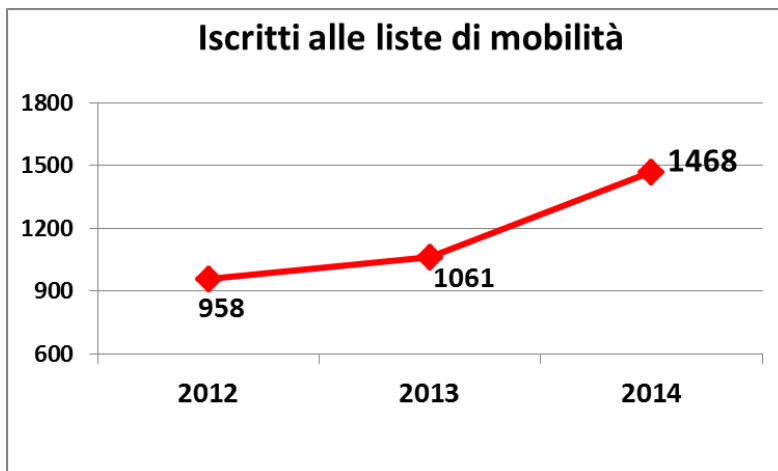
### Numero cooperative sociali

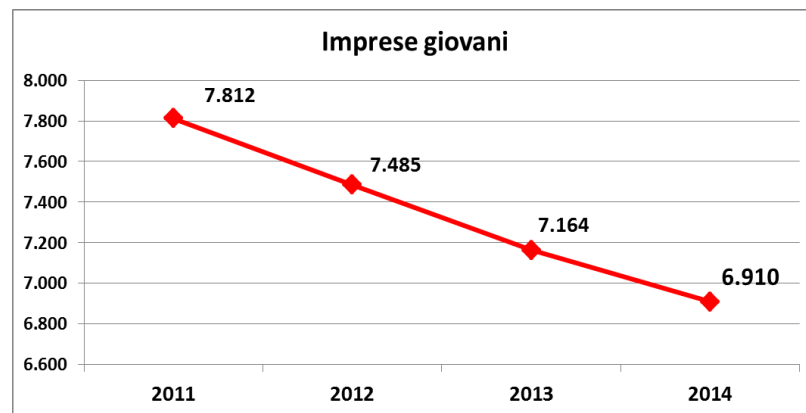
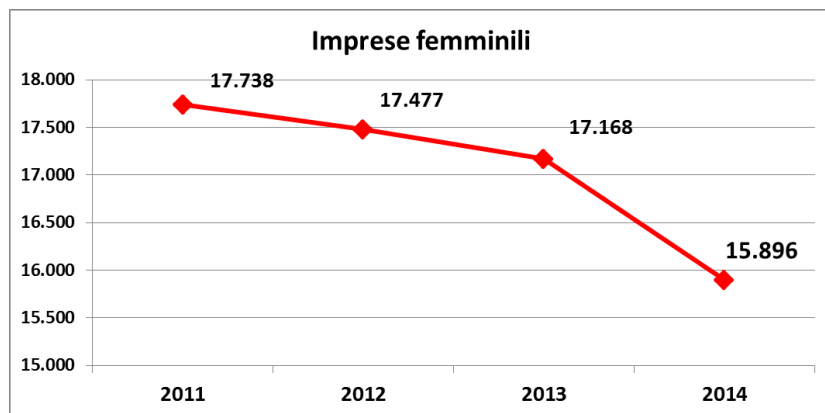
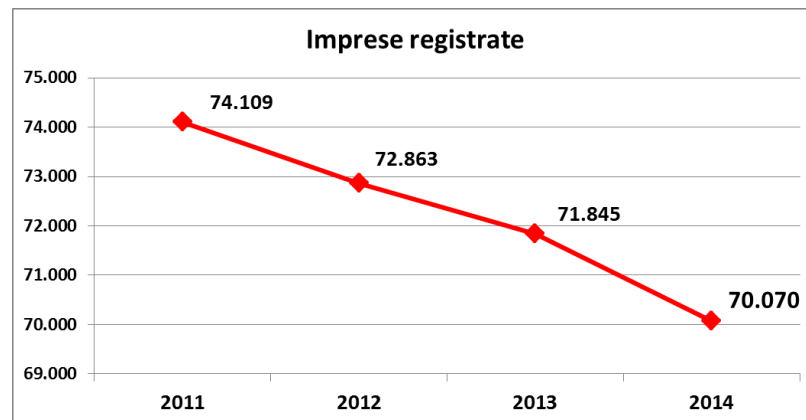
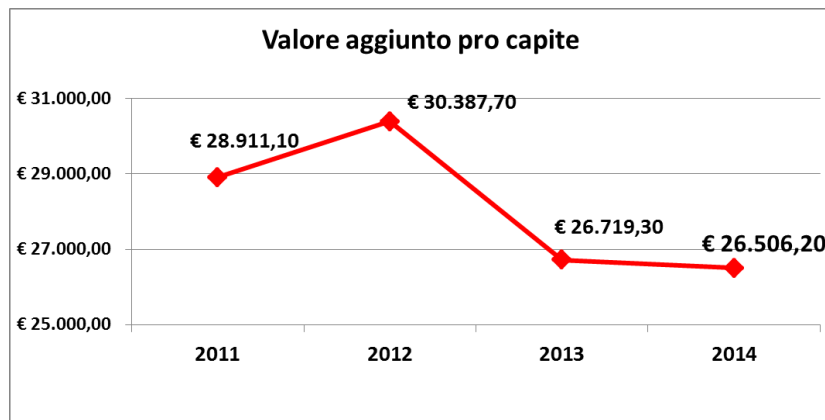


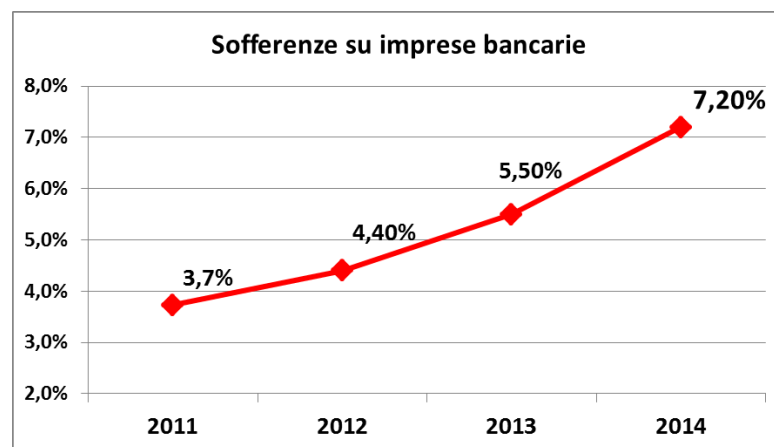
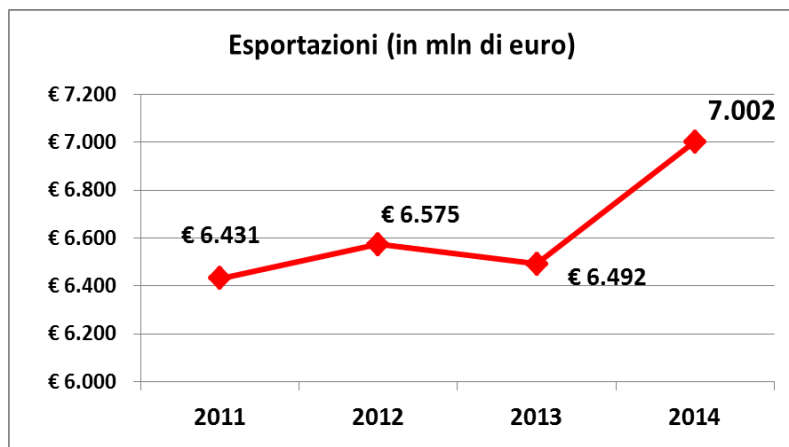
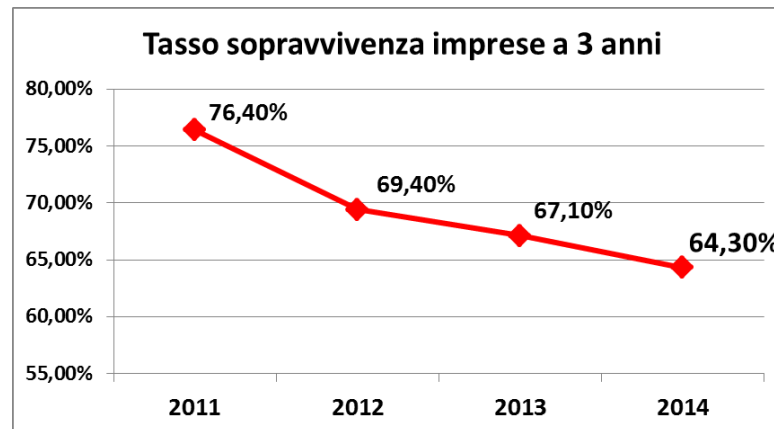
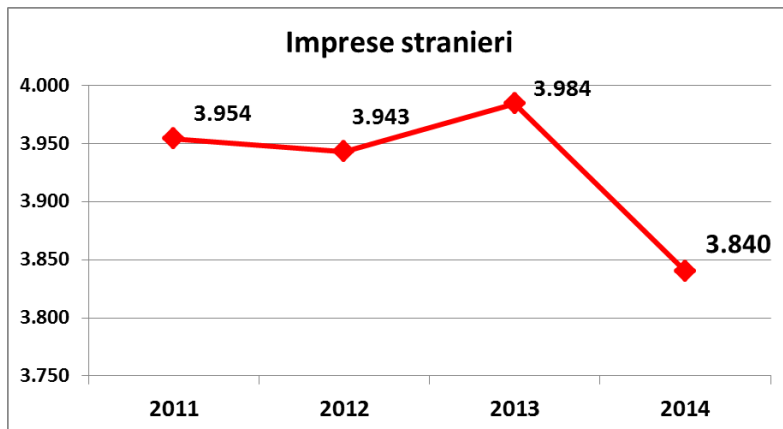
### Tasso di occupazione

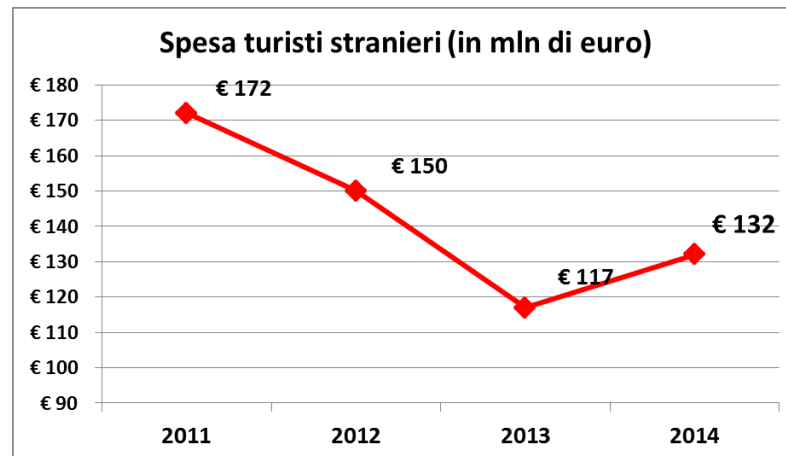
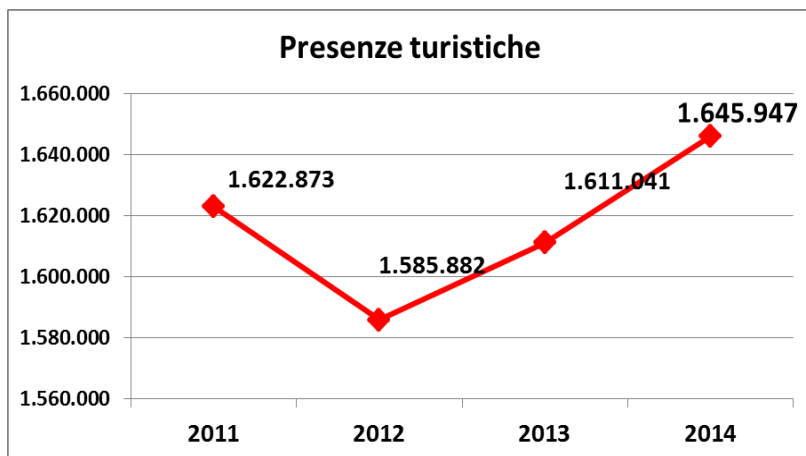
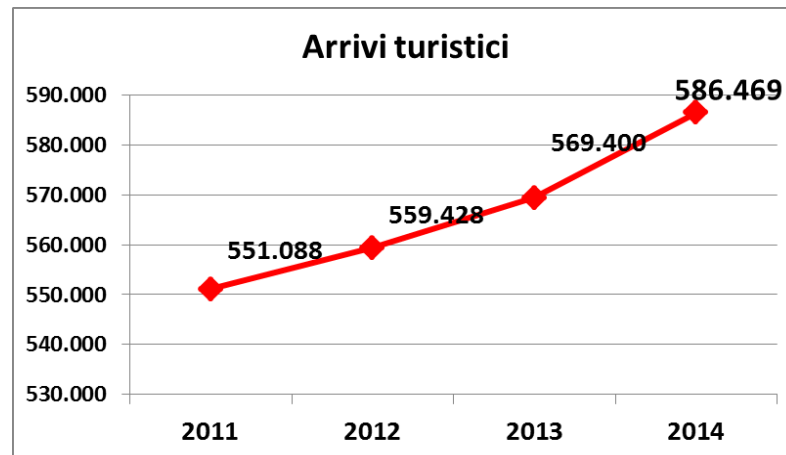
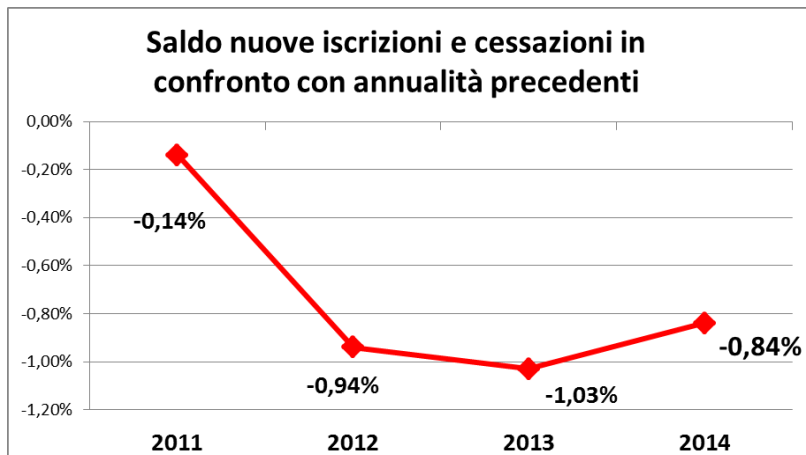


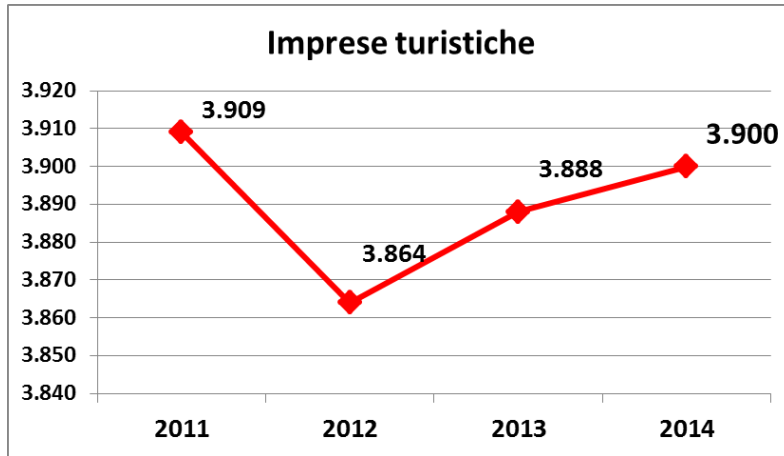


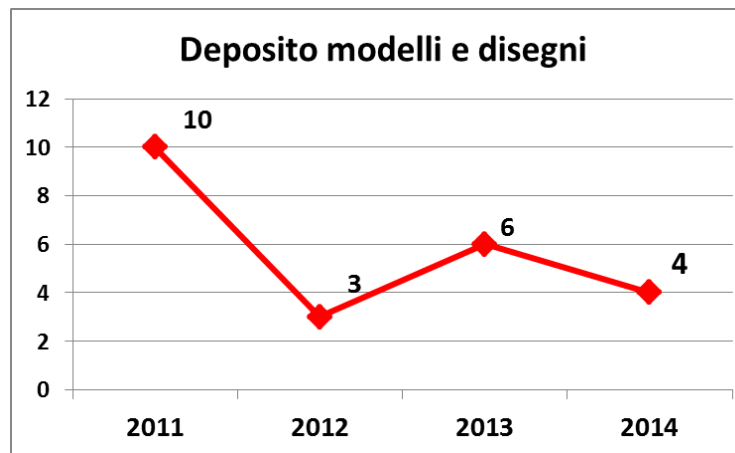
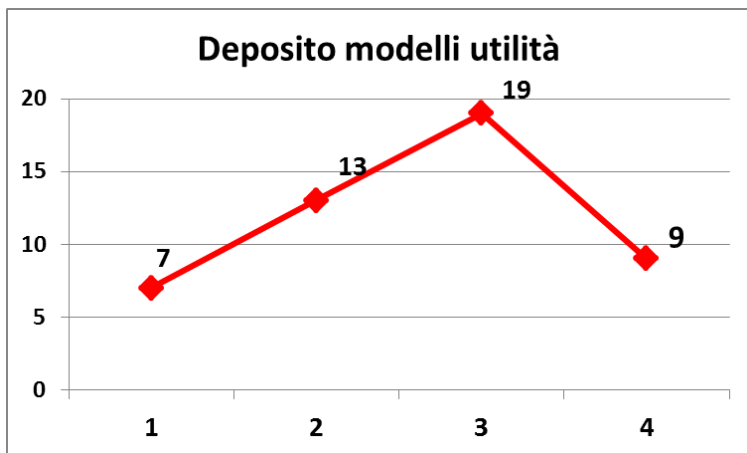
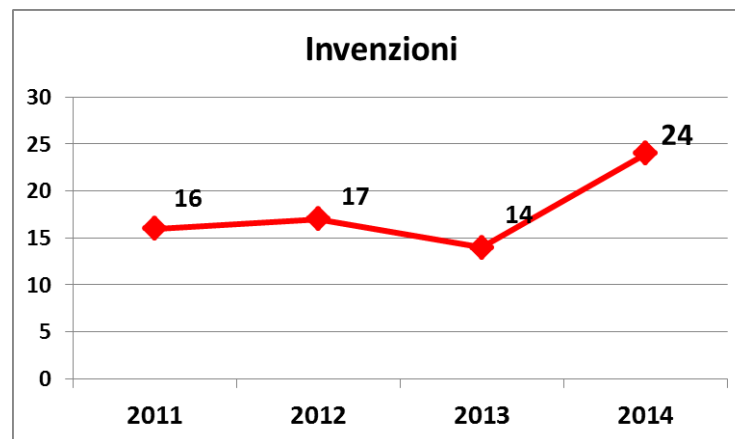
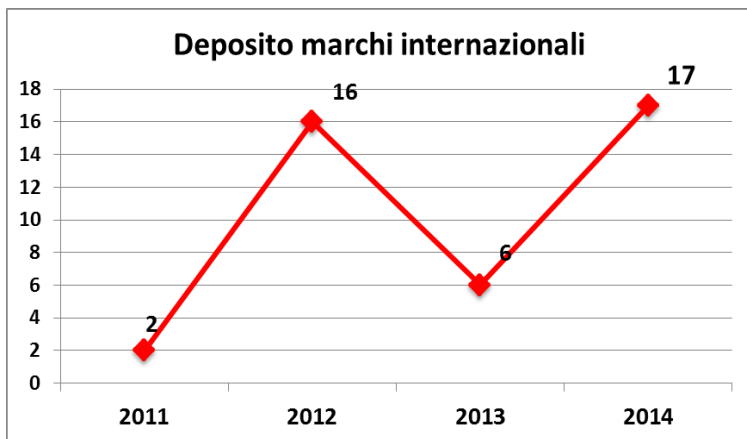














# **ALLEGATO II**

***Schede sintetiche dei principali programmi europei 2014-2020 di riferimento nei settori di intervento della Fondazione CRC***

## ERASMUS +

Il Programma Erasmus + subentra, riunendoli in un quadro unico di finanziamento, i Programmi Apprendimento permanente (Leonardo da Vinci, Grundtvig, Erasmus, Comenius) e Gioventù in Azione, più i cinque programmi di cooperazione internazionale nel settore dell'istruzione superiore (Erasmus Mundus, Tempus, Alfa, Edulink e il programma di cooperazione con i Paesi industrializzati). Prevede, inoltre, un sostegno specifico allo sport, non presente nella precedente programmazione dei suddetti programmi.

### **Obiettivo**

Contribuire al conseguimento degli obiettivi stabiliti dalla strategia Europa 2020 in materia di istruzione, a quelli del quadro strategico per la cooperazione europea nell'istruzione e nella formazione (ET2020) e del quadro rinnovato di cooperazione europea in materia di gioventù (2010-2018), così come allo sviluppo sostenibile dei Paesi terzi nel settore dell'istruzione superiore e allo sviluppo della dimensione europea dello sport, in particolare di livello amatoriale.

### **Azioni**

- Opportunità di apprendimento per i singoli, sia all'interno sia al di fuori dell'UE (due terzi dei finanziamenti sono previsti per le borse di mobilità al fine di migliorare le conoscenze e le competenze di studenti e personale dell'istruzione, di giovani che partecipano ad attività di apprendimento non formale e informale e di individui operanti nell'animazione socio educativa o nelle organizzazioni giovanili e degli animatori giovanili);
- Cooperazione istituzionale tra istituti d'istruzione, organizzazioni giovanili, imprese, autorità locali e regionali e ONG;
- Sostegno alle riforme negli Stati membri per modernizzare i sistemi di istruzione e formazione e promuovere l'innovazione, l'imprenditorialità e l'occupazione;

### **Potenziali beneficiari**

Amministrazioni locali, regionali e nazionali, Camere di Commercio, Agenzie di sviluppo, Centri/Enti di ricerca, Cooperative, Enti di Formazione, Imprese sociali, Parti sociali, ONG, Organizzazioni non profit, Scuole, Università, ONG europee dei giovani, Gruppi informali di giovani, Piccole e Medie Imprese, Organizzazioni europee, Organizzazioni internazionali

### **Dotazione finanziaria**

Il programma dispone di una dotazione finanziaria pari a 1.507,3 milioni di euro, così ripartiti:

- Istruzione e formazione: 1.305 milioni di euro
- Gioventù: 174 milioni di euro
- Jean Monnet: 11 milioni di euro
- Sport: 16 milioni di euro

## EUROPA PER I CITTADINI

Europa per i Cittadini ha lo scopo di dare sostegno alle organizzazioni per promuovere dibattiti e attività riguardanti la memoria, i valori Europei e la storia dell'Unione; attraverso una dimensione orizzontale saranno realizzate delle analisi e la diffusione e la valorizzazione dei risultati del progetto attraverso attività interne ed esterne. L'attuale Programma rappresenta la continuazione del precedente Europa per i Cittadini 2007-2013.

### **Obiettivo**

Sensibilizzare sulla memoria, sulla storia, sull'identità e sulle finalità dell'Unione Europea, stimolando il dibattito, la riflessione e la creazione di reti e promuovere la partecipazione democratica e civica dei cittadini a livello dell'Unione, per permettere loro di comprendere meglio il processo di elaborazione delle politiche dell'UE e creare condizioni propizie all'impegno sociale e al volontariato a livello europeo.

### **Azioni**

Le attività del programma si articolano su 3 azioni di cui 1 orizzontale:

Memoria e cittadinanza europea (attività di riflessione sui valori comuni europei)

Impegno democratico e partecipazione civica (attività riguardanti la partecipazione civica nel senso più ampio)

Valorizzazione (analisi, diffusione e sfruttamento dei risultati delle attività finanziate dal programma)

### **Potenziali beneficiari**

Amministrazioni locali; organismi europei attivi per la promozione dell'integrazione europea; istituti di istruzione; istituti di ricerca; ONG; Organizzazioni non profit; gruppi di cittadini.

### **Dotazione finanziaria**

Il programma dispone di una dotazione finanziaria pari a 187 milioni di euro.

## **POR FSE**

### **Asse III Obiettivo tematico 10 – Istruzione e Formazione**

- Risultato atteso 10.1 - Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa
- Risultato atteso 10.5 - Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente
- Risultato atteso 10.4 - Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolare la mobilità, l'inserimento/reinserimento lavorativo
- Risultato atteso 10.6 - Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale

### **EaSI –PROGRAMMA DELL’UE PER L’OCCUPAZIONE E L’INNOVAZIONE SOCIALE**

Il Programma EaSI subentra a tre strumenti che sono stati operativi nel periodo 2007-2013 riunendoli, ossia il programma Progress, EURES e lo Strumento Progress di microfinanza. Diversamente dal precedente programma Progress, l'Asse "Progress" di EaSI non copre, però, le componenti "Parità di genere" e "Diversità e lotta contro la discriminazione", che confluiscono invece nel nuovo programma Diritti, uguaglianza e cittadinanza.

#### **Obiettivo**

Contribuire all'attuazione della strategia Europa 2020 sostenendo attività di promozione di un elevato livello di occupazione di qualità e sostenibile, azioni per un'adeguata e dignitosa protezione sociale, per la lotta contro l'esclusione sociale e la povertà e per il miglioramento delle condizioni di lavoro

#### **Azioni**

- ASSE PROGRESS (Occupazione, in particolare lotta contro la disoccupazione giovanile; protezione e inclusione sociale, compresa la riduzione e la prevenzione della povertà; condizioni di lavoro).
- ASSE EURES (rete di servizi specializzati per l'impiego e la promozione della mobilità geografica volontaria dei lavoratori)
- ASSE MICROFINANZA E IMPRENDITORIA SOCIALE (accesso ai finanziamenti per gli imprenditori, in particolare quelli che hanno difficoltà ad accedere al mercato del credito tradizionale e per le imprese sociali)

#### **Potenziali beneficiari**

Amministrazioni locali, regionali e nazionali, Servizi per l'impiego, Organismi specializzati previsti dalla normativa UE, Parti sociali, Istituti di istruzione superiore/Università, Istituti di ricerca, Istituti nazionali di statistica, Esperti in valutazione e valutazione d'impatto, Organi di informazione, ONG, Intermediari finanziari.

#### **Dotazione finanziaria**

Il programma dispone di una dotazione finanziaria pari a 919 milioni di euro.

### DIRITTI, UGUAGLIANZA E CITTADINANZA

Il Programma Diritti, Uguaglianza e Cittadinanza subentra a tre programmi che erano stati operativi nel periodo 2007-2013, ovvero i programmi specifici Daphne III e Diritti fondamentali e cittadinanza e le sezioni "Parità fra uomini e donne" e "Diversità e lotta contro la discriminazione" del programma Progress.

#### **Obiettivo**

Contribuire al consolidamento di spazio in cui l'uguaglianza e i diritti delle persone, sanciti dai Trattati UE, dalla Carta dei diritti fondamentali dell'UE e dalle Convenzioni internazionali in materia di diritti umani, siano promossi e protetti.

#### **Azioni**

- Sensibilizzazione e miglioramento della conoscenza del diritto e delle politiche dell'Unione, nonché dei principi e valori su cui l'Unione è fondata;
- sostegno all'attuazione e all'applicazione efficace e coerente delle politiche e del diritto dell'UE negli Stati membri, nonché al loro monitoraggio e valutazione;
- promozione della cooperazione transnazionale e miglioramento della conoscenza e della fiducia reciproche fra tutte le parti interessate;
- miglioramento della conoscenza e comprensione dei potenziali ostacoli all'esercizio dei diritti e dei principi sanciti dai Trattati UE, dalla Carta dei diritti fondamentali dell'UE, dalle Convenzioni internazionali a cui l'UE ha aderito e dalla legislazione derivata dell'Unione.

#### **Potenziali beneficiari**

Amministrazioni locali e regionali, Centri/Enti di ricerca, Università, ONG, Organizzazioni non profit

#### **Dotazione finanziaria**

Il programma dispone di una dotazione finanziaria pari 439 milioni di euro.

## POR FSE

### **Asse I Obiettivo tematico 8 – Occupazione**

Risultato atteso 8.1 Aumentare l'occupazione dei giovani

Risultato atteso 8.5 Favorire l'inserimento lavorativo dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiori difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata

Risultato atteso 8.2 Aumentare l'occupazione femminile

Risultato atteso 8.6 Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi

### **Asse II Obiettivo tematico 9 - Inclusione Sociale e Lotta alla Povertà**

Risultato atteso 9.1 Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale

Risultato atteso 9.2 Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili

Risultato atteso 9.3 Aumento, consolidamento, qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti alle persone con limitazioni dell'autonomia

Risultato atteso 9.7 Rafforzamento dell'economia sociale

## SALUTE PER LA CRESCITA

Il Programma Salute per la crescita è il terzo programma pluriennale d'azione dell'UE in materia di salute, attivo a partire dal 2014.

### **Obiettivo**

Incoraggiare l'innovazione nell'assistenza sanitaria e accrescere la sostenibilità dei sistemi sanitari; migliorare la salute dei cittadini dell'UE e proteggerli dalle minacce transfrontaliere.

In particolare il Programma mira a sviluppare strumenti e meccanismi comuni a livello UE, volti ad agevolare l'adozione di pratiche innovative nell'assistenza sanitaria, al fine di contribuire a sistemi sanitari innovativi e sostenibili. Inoltre, il Programma punta al miglioramento dell'accesso alle competenze mediche e alle informazioni concernenti patologie specifiche anche su scala transnazionale e allo sviluppo di soluzioni e orientamenti condivisi per migliorare la qualità dell'assistenza sanitaria e della sicurezza dei pazienti, al fine di incrementare l'accesso a un'assistenza sanitaria migliore e più sicura per i cittadini europei.

### **Azioni**

- Sistemi sanitari innovativi e sostenibili (valutazione delle tecnologie sanitarie, innovazione in ambito sanitario e sanità elettronica, Partenariato per l'innovazione a favore dell'invecchiamento attivo e in buona salute, sistema di documentazione sanitaria, comprendente i comitati scientifici, per contribuire a un processo decisionale basato su riscontri empirici)
- Cure sanitarie migliori e più sicure per i cittadini dell'UE (Creazione di reti europee di riferimento, diffusione di informazioni e istituzione di registri basati sui criteri comuni di accreditamento per sostenere le iniziative sulle malattie rare, Sviluppo di azioni congiunte relative alle cure e alla ricerca sulle malattie croniche, compresi gli orientamenti europei, Azioni necessarie o utili al raggiungimento degli obiettivi della legislazione di settore dell'UE in materia di tessuti e cellule, sangue, organi, diritti dei pazienti in materia di assistenza sanitaria transfrontaliera e medicinali)
- Salute e prevenzione delle malattie
- Protezione dei cittadini dalle minacce sanitarie transfrontaliere

### **Potenziali beneficiari**

ONG, Organismi pubblici, Organizzazioni internazionali, Organizzazioni non profit, PMI, Pubbliche amministrazioni, Università e Centri di ricerca sanitaria

### **Dotazione finanziaria**

Il programma dispone di una dotazione finanziaria pari a 449 milioni di euro.

## EUROPA CREATIVA

Il programma Europa Creativa subentra ai programmi Cultura 2007-2013, Media 2007 e Media Mundus, riunendoli in un quadro unico di finanziamento. Il programma è strutturato in due sottoprogrammi settoriali 1) Cultura 2) Media e una Sezione trasversale.

### **Obiettivo**

Promuovere e salvaguardare la diversità culturale e linguistica europea e il patrimonio culturale europeo, nonché rafforzare la competitività dei settori culturali e creativi.

Il programma fornisce supporto alle reti transfrontaliere, alle collaborazioni e alle attività di apprendimento tra pari, alla costituzione di uno strumento finanziario dedicato che fornisca le garanzie per agevolare l'accesso al credito delle piccole imprese e delle organizzazioni e che permetta l'accesso al finanziamento privato; alle azioni di creazione di capacità mirate all'ampliamento e alla diversificazione dei modelli pubblici e alla sperimentazione dei modelli di business e alle misure per l'internazionalizzazione del settore cultura.

### **Azioni**

Europa Creativa sostiene tutti i settori culturali e creativi, vale a dire tutti i settori le cui attività (orientate o non orientate al mercato) sono basate su valori culturali e/o espressioni artistiche e creative, indipendentemente dal tipo di struttura che le realizza. Tali settori comprendono: architettura, archivi e biblioteche, artigianato artistico, audiovisivo (tra cui film, televisione, videogiochi e multimediale), patrimonio culturale materiale e immateriale, design, festival, musica, arti visive, arti dello spettacolo, editoria, radio.

- SOTTO-PROGRAMMA CULTURA dedicato al settore culturale e creativo (attività realizzate da reti europee di organizzazioni culturali e creative di differenti Paesi; attività promosse da organizzazioni a vocazione europea per favorire lo sviluppo di talenti emergenti, la mobilità transnazionale degli operatori e la circolazione delle opere; progetti di traduzione letteraria; azioni specifiche volte a dare maggiore visibilità e favorire la conoscenza della ricchezza e della diversità delle culture europee, nonché a stimolare il dialogo interculturale e la comprensione reciproca)

- SOTTO-PROGRAMMA MEDIA dedicato al settore dell'audiovisivo

- SEZIONE TRANSETTORIALE per tutti i settori culturali e creativi (sostegno alle PMI del settore creativo e culturale e promozione della cooperazione politica transnazionale)

### **Potenziali beneficiari**

Associazioni e Istituzioni culturali, Fondazioni, Case editrici, Accademie cinematografiche, Enti pubblici, Industrie culturali, creative e dell'audiovisivo, Università e Centri di Ricerca, Network culturali europei, Osservatori culturali internazionali, PMI del settore culturale e dei media.



## Arte, attività e beni culturali

### Dotazione finanziaria

Il Programma dispone di una dotazione finanziaria di 1.462 milioni di euro, di cui:

- circa il 56% per il sottoprogramma MEDIA;
- circa 31% per il sottoprogramma Cultura;
- circa il 13% per la sezione trasversoriale (4% cooperazione politica e 8% strumento di garanzia).

## POR FESR

### Obiettivo tematico 5 – Agenda Urbana

Risultato atteso 6.7 - Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione attraverso la valorizzazione integrata di risorse e competenze territoriali

### Obiettivo tematico 6 - Territorio

Risultato atteso 6.6 - Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale attraverso la valorizzazione sistemica e integrata di risorse e competenze territoriali

Risultato atteso 6.7

### **COSME - COMPETITIVENESS OF SMALL AND MEDIUM SIZE ENTERPRISES**

Il Programma Cosme è il programma volto a migliorare la competitività delle imprese e in particolare delle PMI (piccole e medie imprese). Sostituisce parzialmente, il precedente programma CIP - Programma per l'Innovazione e la Competitività, relativamente al sostegno delle imprese e dell'imprenditorialità.

#### **Obiettivo**

Rafforzare la competitività e la sostenibilità delle imprese dell'UE, in particolare le PMI, promuovere una cultura imprenditoriale, nonché la creazione e la crescita delle PMI.

In particolare il programma mira a migliorare l'accesso delle PMI ai finanziamenti sotto forma di capitale proprio e di debito e a migliorare l'accesso ai mercati, in particolare all'interno dell'UE, ma anche a livello mondiale; inoltre il programma intende migliorare le condizioni quadro per la competitività e la sostenibilità delle imprese dell'UE, specie le PMI, incluse quelle nel settore del turismo e promuovere lo spirito imprenditoriale e la cultura dell'imprenditorialità, sviluppando abilità e attitudini, in particolare tra i nuovi imprenditori, i giovani e le donne.

#### **Azioni**

Il programma prevede 5 azioni chiave. Il programma prevede 5 azioni chiave:

- Azioni per migliorare l'accesso delle PMI ai finanziamenti
- Azioni per migliorare l'accesso ai mercati
- Rete Enterprise Europe Network
- Azioni per migliorare le condizioni quadro per la competitività e la sostenibilità delle imprese dell'Unione, in particolare le PMI
- Azioni per promuovere l'imprenditorialità

#### **Potenziali beneficiari**

Imprenditori, soprattutto PMI, che beneficiano di un accesso agevolato ai finanziamenti per le proprie imprese; cittadini che desiderano mettersi in proprio e devono far fronte alle difficoltà legate alla creazione o allo sviluppo della propria impresa; autorità degli Stati membri che ricevono una migliore assistenza nella loro attività di elaborazione e attuazione di riforme politiche efficaci.

#### **Dotazione finanziaria**

Il Programma dispone di una dotazione finanziaria di 2.298 milioni di euro.

### **LIFE – PROGRAMMA PER L'AMBIENTE E L'AZIONE PER IL CLIMA**

Il programma LIFE sostituisce il precedente LIFE+, in vigore fino al 2013, ampliandone la portata alle misure per l'azione per il clima.

#### **Obiettivo**

Contribuire allo sviluppo sostenibile e al raggiungimento degli obiettivi e alle finalità della strategia Europa 2020, in particolare attraverso il passaggio a un'economia efficiente in termini di risorse, con minori emissioni di carbonio e resiliente ai cambiamenti climatici. Il programma intende contribuire alla protezione e al miglioramento della qualità dell'ambiente e all'interruzione e all'inversione del processo di perdita di biodiversità, e mira a migliorare lo sviluppo, l'attuazione e l'applicazione della politica e della legislazione ambientale e climatica dell'Unione, e catalizzare e promuovere l'integrazione degli obiettivi ambientali e climatici nelle altre politiche dell'Unione e nella pratica nel settore pubblico e privato, anche attraverso l'aumento della loro capacità.

#### **Azioni**

Gli obiettivi del programma saranno conseguiti attraverso 2 sottoprogrammi:

- AMBIENTE (tre settori di azione prioritari: 1. Ambiente ed uso efficiente delle risorse; 2. Natura e biodiversità; 3. Governance e informazione in materia ambientale)
- AZIONE PER IL CLIMA (tre settori di azione prioritari: 1. Mitigazione dei cambiamenti climatici; 2. Adattamento ai cambiamenti climatici; 3. Governance e informazione in materia di clima)

#### **Potenziali beneficiari**

Agenzie di sviluppo, amministrazioni locali e regionali, Associazioni di Categoria, Consorzi fra enti, Cooperative e imprese sociali, ONG, ONLUS e organizzazioni non profit, organismi pubblici, PMI, Organizzazioni europee.

#### **Dotazione finanziaria**

Il Programma dispone di una dotazione finanziaria di 3.456 milioni di euro.

## HORIZON 2020

Il Programma Horizon 2020 riunisce in quadro unico di finanziamento e subentra a tutti gli strumenti precedentemente esistenti a sostegno della ricerca e dell'innovazione, ovvero il 7° programma quadro di RST (7° PQ), il sostegno all'innovazione previsto dal programma CIP e il sostegno all'Istituto europeo di innovazione e tecnologia (IET).

### **Obiettivo**

Costruire un'economia basata sulle conoscenze e sull'innovazione nell'Unione, favorendo allo stesso tempo lo sviluppo sostenibile. Horizon 2020 contribuisce all'attuazione della strategia Europa 2020, in particolare della sua Iniziativa faro "L'Unione dell'innovazione", nonché al conseguimento e funzionamento dello Spazio europeo della ricerca.

In particolare il Programma mira ad accrescere l'eccellenza delle conoscenze scientifiche dell'UE per assicurare la competitività dell'Europa a lungo termine, sostenere le idee migliori, sviluppare i talenti in Europa e fare dell'Europa un luogo attraente per i migliori ricercatori del mondo. Il Programma mira inoltre ad incentivare il potenziale di crescita delle aziende europee fornendo loro livelli adeguati di finanziamento, per aiutare in particolar modo le PMI innovative a divenire imprese di importanza mondiale.

### **Azioni**

ECCELLENZA SCIENTIFICA (Consiglio europeo della ricerca, Sostegno alle Tecnologie emergenti e future, Azioni Marie Curie, rafforzamento delle infrastrutture di ricerca europee)

LEADERSHIP INDUSTRIALE (TIC, nanotecnologie, materiali avanzati, biotecnologie, tecnologie produttive avanzate, spazio)

SFIDE PER LA SOCIETÀ (Salute, cambiamento demografico e benessere; Sicurezza alimentare, agricoltura sostenibile; Ricerca marina e marittima, bioeconomia; Energia sicura, pulita ed efficiente; Trasporti intelligenti, verdi e integrati; Azione per il clima, efficienza delle risorse e materie prime; Società inclusive, innovative e sicure).

### **Potenziali beneficiari**

Agenzie di sviluppo, Amministrazioni locali, regionali e nazionali, Camere di Commercio, Cooperative, Imprese sociali, Centri/Enti di ricerca, Enti di formazione, Università, Istituti di statistica, ONG, Organizzazioni non profit, PMI, Parti Sociali, Organizzazioni internazionali ed europee

### **Dotazione finanziaria**

Il Programma dispone di una dotazione finanziaria di 77.028 milioni di euro.

## POR FSE

### **Asse IV Obiettivo tematico 1 - Capacità Istituzionale e Amministrativa**

Risultato atteso 11.3 - Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione

## POR FESR

### **Obiettivo tematico I - Ricerca e Innovazione**

Risultato atteso 1.1 - Incremento dell'attività di innovazione delle imprese

Risultato atteso 1.2 - Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale attraverso l'incremento della collaborazione tra imprese e strutture di ricerca e il loro potenziamento

Risultato atteso 1.3 - Promozione di nuovi mercati per l'innovazione

Risultato atteso 1.4 - Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza

### **Obiettivo tematico III – Competitività**

Risultato atteso 3.1 - Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo

Risultato atteso 3.2 - Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura

Risultato atteso 3.7 - Diffusione e rafforzamento delle attività economiche a contenuto sociale

### **Obiettivo tematico IV – Energia**

Risultato atteso 4.1 - Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili

Risultato atteso 4.2 - Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili

### **Obiettivo tematico 5 – Agenda urbana**

Risultato atteso 2.2 - Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili della PA offerti a cittadini e imprese (in particolare nella sanità e nella giustizia)

Risultato atteso 4.1



# **Bibliografia e sitografia generale**





# Bibliografia e sitografia generale / 1

**Banca Centrale Europea (BCE)**, *The ECB Survey of Professional Forecasters - 3rd Quarter of 2015*, luglio 2015

<http://www.ecb.europa.eu/stats/prices/indic/forecast/html/index.en.html>

**Banca d'Italia**, *Bollettino economico BCE*, n. 5/2015, 30 luglio 2015

<https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/bollettino-eco-bce/>

**Camera di Commercio di Cuneo**

*Rapporto Cuneo 2015*, maggio 2015

<http://www.cn.camcom.gov.it/rapporlocuneo2015>

*Congiuntura industriale in provincia di Cuneo. I trimestre 2015*

<http://www.cn.camcom.gov.it/comunicatistampa>

**Caritas Diocesana di Cuneo**, *Osservatorio Povertà e Risorse*

<http://www.caritascuneo.it/>

**Commissione europea**, *Programma Europa Creativa*

<http://ec.europa.eu/programmes/creative-europe/>

**Confindustria Piemonte**, *PiemonteImpresa*, luglio 2015

<http://www.confindustria.piemonte.it/>

**CONI**, *Lo sport in Italia. Numeri e contesto* – 2014

[http://www.coni.it/images/numeri\\_dello\\_sport/Lo\\_Sport\\_in\\_Italia.pdf](http://www.coni.it/images/numeri_dello_sport/Lo_Sport_in_Italia.pdf)

**Eurostat**

*Analisi economica a breve termine* – agosto 2015

<http://ec.europa.eu/eurostat/en/web/products-statistical-books/-/KS-BJ-15-008>

*Statistiche sull'occupazione e la disoccupazione* – luglio 2015

[http://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php/Unemployment\\_statistics](http://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php/Unemployment_statistics)

*Eurostatistics, Data for short-term economic analysis* - Issue number 08/2015, Agosto 2015

*Previsioni economiche della primavera 2015*

[http://ec.europa.eu/economy\\_finance/publications/european\\_economy/2015/pdf/ee2\\_en.pdf](http://ec.europa.eu/economy_finance/publications/european_economy/2015/pdf/ee2_en.pdf)

## Bibliografia e sitografia generale / 2

### **Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo**

*Prevenzione e promozione della salute in provincia di Cuneo* (ricerca in via di conclusione)

*Start up innovative in provincia di Cuneo* (ricerca in via di conclusione)

Quaderno 25 – *Sviluppo locale. Politiche e progetti in provincia di Cuneo*

Quaderno on line - *I musei della provincia di Cuneo*

<http://www.fondazioneccrc.it/>

### **Fondo Monetario Internazionale, World Economic Outlook** - aprile 2015

<http://www.imf.org/external/pubs/ft/weo/2015/01/pdf/text.pdf>

### **Intesa San Paolo e Centro di Ricerca e Documentazione L. Einaudi, Indagine sul Risparmio e sulle scelte finanziarie degli italiani 2015,** luglio 2015

<http://www.centroeinaudi.it/indagine-sul-risparmio.html>

### **IRES Piemonte**

Osservatori regionali - *Osservatorio Demografico Territoriale del Piemonte; Osservatorio sul Sistema Formativo del Piemonte; SisReg – Sistema degli indicatori sociali regionali del Piemonte; Osservatorio Culturale del Piemonte; Osservatorio sugli effetti sociali della crisi I-trend. Monitoraggio sull'andamento delle imprese piemontesi* - giugno 2015

*Relazione annuale sulla situazione economica, sociale e territoriale del Piemonte. Anno 2014*

Abburà L., Donato L., Nanni C., *Le province del Piemonte al vaglio della crisi*, Torino, IRES , 2015

*La cultura in Piemonte. Relazione annuale 2013*

<http://www.ires.piemonte.it/>

### **ISTAT**

Statistiche flash: *Conti economici trimestrali. Il trimestre 2015*, settembre 2015; *Prezzi al consumo (dati provvisori)*, agosto 2015; *Fiducia dei consumatori e delle imprese*, agosto 2015; *Commercio con l'estero* - giugno 2015, agosto 2015; *Occupati e disoccupati. Il trimestre 2015*, settembre 2015; *Occupati e disoccupati, luglio 2015 (dati provvisori) e Il trimestre 2015*, settembre 2015; Note mensili

<http://www.istat.it>

### **ISTAT - CNEL, Rapporto BES 2014: il benessere equo e sostenibile in Italia**, giugno 2015

<http://www.istat.it/it/archivio/126613>

### **ISTAT - COEWEB, Data warehouse commercio estero**, aprile 2015

<https://www.coeweb.istat.it/>

### **Istituto Ires Lucia Morosini, La povertà in Piemonte e gli indicatori per l'analisi della domanda sociale**, giugno 2015

<http://www.iresluciamorosini.it/>

## Bibliografia e sitografia generale / 3

**Lavoce.info**, *PIL trimestrale italiano*

<http://www.lavoce.info/archives/36453/pil-prosegue-la-ripresa/>

**Ministero dell'Interno**, *Dati relativi agli sfratti. Anno 2014.*

<http://ucs.interno.gov.it/ucs/contenuti/168224.htm>

**Provincia di Cuneo, Centri per l'Impiego**, *Il mercato del lavoro in provincia di Cuneo. Anno 2014*

<http://www.regione.piemonte.it/lavoro/osservatorio/>

**Regione Piemonte**, Direzione Politiche Sociali e Politiche per la Famiglia della Regione Piemonte, *I servizi sociali territoriali in cifre*, in uscita a ottobre 2015.

**Regione Piemonte**, *Osservatorio Regionale sul Mercato del Lavoro*

Quadro Statistico Regionale e Nazionale

Rapporti e analisi sul mercato del lavoro

Dati Territoriali

<http://www.regione.piemonte.it/lavoro/osservatorio/index.htm>

**Regione Piemonte**, *Piano Regionale della Prevenzione 2015-2018*

<http://www.regione.piemonte.it/sanita/cms2/prevenzione-e-promozione-della-salute/piano-regionale-di-prevenzione>

**Regione Piemonte**, *Sistema di sorveglianza PASSI (Progressi delle Aziende Sanitarie per la Salute in Italia)*

<http://www.regione.piemonte.it/sanita/cms2/prevenzione-e-promozione-della-salute/sorveglianza-epidemiologica/960-passi-fascia-deta-18-69-anni>

**Regione Piemonte – ARPA**, *Relazione sullo stato dell'Ambiente Piemonte 2015*

<http://relazione.ambiente.piemonte.gov.it/it>

**Registro imprese – sezione speciale start up innovative**, agg. al settembre 2015

<http://startup.registroimprese.it/>

**Unioncamere Piemonte**

*Nati-mortalità delle imprese in Piemonte nel II trimestre 2015*

*Piemonte congiuntura: I Trimestre in Piemonte, giugno 2015; Indagini congiunturali e previsionali sull'industria manifatturiera in Piemonte. I trimestre 2015*

<http://piemonte.congiuntura.it/>